



CITTA' DI ROVERETO

PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE AL PRG "GIUGNO 2009 TERRITORIO – AMBIENTE – PAESAGGIO"

TERZA ADOZIONE

RENDICONTAZIONE URBANISTICA

Progettisti: arch. Stefano Stanghellini
arch. Luigi Latini
arch. Sandra Vecchietti

Co-progettista: ing. Luigi Campostrini

Adozione del Consiglio Comunale	deliberazione n. 36 di data 3 agosto 2009
Seconda adozione del Consiglio Comunale	deliberazione n. ... di data
Adozione definitiva del Consiglio Comunale	deliberazione n. ... di data
Approvazione della Giunta Provinciale	deliberazione n. ... di data
Entrata in vigore il	

Il Dirigente del Progetto
di Variante del Piano Regolatore Generale
ing. Luigi Campostrini

PROGETTISTI INCARICATI DELLA VARIANTE: prof. arch. Stefano Stanghellini, dott. arch. Luigi Latini
PROGETTISTI: dott. arch. Sandra Vecchietti
COLLABORATORI: dott. ing. Alessandra Carta, dott. arch. Francesca Casu,
dott. arch. Emanuela Loi
PROGETTO PAESAGGISTICO: prof. arch. Paolo Bürgi; Collaboratore: arch. Chiara Pradel
ANALISI DEI CARATTERI STRUTTURALI DEL PAESAGGIO: dott. arch. Andrea Meli,
dott. arch. Paola Baldari
ANALISI E PROGETTI RELATIVI ALLA MOBILITÀ: dott. ing. Roberto Lorenzi, dott. ing. Maurizio
Crispino
CONSULENTE IN DIRITTO AMMINISTRATIVO-URBANISTICO: avv. Andrea Lorenzi

COMUNE DI ROVERETO:

SERVIZIO PROGETTO DI VARIANTE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE: dott. ing. Luigi Campostrini
(dirigente)
SERVIZIO TERRITORIO UFFICIO URBANISTICA: dott. arch. Bianca Maria Simoncelli,
geom. Licia Mittempergher, geom. Maria Pia Cariola
UFFICIO EDILIZIA: geom. Roberto Bonatti, p.i. Giampietro De Santi
COLLABORATORI: dott. ing. Matteo Clementel, dott. ing. arch. Omar Consolini,
dott. ing. Stefano Tamburini, dott. arch. Andrea Miniucchi, dott. Arch. Michele Gamberoni,
dott. arch. Alessio Trentini, dott. arch. Gianluca Dossi

Sommario

1IL CONTESTO DELLA RENDICONTAZIONE URBANISTICA DEL PRG	7
1.1 Il quadro di riferimento normativo e programmatico	7
1.2 L'impostazione metodologica.....	9
1.INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE NEL PIANO E INDIVIDUAZIONE DELLE RELAZIONI E DEI TEMI ATTINENTI RISPETTO AL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PUP	11
2.1 La Rendicontazione Urbanistica come Rapporto ambientale del PRG.....	11
2.2 L'autovalutazione del PUP e l'individuazione di temi/relazioni per il PRG	11
2.3 Verifica della presenza di siti e zone della Rete Natura 2000.....	13
2.4 Ricognizione dei soggetti competenti in materia ambientale	14
2.5 Ricognizione dei soggetti portatori di interessi	14
2.6 Il contesto ambientale, paesaggistico e territoriale di Rovereto.....	15
2.LA STRUTTURA DEL PRG DI ROVERETO.....	19
3.1 Gli scenari del PRG come esplorazione delle alternative di piano.....	19
3.2 La "città pubblica"	20
3.3 La città della cultura.....	23
3.4 La città della conoscenza e dell'innovazione	25
3.5 La città delle relazioni	26
3.LA VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE	28
4.1 Verifica di coerenza tra scenari del PRG e indirizzi strategici del PUP.....	28
4.2 Verifica di coerenza tra obiettivi del PRG e strategie territoriali del PUP.....	28
4.3 Verifica di coerenza tra linee strategiche del PRG e strategie vocazionali del PUP per la Vallagarina.....	33
4.VALUTAZIONE DELLE AZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE	39
5.1 Analisi di coerenza interna.....	39
5.2 Stima degli effetti ambientali attesi: impatti sulla sostenibilità delle azioni di piano.....	49
5.3 Selezione degli indicatori per la valutazione e il monitoraggio.....	61
5.4 Valutazione delle ricadute del piano sull'ambiente tenendo conto dei fattori economici e sociali	71
5.5 Verifica degli effetti finanziari del piano rispetto al bilancio dell'Amministrazione	72
5.6 Studio di incidenza delle scelte di piano sui siti e le zone della rete Natura 2000 (se previsto) redatto secondo i contenuti dell'Allegato C del d.P.P. 3 novembre 2008, n. 50-157/Leg	81
Allegato: Calendario degli incontri 2007 – 2009	83
5.LA SECONDA ADOZIONE DEL PRG.....	91
6.1 Il processo di pubblicizzazione e condivisione del piano.....	91
6.2 Sintesi dei risultati e degli apporti tra la prima e la seconda adozione.....	91
7.2.1 Osservazioni.....	91
7.2.2 Il parere della Commissione Urbanistica Provinciale.....	92
6.3 Confronto tra la prima e la seconda adozione.....	93
6.4 Elementi per l'avvio della definizione delle modalità di monitoraggio	98
6.L'ADOZIONE DEFINITIVA DEL PRG	99
7.1 Il processo di pubblicizzazione e condivisione del piano.....	99

7.2	Il processo di consultazione: sintesi dei risultati e degli apporti tra la seconda adozione e l'adozione definitiva	99
8.2.1	<i>Osservazioni</i>	99
8.2.2	<i>Le sedute della Commissione Urbanistica</i>	100
8.2.3	<i>Il parere della Commissione Urbanistica Provinciale sulla II° adozione</i>	100
7.3	Controdeduzioni alla seconda adozione	101
8.3.1	<i>Ambiti di perequazione</i>	103
8.3.2	<i>Aree soggette a Piani Attuativi e a concessione edilizia convenzionata.</i>	105
8.3.3	<i>Piani d'Area</i>	108
8.3.4	<i>Edificabilità residenziale</i>	108
8.3.5	<i>Insedimenti storici</i>	109
8.3.6	<i>Spazi aperti</i>	109
8.3.7	<i>Servizi e spazi pubblici</i>	109
8.3.8	<i>Zone produttive</i>	109
8.3.9	<i>Varie</i>	109
8.3.10	<i>Norme tecniche di Attuazione</i>	109
7.4	Definizione delle modalità di monitoraggio.....	110
8.4.1	<i>Il set di indicatori</i>	110
7.5	Sintesi non tecnica della Rendicontazione Urbanistica	111

1 IL CONTESTO DELLA RENDICONTAZIONE URBANISTICA DEL PRG

1.1 Il quadro di riferimento normativo e programmatico

La Direttiva comunitaria 2001/42/CE sulla VAS è stata recepita dalla Provincia Autonoma di Trento con la l.p. n. 10 del 2004 (*Disposizioni in materia di urbanistica, tutela dell'ambiente, acque pubbliche, trasporti, servizio antincendio e caccia*) e dal relativo regolamento n. 15/68 del 14 settembre 2006 (*Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*).

In particolare, l'art. 4 del regolamento stabilisce che *“per i piani e i programmi sottoposti a valutazione strategica, prima dell'adozione e ai fini della stessa, il soggetto competente redige un rapporto ambientale che costituisce parte integrante della documentazione del piano o del programma”*, in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, nonché le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. Ai sensi dell'art. 6 del medesimo regolamento *“il soggetto competente adotta il piano o il programma considerando il rapporto ambientale di cui all'articolo 4 e le osservazioni presentate in sede di consultazione e partecipazione dei soggetti interessati”*. Si sottolinea inoltre che, in conformità alla direttiva, *“in tutti i casi in cui una determinata attività possa generare effetti significativi sull'ambiente, è opportuno delinearare adeguate procedure che permettano la valutazione degli effetti negativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle decisioni assunte. La fase di elaborazione e adozione del piano o programma rappresenta un momento ideale per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'ambito dei processi decisionali delle pubbliche amministrazioni”*.

Attualmente sono in corso aggiornamenti e integrazioni al regolamento sulla valutazione strategica, per i quali è stato richiesto un parere al Consiglio delle Autonomie Locali in data maggio 2009 (modifiche del D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/leg).

L'art. 11 comma 6 della l.p. n. 10 del 2004, esplicita il collegamento tra il regolamento sulla valutazione strategica emanato dalla Giunta Provinciale e il nuovo quadro normativo nazionale in materia: *“il regolamento emanato (...) sostituisce nel territorio provinciale la disciplina stabilita dalla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) in materia di valutazione ambientale strategica e può altresì recare disposizioni concernenti la contabilità ambientale e la verifica dei progetti normativi. Il predetto regolamento configura la valutazione ambientale strategica dei piani e dei programmi prevista dalla direttiva 2001/42/CE quale **autovalutazione** svolta dall'autorità competente durante il procedimento di formazione del piano o del programma. Le procedure relative alla valutazione strategica sono armonizzate con la valutazione di incidenza (...); la Giunta provinciale può emanare direttive e linee guida per lo sviluppo della valutazione strategica.”*

Nello specifico, la disciplina della VAS è contenuta nell'art. 6 della nuova legge urbanistica n.1 del 2008 (*Pianificazione urbanistica e governo del territorio*), riprendendo l'originale declinazione della **“autovalutazione”**. I Piani Regolatori Comunali e i Piani dei Parchi Provinciali effettuano l'autovalutazione in forma di **Rendicontazione Urbanistica che ne verifica la coerenza con l'autovalutazione dei piani sovra ordinati**.

Art. 6 comma 1: *“Il piano urbanistico provinciale, i piani territoriali delle comunità e i piani di settore richiamati dalle norme di attuazione del piano urbanistico provinciale o da questa legge sono sottoposti a un processo di autovalutazione inserito nei relativi procedimenti di formazione. L'autovalutazione si configura come una metodologia di analisi e di valutazione in base alla quale il pianificatore integra le considerazioni ambientali e socioeconomiche all'atto dell'elaborazione e adozione del piano, anche ai fini del monitoraggio degli effetti significativi della sua attuazione”*;

Art. 6 comma 2: *“I piani regolatori generali e i piani dei parchi naturali provinciali sono elaborati sulla base di una rendicontazione urbanistica che verifica ed esplicita, su scala locale, le coerenze con l'autovalutazione dei piani previsti dal comma 1”*.

Art. 6 comma 3: *“L'autovalutazione e la rendicontazione evidenziano gli effetti finanziari dei piani sul bilancio dell'amministrazione interessata, con particolare riguardo alle spese per la realizzazione d'interventi e infrastrutture pubblici o connesse a previsioni che comportano*

vincoli ablativi o di asservimento della proprietà, esplicitando la coerenza con le previsioni, anche pluriennali, degli strumenti di bilancio e di programmazione finanziaria”.

Art. 6 comma 4: L'autovalutazione e la rendicontazione si svolgono con le modalità e secondo i criteri stabiliti dalle disposizioni regolamentari emanate ai sensi dell'articolo 11 (Misure urgenti di adeguamento della normativa provinciale in materia di tutela dell'ambiente al quadro normativo statale e comunitario) della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, che riguardano la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”

Art. 6 comma 5: “Se ne ricorrono i presupposti l'autovalutazione e la rendicontazione comprendono la valutazione d'incidenza, volta a considerare, secondo quanto previsto dalle disposizioni regolamentari emanate ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale n. 10 del 2004, gli effetti diretti e indiretti dei piani sugli habitat e sulle specie afferenti i siti e le zone individuati ai sensi delle disposizioni provinciali in materia”.

Art. 6 comma 6: “La struttura ambientale provinciale prevista dalle disposizioni regolamentari emanate ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale n. 10 del 2004 è sostituita, relativamente agli strumenti di pianificazione territoriale delle comunità, dei comuni e dei parchi, dalle rispettive strutture competenti in materia di ambiente. Le strutture della Provincia e della comunità possono, su richiesta, prestare supporto tecnico alle strutture dei comuni”.

Le Linee Guida (allegato III al regolamento sulla VAS), attualmente in fase di redazione, costituiranno il modello procedurale di riferimento per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale delle comunità, dei comuni, dei parchi naturali provinciali e rappresenteranno specificazione delle disposizioni regolamentari di applicazione della Direttiva 2001/42/CE. Le Linee guida conterranno indicazioni metodologiche per l'autovalutazione dei PTC (Piano Territoriale delle Comunità), per la Rendicontazione Urbanistica dei PRG e dei Piani dei Parchi provinciali.

La Rendicontazione Urbanistica è integrata nella procedura urbanistica vigente relativa al PRG e ne accompagna l'iter di formazione fino all'approvazione finale. Per quanto riguarda la procedura di adozione del PRG:

art.31 comma 2: “Il progetto di piano regolatore generale adottato è depositato per novanta giorni consecutivi in tutti i suoi elementi, compreso il rapporto ambientale relativo alla rendicontazione urbanistica, a disposizione del pubblico (...). Nel periodo di deposito chiunque può prendere visione del progetto e presentare osservazioni nel pubblico interesse”;

art.31 comma 4: “Il piano, eventualmente modificato in conseguenza dell'accoglimento delle osservazioni, è definitivamente adottato dal comune. Con l'adozione definitiva del piano viene effettuata la rendicontazione urbanistica ai sensi dell'articolo 6. La rendicontazione urbanistica stabilisce le modalità e gli strumenti per assicurare il monitoraggio sugli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano”.

Le disposizioni per la Valutazione di Incidenza sono definite con il **Regolamento di attuazione d.P.P. 3 novembre 2008, n.50-157/Leg.** Il Regolamento prevede che:

- sono sottoposti a Valutazione di Incidenza gli strumenti di pianificazione (art.18 comma 1);
- la valutazione di incidenza dei piani che possono avere incidenze significative sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 5 della direttiva 2001/42/CE, è compresa nell'ambito della valutazione ambientale strategica (VAS), secondo quanto stabilito nelle presenti disposizioni regolamentari (art.19 comma 2);

i contenuti del Rapporto Ambientale in relazione alla valutazione di Incidenza vanno necessariamente ricondotti all'**Allegato C** del d.P.P. 3 novembre 2008, n.50-157/Leg. Il Regolamento stabilisce, all'art.18 che lo Studio di Incidenza deve essere predisposto da professionisti specifici.

1.2 L'impostazione metodologica

In merito all'impostazione metodologica, si riporta di seguito lo schema B¹ – Fasi della Rendicontazione urbanistica nella procedura di approvazione dei Piani Regolatori Generali, presentato dal Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio – Ufficio di Pianificazione Subordinata della Provincia Autonoma di Trento.

Fase del piano	Procedimento e approvazione del PRG		Autovalutazione (rendicontazione urbanistica) del PRG	
Fase 0 Preparazione	P0.1	Avviso di avvio al procedimento	R0.1	Integrazione della dimensione ambientale nel piano e individuazione delle relazioni e dei temi attinenti rispetto il rapporto ambientale del piano territoriale della comunità
	P0.2	Incarico per la stesura del piano	R0.2	Verifica della presenza di siti e zone della rete Natura 2000
	P0.3	Attivazione di eventuali accordi tra soggetti pubblici e privati per progetti e iniziative di rilevante interesse pubblico da recepire nel piano	R0.3	Ricognizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P0.4	Acquisizione dei dati ambientali, territoriali e socio-economici del SIAT attraverso confronti istruttori con le strutture provinciali competenti		
Fase 1 Elaborazione del piano	P1.1	Costruzione scenario di riferimento del piano in coerenza con le strategie di sviluppo del piano territoriale della comunità	R1.1	Stima degli effetti ambientali attesi, selezione degli indicatori
	P1.2	Definizione di obiettivi specifici e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	R1.2	Valutazione delle alternative di piano, scelta di quella più ambientalmente sostenibile nonché coerente rispetto al piano territoriale della comunità e ai piani sovraordinati (analisi di coerenza esterna) ed esplicitazione delle motivazioni per l'esclusione delle altre opzioni
			R1.3	Analisi di coerenza esterna
			R1.4	Verifica degli effetti finanziari del piano rispetto al bilancio dell'Amministrazione
			R1.5	Valutazione delle ricadute del piano sull'ambiente, tenendo anche conto dei fattori economici e sociali
			R1.6	Studio di incidenza delle scelte di piano sui siti e le zone della rete Natura 2000 (se previsto) redatto secondo i contenuti dell'Allegato C del d.P.P. 3 novembre 2008, n. 60-157 Leg
	P1	Proposta di piano	R1	Rendicontazione rispetto alla sostenibilità ambientale ed economica dello sviluppo
Fase 2 Adozione del piano	P2.1	Adozione da parte del comune del piano e del rendiconto	R2.1	Avviso sul web dell'adozione del piano e del deposito dei relativi documenti per la consultazione e presentazione delle osservazioni
	P2.2	Pubblicazione del provvedimento e deposito del piano per 90 giorni consecutivi	R2.2	Invio di copia della proposta di piano e del rapporto ambientale alla struttura ambientale del soggetto competente per la formulazione di eventuali osservazioni
	P2.3	Avviso del deposito sui quotidiani locali e messa a disposizione dei documenti di piano per la consultazione e la presentazione di osservazioni nel pubblico interesse	R2.3	Consultazione dei soggetti portatori di interessi
	P2.4	Inoltro del piano alla comunità per la verifica di coerenza con il piano territoriale della comunità attraverso il parere della CPC		
	P2.5	Inoltro del piano e della documentazione relativa allo studio di incidenza alla struttura provinciale competente in materia di siti e zone della rete Natura 2000		

1 Il presente schema si applica compatibilmente con la procedura stabilita dalla l.p. n. 11/2007 (Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette) e dagli art. 22 (Accordo-quadro di Programma) e 37 (Disposizioni di coordinamento con la legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, in materia di pianificazione) della l.p. 1/2008, anche all'adozione e approvazione dei piani dei parchi naturali provinciali.

Fase 3 Adozione del piano	P3.1	Adozione da parte della comunità del piano, del rapporto ambientale e della dichiarazione di sintesi	A3.1	Avviso sul web dell'adozione del piano e del deposito dei relativi documenti per la consultazione e presentazione delle osservazioni
	P3.2	Pubblicazione del provvedimento e deposito del piano per 90 giorni consecutivi	A3.2	Invio di copia della proposta di piano e del rapporto ambientale alla struttura ambientale del soggetto competente per la formulazione di eventuali osservazioni
	P3.3	Avviso del deposito sui quotidiani e sul web e messa a disposizione dei documenti di piano per la consultazione e la presentazione di osservazioni nel pubblico interesse	A3.3	Consultazione dei soggetti portatori di interessi
	P3.4	Inoltro del piano ai comuni facenti parte della comunità e agli enti parco interessati per la presentazione di osservazioni	A3.4	Invio della documentazione relativa allo studio di incidenza (se previsto) alla struttura competente in materia di siti e zone della rete Natura 2000
	P3.5	Inoltro del piano alla struttura provinciale competente in materia urbanistica per la verifica di coerenza con il PUP attraverso il parere della CUP		
	P3.6	Inoltro del piano e della documentazione relativa allo studio di incidenza alla struttura provinciale competente in materia di siti e zone della rete Natura 2000		
Fase 4 Verifica di coerenza del piano	P4.1	Acquisizione del parere della Commissione urbanistica provinciale (entro 120 giorni)		
	P4.2	Acquisizione del parere della struttura competente in materia di siti e zone della rete Natura 2000 in funzione del pronunciamento del CUP		
	P4.3	Espletamento delle procedure previste dalla disciplina provinciale in materia di usi civici		
Fase 5 Adozione definitiva	P5.1	Controdeduzioni alle osservazioni pervenute	A5.1	Valutazione del processo di consultazione
	P5.2	Eventuali modificazioni in accoglimento di osservazioni o in coerenza con il parere della CUP e/o della struttura competente in materia di siti e zone della rete Natura 2000	A5.2	Considerazioni delle osservazioni pervenute nell'adozione definitiva del piano
	P5.3	Eventuale nuova pubblicazione degli atti di piano e deposito per consultazioni in conseguenza dell'accoglimento di osservazioni (30 giorni)	A5.3	Integrazione del rapporto ambientale sulla base dei pareri espressi dalle strutture competenti
			A5.4	Definizione delle modalità di monitoraggio
	P5	Adozione definitiva	A5	Sintesi delle modalità con cui le decisioni hanno tenuto conto del rapporto ambientale sulla base dei pareri espressi dalle strutture competenti e delle consultazioni
Fase 6 Verifica finale	P6.1	Acquisizione del parere della struttura competente in materia urbanistica (entro 60 giorni)		
	P6.2	Eventuale modificazione per assicurare la compatibilità rispetto al PUP		
Fase 7 Approvazione ed entrata in vigore	P7.1	Approvazione con deliberazione della Giunta provinciale	A7.1	Monitoraggio degli effetti delle previsioni di piano
	P7.2	Entrata in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del BUR della deliberazione di approvazione	A7.2	Verifica della rispondenza degli indicatori previsti
	P7.3	Nel caso il piano comprenda la VI, inoltro di copia della deliberazione e di tutta la documentazione alla struttura provinciale competente in materia di SIC e ZPS per l'aggiornamento del relativo registro	A7.3	Attuazione di eventuali interventi correttivi
			A7.4	Predisposizione dei report periodici di monitoraggio
	P7.4	Attuazione del piano	A7.5	Monitoraggio dell'attuazione del piano in base agli obiettivi prefissati e avvio della valutazione ex post
			A7.6	Monitoraggio dell'attuazione degli interventi di compensazione e/o mitigazione eventualmente previsti dalla valutazione di incidenza

1. INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE NEL PIANO E INDIVIDUAZIONE DELLE RELAZIONI E DEI TEMI ATTINENTI RISPETTO AL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PUP

2.1 La Rendicontazione Urbanistica come Rapporto ambientale del PRG

I Piani Regolatori Generali, nonché le relative varianti qualora possano avere effetti significativi sull'ambiente, sono elaborati sulla base della Rendicontazione Urbanistica, quale verifica di coerenza rispetto alla valutazione strategica dei Piani Territoriali delle Comunità. Per quanto riguarda il PRG di Rovereto, poiché allo stato attuale il PTC non è stato ancora elaborato, la Rendicontazione Urbanistica farà riferimento al Piano Urbanistico Provinciale approvato (l.p del 27 maggio 2008, n.5), in particolare a:

- allegato E: Indirizzi per le strategie della Pianificazione Territoriale e per la valutazione strategica dei piani;
- rapporto di Valutazione Ambientale strategica” del Piano Urbanistico Provinciale.

La Rendicontazione urbanistica è allegato alla Relazione Illustrativa del PRG secondo quanto previsto all'art.29 comma 6 della nuova legge urbanistica(l.p. 1/2008) e **costituisce il Rapporto Ambientale della procedura di autovalutazione del PRG.**

I contenuti del Rapporto Ambientale devono essere pertinenti e al livello e alla portata delle decisioni assunte dal piano: valutazione qualitativa per le strategie del PTC e quantitativa per interventi e azioni dei PTC e dei PRG.

Il Rapporto Ambientale del PRG contiene la valutazione delle azioni previste e ha il compito di descrivere ed esaminare le azioni significative per il contesto territoriale, evidenziandone la coerenza con il quadro strategico delineato dal PUP rispetto a:

- le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dalle azioni del piano;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente ai piani, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale (SIC e ZPS); i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interazione tra i suddetti fattori.

In merito al quadro strategico del PUP, il PRG deve rilevare:

- la compatibilità con il quadro ambientale e paesaggistico del PUP, rappresentato dall'Inquadramento Strutturale e dalla Carta del Paesaggio;
- la coerenza con le previsioni e con le strategie del PUP.

La Rendicontazione Urbanistica del PRG deve, inoltre, tenere conto del “principio di non duplicazione” contenuto all'art. 9 della direttiva 2001/42/CE: **“la VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni”**.

Nel caso di piani gerarchicamente ordinati si devono considerare le valutazioni sugli effetti ambientali già operate per i piani sovraordinati e trarre informazioni ed approfondimenti da tali livelli decisionali e dai documenti corrispondenti.

2.2 L'autovalutazione del PUP e l'individuazione di temi/relazioni per il PRG

Il nuovo PUP ha illustrato nel Rapporto di Valutazione Strategica il processo di piano, verificandone i relativi contenuti rispetto agli assi strategici (identità, sostenibilità, integrazione, competitività) indicati dalla Giunta provinciale nel Documento Preliminare, nonché rispetto alle relative declinazioni negli indirizzi strategici del piano di cui all'Allegato E.

Per ciascun indirizzo strategico, il PUP fornisce possibili percorsi di politica territoriale, aree tematiche nodali per l'elaborazione di strategie in sede di pianificazione territoriale, linee operative e possibili obiettivi a carattere strategico.

Tali indirizzi si configurano come ipotesi, finalizzate all'elaborazione delle strategie da parte dei Piani Territoriali delle Comunità e orientate a fornire elementi e metodo per raggiungere gli obiettivi vocazionali di ciascuno dei territori delle comunità, affrontando le specifiche criticità in una prospettiva di lungo periodo.

Tab. Indirizzi strategici del PUP

INDIRIZZI	IPOTESI PER LE STRATEGIE TERRITORIALI
IDENTITA' rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale	I. Promuovere l'identità territoriale e la gestione innovativa e responsabile del paesaggio
	II. Favorire uno sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche
SOSTENIBILITA' orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale	III. Garantire la sicurezza del territorio e degli insediamenti
	IV. Perseguire uno sviluppo equilibrato degli insediamenti
	V. Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali
	VI. Perseguire la permanenza e sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di montagna
INTEGRAZIONE consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali	VII. Perseguire un uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche promuovendo il risparmio delle risorse e le energie alternative
	VIII. Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali garantendo i benefici sia a livello locale che provinciale
COMPETITIVITA' rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo	IX. Perseguire interventi sul territorio finalizzati a migliorare l'attrattività del Trentino per lo sviluppo delle attività produttive di origine endogena ed esogena
	X. Favorire il manifestarsi di condizioni materiali e immateriali che agevolano l'integrazione tra gli attori economici, tra questi e le istituzioni e il sistema della ricerca

Le ipotesi di strategie territoriali proposte dal PUP, vengono successivamente declinate strategie vocazionali per ciascuno dei comprensori nei quali è suddivisa la Provincia Autonoma di Trento, in riferimento all'analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza che li caratterizzano. Attraverso le strategie vocazionali definite dal PUP per il Territorio 10 – Vallagarina è stato possibile individuare i **temi attinenti il PRG di Rovereto**. In particolare, le specifiche condizioni della Vallagarina suggeriscono di porre particolare attenzione e di dare specifico impulso alle strategie vocazionali orientate a:

- perseguire una riconversione innovativa delle aree industriali dismesse che interessano in particolare Rovereto, ricercando l'adeguata connessione tra nuove attività produttive e potenzialità del territorio;
- rinnovare il ruolo di Rovereto come centro di attrezzature e servizi alla scala provinciale (ospedale, università, MART), anche provvedendo al decentramento di funzioni;
- sviluppare il ruolo di Rovereto come centro di cultura, formazione universitaria e innovazione industriale (es. domotica, energie alternative);
- promuovere uno sviluppo turistico integrato, al fine di valorizzare le risorse culturali (musei), ambientali e paesaggistiche nonché le produzioni tipiche del territorio (viticoltura di pregio);
- perseguire lo sviluppo ordinato della attività industriali e artigianali, incrementando la dotazione di servizi alle imprese;
- perseguire lo sviluppo delle aree agricole di pregio anche per produzioni di nicchia e promuovere l'agricoltura di montagna, in particolare nelle valli trasversali come le valli del Leno e la Val di Gresta;
- proseguire con il recupero dell'agricoltura di montagna, la conservazione del paesaggio alpino soprattutto per le valli del Leno, la Val di Gresta e l'Altipiano di Brentonico;
- organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali migliorando l'intermodalità garantendo alternative valide di trasporto pubblico, sia lungo l'asse nord-sud che verso l'Alto Garda, e rendendo compatibile il traffico pesante a lungo raggio;
- progettare le connessioni tra la città di Rovereto e l'intera Vallagarina con il nuovo collegamento ferroviario sull'asse del Brennero dell'alta capacità;
- migliorare i collegamenti infrastrutturali con i territori esterni.

Dal punto di vista metodologico, l'autovalutazione del PUP ha fatto riferimento alle Linee Guida e alla documentazione e normativa di riferimento della VAS (direttiva 2001/42/CE).

Le Linee Guida individuano una serie di **strumenti a supporto del processo valutativo**:

- **Matrici per la valutazione degli obiettivi, delle strategie e delle alternative, delle componenti di piano e per la sintesi delle valutazioni;**
- **SWOT ambientale;**
- **Indicatori di contesto e di prestazione;**
- **Cartografia.**

Il Rapporto di Valutazione Strategica è stato riaggiornato ad ogni successiva adozione del PUP ed ha quindi seguito passo passo l'evoluzione della formazione definitiva del nuovo progetto di Piano.

Nell'integrazione della dimensione ambientale nel PRG di Rovereto – e quindi nello sviluppo della Rendicontazione Urbanistica - sono stati utilizzati i medesimi strumenti dell'autovalutazione del PUP con gli adeguamenti imposti dalla scala di analisi territoriale che caratterizza lo strumento comunale e dalla necessità di sviluppare gli aspetti quantitativi dell'autovalutazione.

2.3 Verifica della presenza di siti e zone della Rete Natura 2000

Sul territorio del comune di Rovereto sono presenti i Siti di Interesse Comunitario (SIC) che si riportano di seguito:

Codice SIC	Denominazione
IT3120080	Laghetti di Marco
IT3120149	Monte Ghello
IT3120114	Monte Zugna

- *Laghetti di Marco*: di particolare pregio è la flora dei due laghetti essendovi state rivenute un gran numero di entità decisamente rare a livello regionale e nazionale. Si

tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili;

- *Monte Ghello*: sono presenti alcune dei prati di orchidee meglio conservati del Trentino e significativi sotto l'aspetto vegetazionale. Anche i boschetti di termofili ospitano specie di rilievo. Inoltre è di notevole interesse quale zona di transito degli uccelli durante le migrazioni e in quanto habitat rappresentativo per le specie termofile;
- *Monte Zugna*: il paesaggio è suggestivo e selvaggio, unito alla presenza di alcune specie rare (legate soprattutto ai prati aridi) che rappresentano gli elementi di maggior pregio del sito. Il sito è di rilevante interesse per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione (importanti relitti glaciali) esclusive e/o tipiche delle Alpi. Vi è inoltre la presenza storica di invertebrati legati a condizioni di grande naturalità delle faggete.

Per una descrizione più dettagliata dei SIC, si rimanda al paragrafo 10.1.7 “Reti ecologiche e ambientali” della Relazione Illustrativa.

2.4 Ricognizione dei soggetti competenti in materia ambientale

L'Autorità Competente all'autovalutazione è l'ente procedente all'adozione del Piano. Nel caso del PRG in esame è il Comune di Rovereto.

Il Comune di Rovereto individua l'Autorità Ambientale nella propria struttura competente a formulare eventuali osservazioni in fase di adozione, sia sulla proposta di piano che sul Rapporto Ambientale. L'Autorità Ambientale è il Servizio Verde e Tutela Ambientale del Comune di Rovereto.

Anche gli altri soggetti competenti in materia ambientale intervengono nella fase di adozione del piano, secondo lo Schema B riportato nel paragrafo 1.2.

I soggetti che dovranno essere coinvolti nell'iter dell'autovalutazione del PRG di Rovereto, per la formulazione di osservazioni e/o per il rilascio dei pareri di competenza sono:

- la Commissione per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio (CPC);
- la struttura provinciale competente in materia di Urbanistica;
- Commissione Urbanistica provinciale (CUP);
- la struttura provinciale competente in materia di siti e zone della Rete Natura 2000;
- Circostrizioni comunali

L'adozione definitiva del piano da parte del comune è vincolata all'acquisizione dei pareri e all'esame delle osservazioni pervenute.

2.5 Ricognizione dei soggetti portatori di interessi

L'Amministrazione comunale ha avviato il processo di formazione del PRG perseguendo, fin dalla fase di preparazione del piano, l'obiettivo di delineare una strategia di sviluppo condivisa e sostenibile. Allo scopo ha posto in essere una serie di specifiche attività, nei confronti dei principali attori attivi nel contesto locale. In particolare, nella redazione delle analisi preliminari ha avviato una fase di *consultazione*, che ha portato all'individuazione delle “attese della comunità”. Si è trattato di una forma di coinvolgimento attivo rivolta principalmente agli attori, al fine di ottenere elementi utili a delineare il quadro conoscitivo, la sintesi Swot, le linee strategiche progressivamente prefigurati.

Nel corso della redazione delle analisi preliminari sono state effettuate delle interviste ai portatori di interessi diffusi (sociali, economici, culturali, ecc.). Tra questi sono stati sentiti i i Presidenti delle Circostrizioni, APT, Agenzia di Sviluppo, Associazione Industriali, Associazione Artigiani, ecc. L'obiettivo è stato quello di verificare come i vari soggetti percepiscono la realtà roveretana, quali sono cioè a loro giudizio i punti di forza, le criticità, le opportunità in generale, e, quali nello specifico ambito di appartenenza.

Nella fase di elaborazione del piano sono stati effettuati, inoltre, vari incontri con i proprietari delle aree oggetto di possibile trasformazione per verificare la fattibilità degli interventi.

I portatori di interesse in materia ambientale vanno intesi come quelli che maggiormente rappresentano le istanze ambientali, estendendo la categoria anche al settore economico e sociale, in quanto i temi ambientali, sociali ed economici sono fortemente interconnessi

all'interno dello sviluppo locale. Tale approccio ha ampliato la dimensione partecipativa del piano integrandola all'interno della fase di elaborazione dello strumento, conformemente ai principi espressi dalla stessa direttiva europea in materia di VAS.

In allegato alla relazione, si riporta il quadro degli incontri svolti nell'ambito del processo di elaborazione del PRG.

La fase di consultazione dei portatori di interessi prosegue nella fase di adozione del piano con le modalità di pubblicazione e consultazione previste dalla normativa: *“Il progetto di Piano Regolatore Generale adottato è depositato per novanta giorni consecutivi in tutti i suoi elementi, compreso il rapporto ambientale relativo alla rendicontazione urbanistica, a disposizione del pubblico. Nel periodo di deposito chiunque può prendere visione del progetto e presentare osservazioni nel pubblico interesse”* (art. 31 comma 2, l.p. 1/2008). Oltre alla consultazione “istituzionale”, nella procedura di adozione potrà essere considerata l'opportunità di attivare ulteriori forme di consultazione del pubblico e dei portatori di interesse.

2.6 Il contesto ambientale, paesaggistico e territoriale di Rovereto²

Il Comune di Rovereto si è impegnato nella costruzione di un proprio percorso di Agenda 21 Locale. A tale scopo, è stato recentemente avviato un programma di lavoro che ha portato l'Amministrazione a istituire al suo interno un tavolo di lavoro intersettoriale e l'Ufficio Agenda 21 Locale. Inoltre, con il supporto tecnico e scientifico di Ambiente Italia, nel novembre 2005 è stato redatto il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e della Sostenibilità del Comune di Rovereto (RSAS).

Il RSAS si inserisce nel percorso di Agenda 21 Locale come primo passo, ossia il momento di conoscenza della situazione ambientale del territorio e delle problematiche di sostenibilità locale, finalizzato alla definizione di azioni. Funzione principale del RSAS è quella di dotare il Comune di Rovereto, e tutti i soggetti coinvolti nell'Agenda 21 Locale, di uno strumento utile per valutare la situazione attuale, alimentare la discussione sulle tematiche rilevanti, stimolare la definizione di strategie e accordi e, infine, costituire un punto di riferimento per le future attività di monitoraggio e di aggiornamento degli strumenti di pianificazione locale. Mediante un sistema di indicatori sintetici, misurabili, confrontabili nel tempo e facilmente leggibili da tutti, il RSAS si pone l'obiettivo di restituire una “fotografia” della realtà roveretana dal punto di vista sociale, economico e ambientale.

Si riporta di seguito una sintesi relativa alle principali componenti ambientali del territorio di Rovereto³, contenuta nel RSAS.

Acqua

Le acque superficiali e le acque sotterranee presentano buone condizioni di salute. In entrambi i casi, i monitoraggi hanno permesso di attribuire alle acque monitorate una seconda classe su un totale di cinque, a indicare sia per lo stato ecologico dei corsi d'acqua che per lo stato chimico delle acque sotterranee, una situazione di ridotto impatto antropico e, quindi, di moderati sintomi di alterazione. Fa eccezione la foce del Rio Coste che, invece, ha visto peggiorare la sua qualità a causa delle attività antropiche che si svolgono nelle immediate vicinanze.

Lo sfruttamento quantitativo della risorsa nel territorio in esame, riguarda per lo più le acque superficiali, che vengono utilizzate per la produzione idroelettrica. Nel PGUAP, la Provincia ha elaborato una metodologia per il calcolo del Deflusso Minimo Vitale (DMV), ossia della quantità di acqua minima che deve sempre fluire in alveo per garantire lo svolgimento delle sue funzioni ecologiche principali, e che quindi deve essere garantita a valle dei prelievi operati.

Il Comune di Rovereto è servito da un acquedotto che raggiunge tutte le zone stabilmente abitate prelevando da una sorgente la cui qualità delle acque è molto buona per tutti i parametri chimico-fisici e che presenta anomalie solo per alcuni parametri microbiologici, peraltro normalizzati tramite clorazione prima della sua immissione nella rete di distribuzione.

² Rapporto Sullo Stato dell'Ambiente e della Sostenibilità del Comune di Rovereto, Ambiente Italia, novembre 2005

³ Si veda anche il capitolo 5 “Ambiente e Paesaggio” delle Analisi Preliminari del PRG

L'acquedotto, che negli anni è stato ristrutturato, è caratterizzato da una bassa percentuale di perdite, rispetto alla media nazionale.

Le acque reflue prodotte dal territorio comunale sono trattate da un impianto di depurazione i cui scarichi sono conformi ai limiti previsti dalla normativa.

Aria

I monitoraggi effettuati grazie alle centraline dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente (APPA Trento), consentono di avere dati aggiornati in continuo.

In generale, i dati riguardano il biossido di azoto, il particolato fine e l'ozono, intesi come gli inquinanti considerati significativi per valutare la qualità dell'aria.

La APPA di Trento, mediante bollettini mensili riassuntivi, indica lo stato generale della qualità dell'aria, attraverso indici di riferimento (trascurabile, basso, moderato, elevato), che evidenziano, per Rovereto, un peggioramento, anche se non marcato, della qualità dell'aria, legato ovviamente anche ai diversi periodi temporali dell'anno, in relazione agli inquinanti presi in considerazione.

Da segnalare, infine l'avvio di una sperimentazione (in via Benacense) finalizzata all'abbattimento dell'inquinamento provocato dal traffico automobilistico, in particolare degli ossidi di azoto e di zolfo mediante la posa di un asfalto antismog.

Natura e biodiversità

Il territorio comunale di Rovereto si caratterizza per la sua marcata eterogeneità ambientale, nonché per la consistente estensione di habitat naturali e seminaturali. Il dato riguardante la copertura forestale è piuttosto confortante: circa la metà del territorio di Rovereto è occupata da formazioni forestali. Ciò è molto importante in considerazione delle molteplici funzioni dei boschi in termini di salvaguardia ambientale, di biodiversità, di biomassa e di protezione dal rischio idrogeologico. Occorre, inoltre, ricordare la loro valenza paesaggistica e l'importanza che rivestono in relazione alle diverse attività economiche, quali agricoltura, turismo e produzione di energia.

Dal punto di vista floristico, questo territorio è estremamente ricco di piante vascolari e le entità finora censite sono pari a quasi un quinto dell'intero patrimonio floristico nazionale. Un dato tanto più notevole se si considera la ridotta superficie comunale, e legato alla notevole varietà di habitat che caratterizza il territorio. Tra il migliaio di Unità Tassonomiche individuate, ben 78 sono classificate a vario titolo come specie minacciate. Ciò richiama l'assoluta necessità di implementare tutte le possibili azioni per salvaguardare sia le specie in pericolo sia gli habitat che le ospitano. All'interno dei confini amministrativi di Rovereto, infatti, ricadono tre Siti di Importanza Comunitaria (come precisato al paragrafo 2.3) che occupano una superficie di circa 1900 ha, caratterizzati dalla presenza di diversi habitat, prioritari e non, in discreto stato di conservazione.

Lo stato di salute ecologica del fiume Adige, in particolare la sua funzionalità, è per lo più mediocre-scadente e in alcuni tratti scadente (come nel resto della provincia), a causa delle condizioni del territorio circostante e della zona riparia e dell'impatto antropico che, agendo su rive e alveo ne diminuisce la capacità di autodepurazione.

La frammentazione del territorio roveretano, in termini di interruzioni dovute a infrastrutture tali da ostacolare il movimento degli animali e rappresentare un pericolo per la loro stessa sopravvivenza, è da ritenersi medio-bassa con indice di continuità naturale solo parzialmente compromessa.

Per quanto riguarda gli incendi, che coinvolgono per la maggior parte aree boscate localizzate a quote medie, negli anni vi è stata una notevole diminuzione delle superfici coinvolte, ad indicare l'efficacia delle azioni di prevenzione adottate sul territorio.

Suolo e sottosuolo

Rovereto ed il suo territorio, nonostante la dimensione urbana crescente e la sua importanza come città, presenta nel complesso un buon livello di naturalità diffusa ed una ancora significativa dotazione di spazi occupati, globalmente, da circa il 75% di aree boscate e da coltivazioni agricole.

Da rilevare, però, che i recenti processi di trasformazione della struttura urbana, prefigurano un aumento generalizzato di consumo di suolo, che può determinare l'incremento di quei processi di frammentazione degli spazi aperti, specialmente nel territorio periurbano, che assumono particolare rilievo se messi in relazione alle condizioni di qualità urbana diffusa.

Dal punto di vista del rischio idrogeologico, il territorio roveretano non presenta elementi di particolare criticità.

Per quanto attiene il pericolo di frana, questo risulta essere a rischio e ad alto rischio per una percentuale del 5%, mentre per quanto attiene il rischio idraulico, una percentuale di territorio stimata al 2-3% risulta essere a pericolosità elevata e rischio elevato. Dal punto di vista sismico, l'area è caratterizzata da bassa sismicità.

L'attività estrattiva interessa attualmente un unico sito: una cava per l'estrazione di inerti e calcare, in località Cengi di Marco. Dai registri dell'anagrafe provinciale dei siti inquinati risultano ancora 4 siti in attesa di essere bonificati: si tratta di due aree industriali e due aree interessate da attività di distribuzione carburanti.

Energia

Negli ultimi anni è aumentato il consumo di energia elettrica della città di Rovereto dovuto all'incremento della richiesta da parte di settori industriale e terziario. Attualmente sul territorio di Rovereto, risultano presenti un piccolo impianto idroelettrico e due impianti di cogenerazione alimentati con gas naturale. L'energia elettrica e l'energia termica complessivamente prodotte da questi impianti sono cresciute negli ultimi anni: l'energia prodotta soddisfa circa il 39% dei consumi complessivi della città, mentre l'energia termica rende possibile sia il teleriscaldamento per alcune utenze civili che l'alimentazione di processi produttivi per alcune utenze industriali.

Le emissioni di gas serra sono aumentate in concomitanza dell'aumento nei consumi energetici ma non in maniera lineare, grazie all'utilizzo di tecnologie più efficienti e pulite per la sua produzione.

Rifiuti

Nell'ultimo periodo, la produzione di rifiuti urbani nel Comune di Rovereto ha registrato una lieve diminuzione, in linea con il dato provinciale. Nello specifico, tra il 2002 e il 2004, la produzione di rifiuti pro capite è diminuita complessivamente del 4%, rimanendo comunque al di sotto dei parametri fissati dalla Comunità Europea e dalla normativa nazionale. Con l'adozione di nuove tecniche di gestione, l'introduzione della raccolta porta a porta per gli edifici più piccoli e i contenitori fissi per gli edifici più grandi e per alcune frazioni (carta, organico, verde, residuo), la raccolta differenziata è passata dal 19,5% del 2003 al 51,4% nella prima metà del 2005. La frazione organica, insieme al verde, viene inviata ad un impianto dove viene sottoposta ad un processo di compostaggio per poi essere riutilizzata come fertilizzante nel settore agricolo (per campi e vivai) e per ripristini ambientali.

Il destino dei rifiuti indifferenziati è la discarica comprensoriale di Rovereto, in località Lavini di Marco: la quantità di rifiuti che arrivano a tale impianto è diminuita negli anni, rimanendo costante la produzione totale e aumentando la frazione differenziata.

Paesaggio

Nel quadro paesistico roveretano, fenomeni significativamente rilevanti, dal punto di vista del consumo di suolo, hanno interessato le aree del fondovalle di pianura dell'Adige. Il paesaggio ha risentito del progressivo processo di urbanizzazione diffusa che, seppure legata alle economie proprie di queste zone, necessita di metodologie di valutazione e di controllo degli effetti sui paesaggi interessati. Le modalità dello sviluppo urbano recente di Rovereto hanno causato forme evidenti di frammentazione del paesaggio, che hanno determinato fenomeni di alterazione della matrice rurale e del limite dello spazio urbano costruito.

Dal punto di vista del consumo di aree naturali, non sono state intaccate, almeno in modo rilevante, aree riconosciute come importanti dal punto di vista delle risorse naturali (quali il SIC, il Biotopo e la Riserva naturale), mentre il territorio agricolo pregiato è stato interessato da fenomeni di consumo, riduzione e/o parcellizzazione della superficie.

Trasporti

A Rovereto, come nel resto del paese, il parco veicolare privato è dominato dalle autovetture, anche se qui si registra un indice di motorizzazione superiore a quello del Comune di Trento e alla media provinciale. Negli ultimi anni, la crescita più marcata è stata registrata dagli autocarri per il trasporto delle merci e dai motoveicoli. La mobilità con trasporto pubblico all'interno della città si realizza attraverso una rete di 7 linee su cui transitano 30 autobus: si tratta, per la maggior parte, di un parco veicolare con buone prestazioni ambientali, quelli con prestazioni inferiori sono tenuti di scorta. Di recente è aumentato il numero dei passeggeri del trasporto pubblico, arrivando al 51%, un segnale importante per quanto riguarda l'attitudine all'uso del mezzo pubblico da parte della cittadinanza. In merito alle piste ciclabili, è previsto il raddoppio di quelle già esistenti oltre ad una serie di misure per incentivare la mobilità ciclabile (Piano Ciclabilità, settembre 2002).

Rumore

La città di Rovereto ha approvato con D.C.C. n. 65/2002 il "Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale". La sorgente di maggior disturbo in ambito urbano, risulta essere il traffico veicolare e dalle campagne di misura effettuate, emerge il superamento dei limiti normativi nel 100% dei casi. Ciò implica la necessità di predisporre un piano di risanamento acustico, in conformità a quanto previsto dal DPR 142/2004.

Elettromagnetismo

Dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico, il territorio del Comune di Rovereto presenta valori di campo non solo sostanzialmente in linea con la normativa nazionale, ma per lo più aderenti agli obiettivi di qualità, più restrittivi, della Provincia.

Le campagne di monitoraggio dei campi indotti da antenne per la radiodiffusione, la telediffusione e la telefonia mobile, hanno evidenziato una situazione di assoluta normalità, con valori ben al di sotto dei limiti normativi. L'unico punto critico è risultato essere il rifugio Filzi sul Monte Finonchio, dove i valori sono stati superati.

Relativamente al campo elettromagnetico indotto dalla presenza di linee elettriche ad alta tensione, in località Lizzana sono stati superati i valori obiettivo dell'induzione magnetica, fissati dalla normativa provinciale. Diversa è la situazione in corrispondenza alcuni siti sensibili (scuole) per i quali si è rilevata la necessità di interventi di risanamento.

2. LA STRUTTURA DEL PRG DI ROVERETO

Prima di procedere alla valutazione delle strategie e delle azioni del PRG è opportuno richiamarne brevemente l'articolazione in scenari, obiettivi e strategie in modo da avere una visione d'insieme sullo strumento da valutare.

3.1 Gli scenari del PRG come esplorazione delle alternative di piano

La definizione delle linee strategiche di intervento sul territorio di Rovereto, hanno rappresenta un'attività fortemente orientata alla prospettiva futura. La costruzione di strumenti virtuali quali gli scenari ha permesso, infatti, di ragionare sul presente avendo come riferimento una nuova prospettiva, quella futura, e di pensare alle differenti evoluzioni delle dinamiche in corso.

L'analisi di scenario, strettamente correlata all'Analisi Swot sviluppata nelle Analisi Preliminari del piano, ha consentito di:

- analizzare Rovereto nel sistema territoriale cui appartiene;
- verificare le relazioni interne tra le sue parti;
- individuare alcune modalità attraverso le quali il territorio subisce trasformazioni ed effettuare confronti significativi tra gli eventi passati, la situazione attuale e la situazione prevista;
- generare nuove immagini che hanno arricchito la discussione e la visione degli attori coinvolti;
- delineare una serie di futuri coerenti;
- esplorare le alternative individuate;
- chiarire le opzioni politiche e le scelte possibili;
- identificare i problemi e le opportunità future (possibili e probabili);
- delineare gli obiettivi futuri e identificare le azioni possibili affrontando i problemi e sfruttando le opportunità.

Gli scenari hanno creato immagini integrate e complementari del futuro di Rovereto che hanno rappresentato il riferimento assunto per la definizione e la verifica delle linee strategiche di intervento.

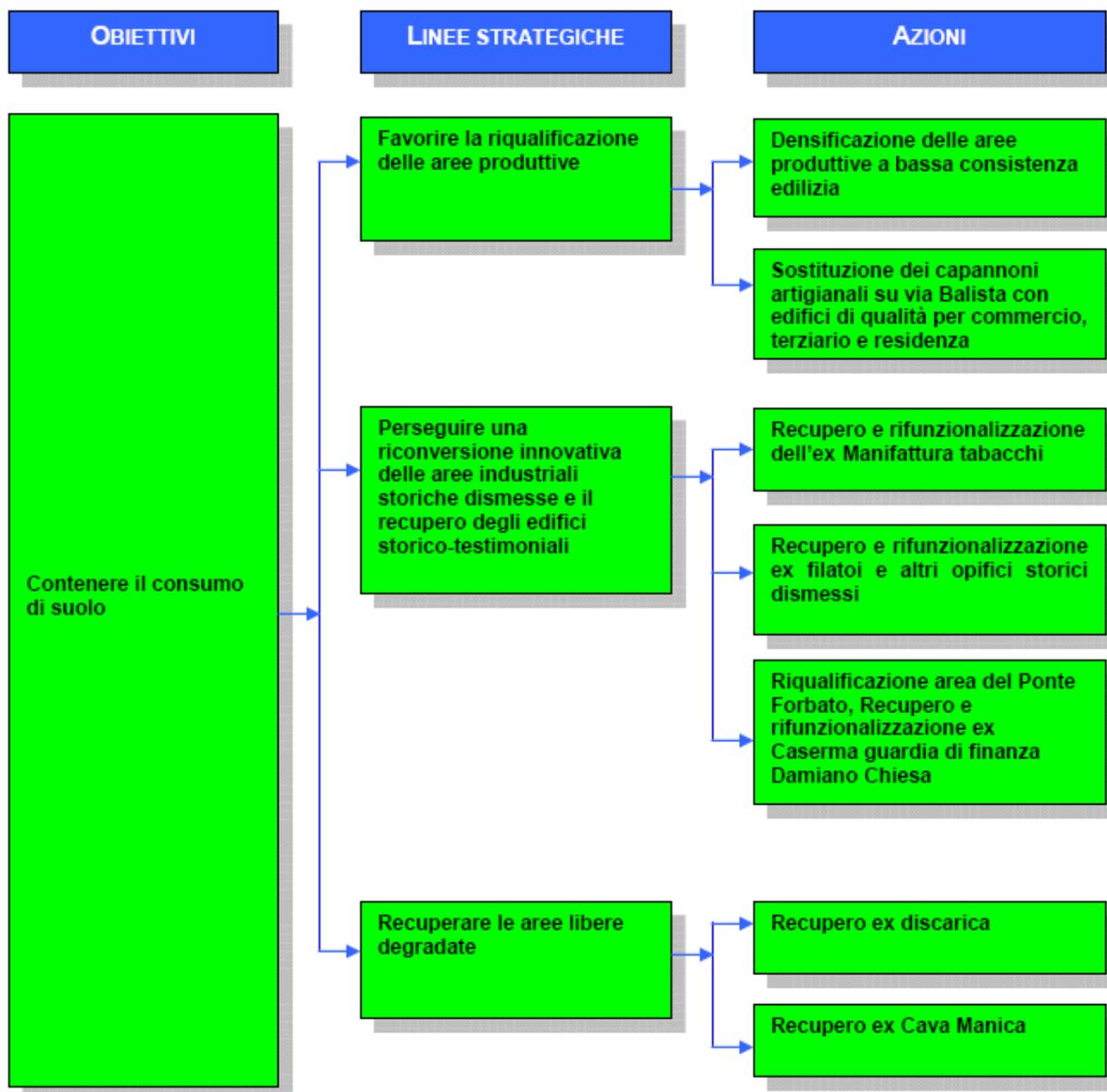
Per Rovereto sono stati individuati quattro scenari di trasformazione:

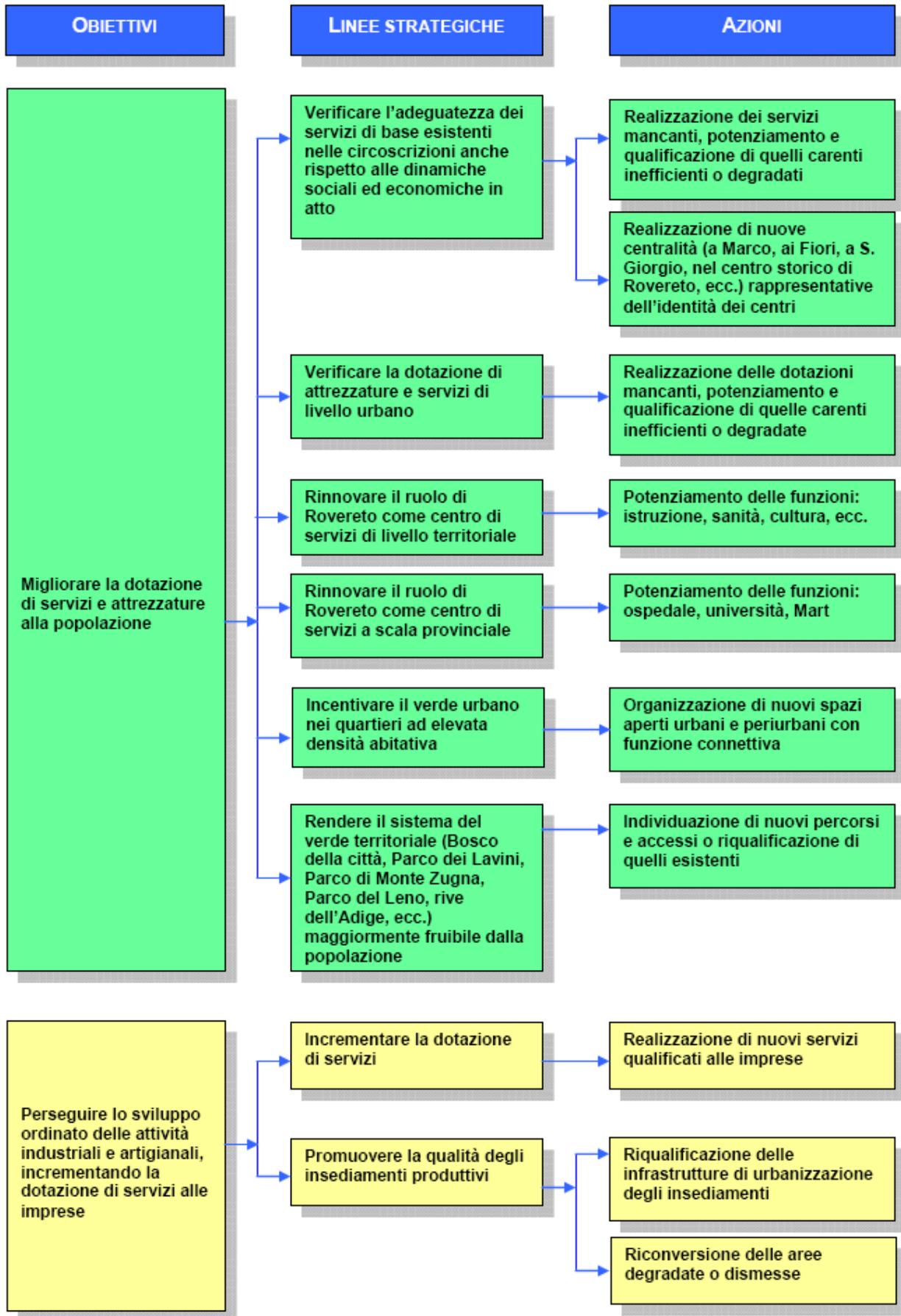
- la "città pubblica"
- la città della cultura
- la città della conoscenza e dell'innovazione
- la città delle relazioni

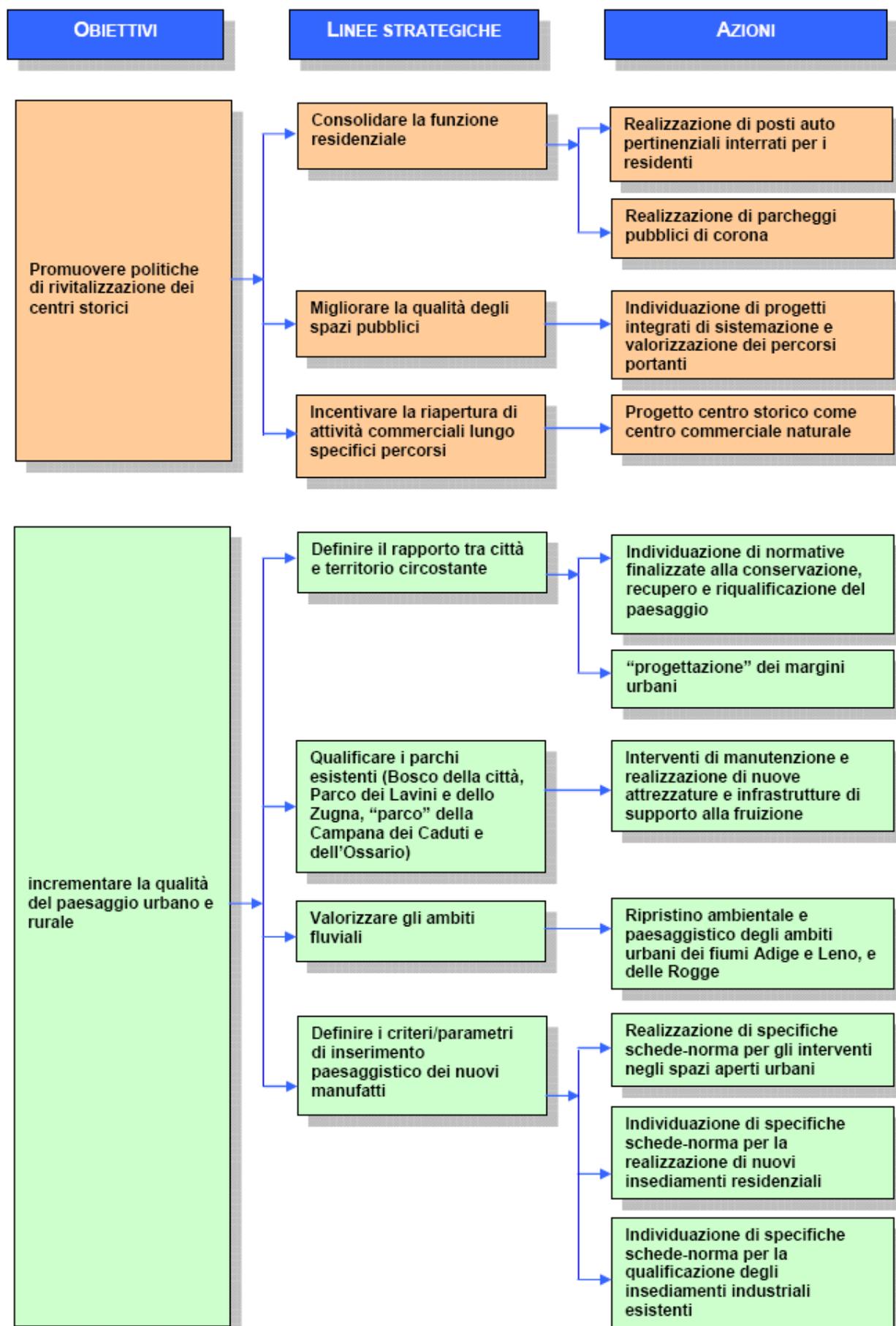
Non si tratta di scenari tra loro alternativi, la loro individuazione, infatti, è scaturita dalla contestuale e attenta quantificazione del peso delle varie funzioni messe in gioco dalle azioni proposte all'interno di ciascuno scenario. Perseguire il raggiungimento di tali scenari significa partire dai reali punti di forza del sistema territoriale di Rovereto, creando le condizioni per una trasformazione compatibile con la pianificazione sovraordinata e la programmazione dello sviluppo in corso, cercando di coniugare l'intervento pubblico con quello privato, così da produrre effetti positivi sulla qualità della vita e lo sviluppo dell'economia locale.

Nei paragrafi successivi si riporta l'articolazione in obiettivi, linee strategiche e azioni, proposta dal PRG per ciascuno degli scenari individuati.

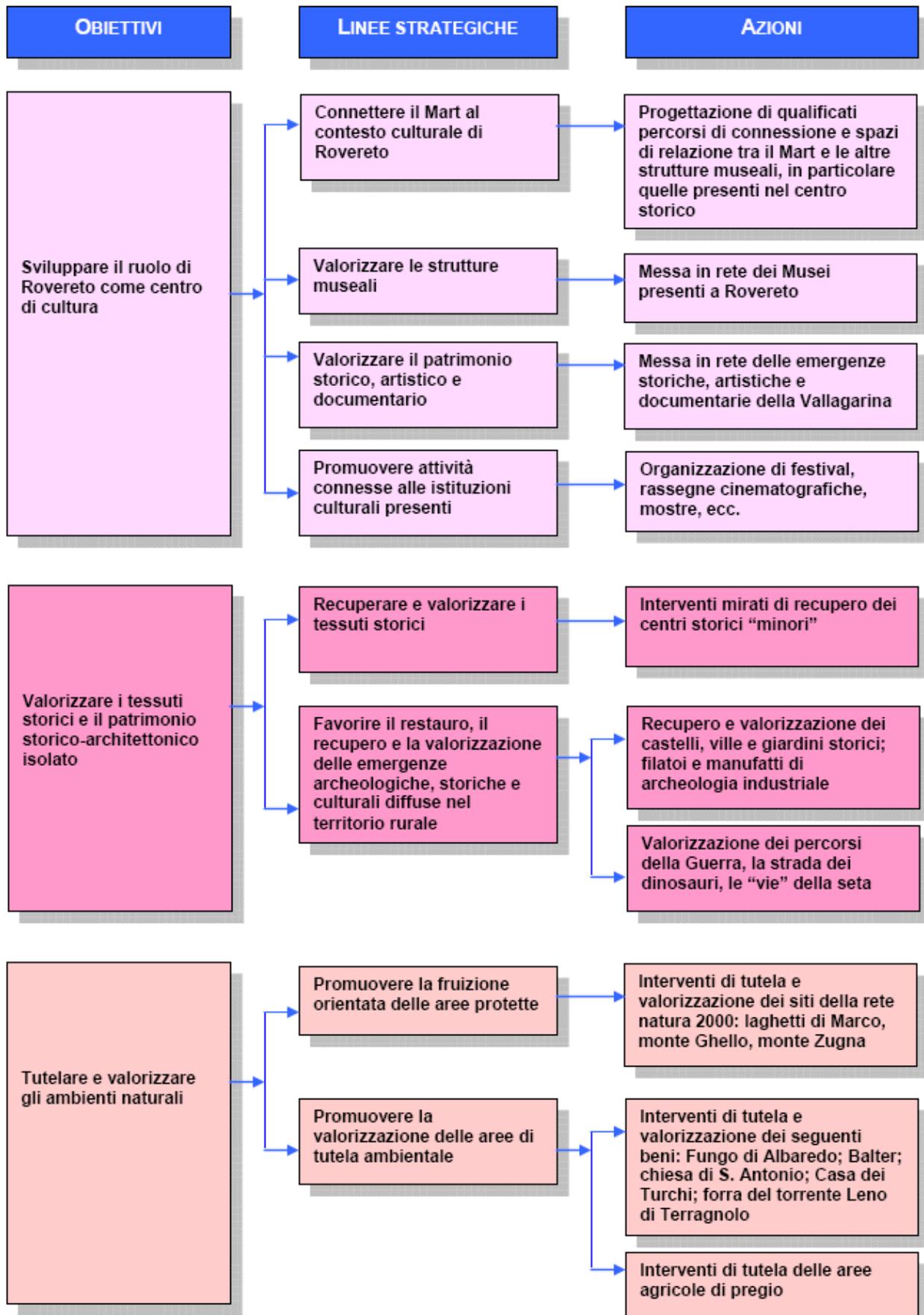
3.2 La “città pubblica”

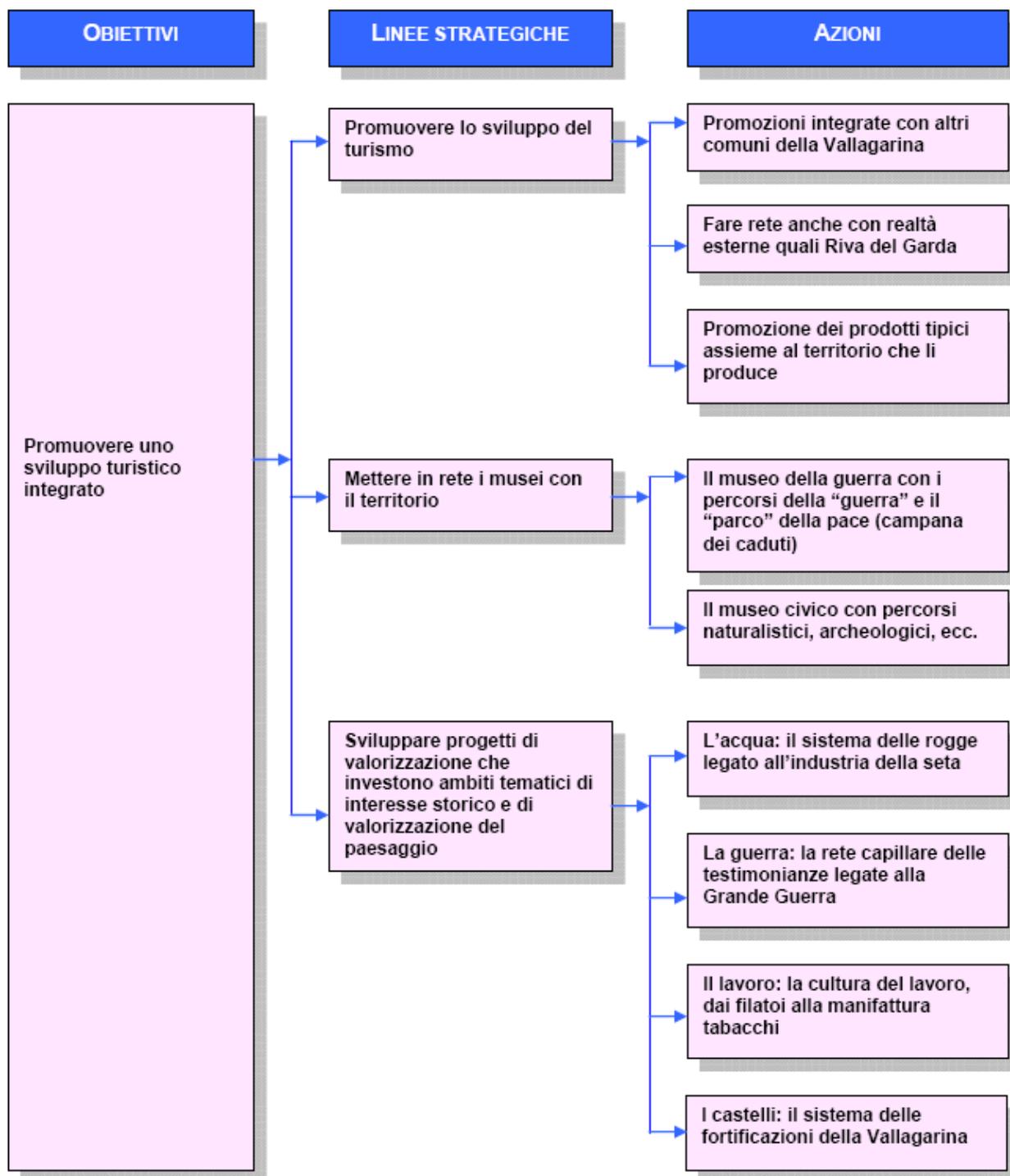




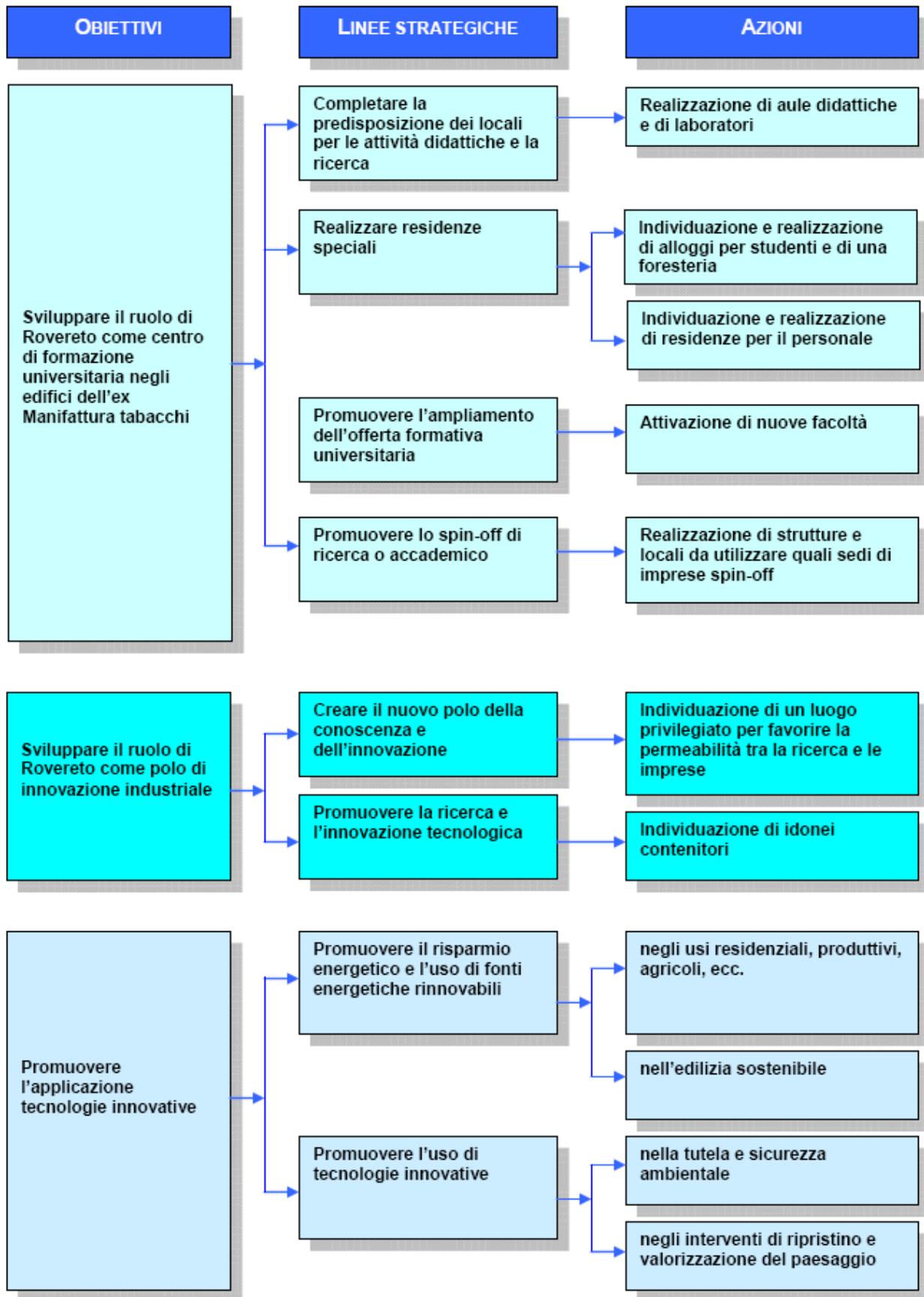


3.3 La città della cultura

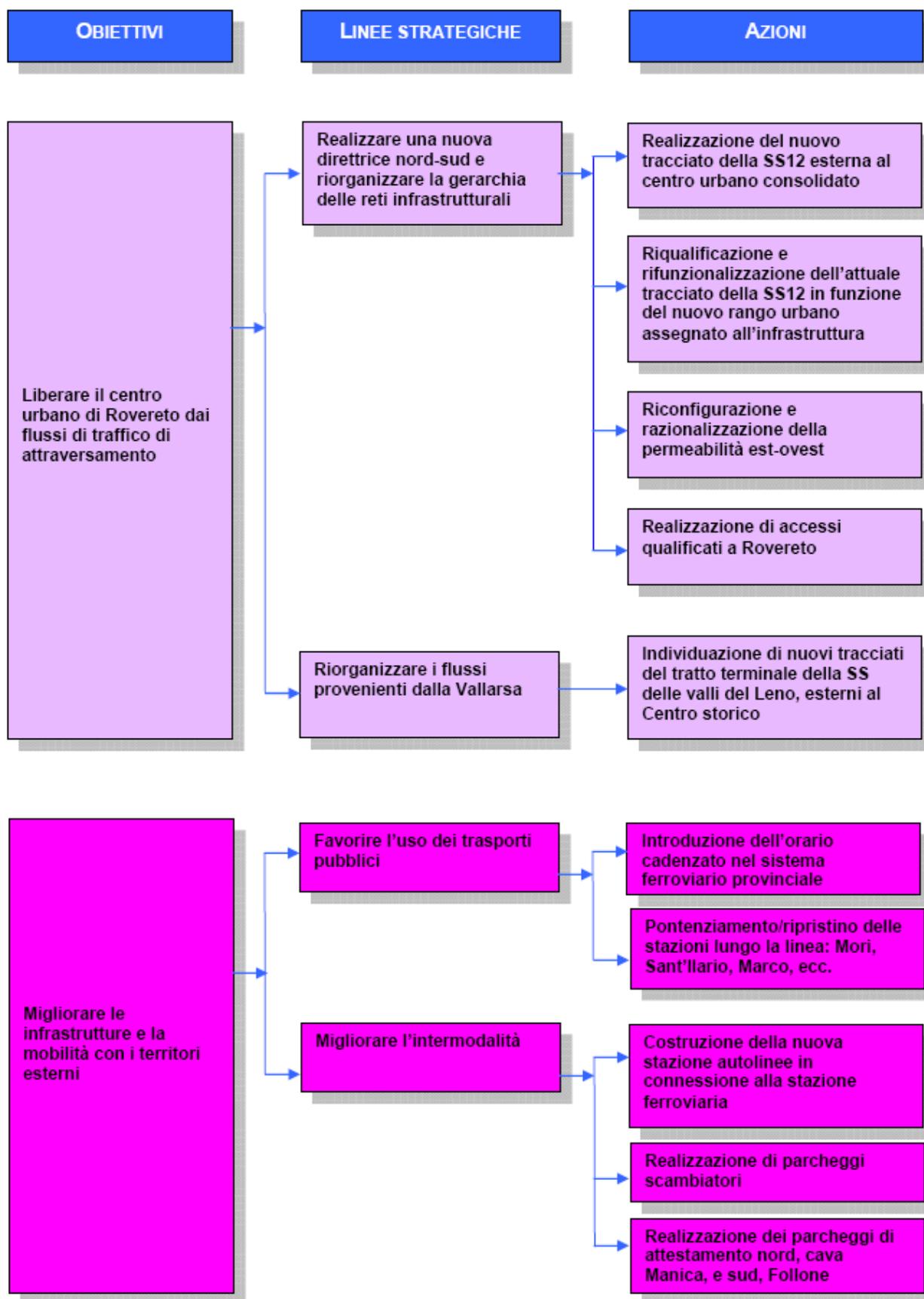


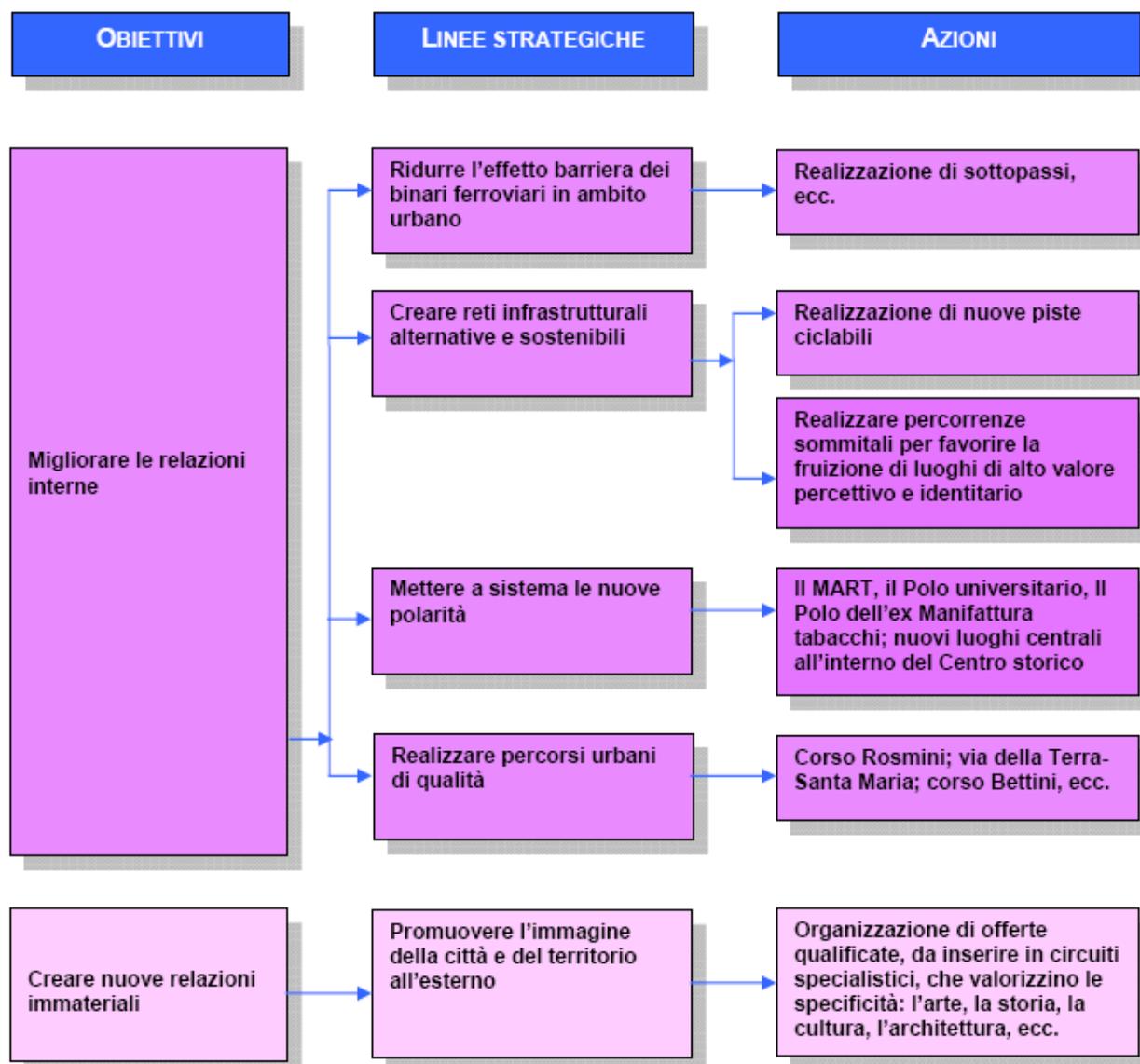


3.4 La città della conoscenza e dell'innovazione



3.5 La città delle relazioni





3. LA VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE

Il capitolo è dedicato alla valutazione di “**coerenza esterna**” del PRG di Rovereto rispetto al PUP. La sequenza delle fasi di verifica corrisponde alla progressiva definizione degli elementi strutturanti lo strumento urbanistico comunale. Si è partiti, infatti, dalla valutazione del livello più generale, corrispondente alla definizione degli scenari di piano, passando successivamente alla valutazione degli obiettivi e infine, delle linee strategiche. Per ogni step valutativo è stata predisposta una matrice all'interno della quale viene espresso un giudizio sul grado di coerenza tra i fattori messi a confronto. Tale giudizio viene espresso in forma descrittiva e/o attraverso la scala cromatica riportata di seguito.

NC	Non coerente
PC	Parzialmente coerente
C	Coerente
NP	Non pertinente

4.1 Verifica di coerenza tra scenari del PRG e indirizzi strategici del PUP

La matrice riportata in *Tabella 1*, mette in luce la piena corrispondenza esistente tra gli indirizzi strategici del PUP e gli scenari di trasformazione del PRG di Rovereto.

A ciascuno degli indirizzi strategici del PUP, infatti, può essere associato uno degli scenari che rappresentano il futuro delineato dal PRG per il Comune di Rovereto.

4.2 Verifica di coerenza tra obiettivi del PRG e strategie territoriali del PUP

Dalla matrice riportata nella *Tabella 2* si può dedurre che gli obiettivi del PRG sono coerenti con le strategie territoriali proposte dal PUP.

Tutte le strategie del PUP (in misura maggiore o minore) sono state recepite dagli obiettivi del PRG che ne rappresentano, quindi, la declinazione sul territorio di Rovereto. Gli obiettivi del piano comunale, inoltre, sono trasversali alle strategie del PUP: un obiettivo può intercettare più di una strategia con un diverso grado di coerenza.

La coerenza “parziale” è dovuta alla necessità di prestare particolare attenzione nella successiva definizione delle linee strategiche del piano e, soprattutto nell’individuazione delle azioni atte al raggiungimento di quel determinato obiettivo. Un esempio è rappresentato dagli obiettivi afferenti lo scenario “la città delle relazioni” nei quali si propone un’intensificazione delle relazioni di Rovereto alle diverse scale territoriali e il conseguente miglioramento delle infrastrutture della mobilità, attuabile attraverso la progettazione di nuovi tracciati, la riqualificazione di quelli esistenti o la razionalizzazione degli accessi. Ciò non è in contrasto con le strategie territoriali del PUP relative alla tutela e alla valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ma già in questa fase si vuole mettere in evidenza l’“approccio paesaggistico” quale principio ispiratore delle modalità attuative del piano e, quindi, l’assunzione da parte dell’amministrazione comunale di un certo grado di prudenza nello sviluppo di dettaglio dello strumento.

La non pertinenza significa, invece, che l’ambito a cui fa riferimento l’obiettivo è diverso da quello della strategia con cui è stato messo a confronto, ma anche in questo caso non c’è incompatibilità.

Tabella 1 – Valutazione di coerenza tra gli scenari del PRG e gli indirizzi strategici del PUP

Indirizzi Strategici del PUP	A. IDENTITA' Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale.	B. SOSTENIBILITA' Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale	C. INTEGRAZIONE Consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali	D. COMPETITIVITA' Rafforzare le capacità locali di auto - organizzazione e competitività, nonché le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo
Scenari del PRG	Città della cultura	Città Pubblica	Città delle relazioni	Città della conoscenza e dell'innovazione
Giudizio descrittivo	Lo scenario città della cultura del PRG risponde pienamente all'indirizzo strategico del PUP. La parola chiave che lo caratterizza è IDENTITA', intesa come percezione condivisa del patrimonio culturale. L'approccio paesaggistico che il piano intende perseguire è il mezzo per ricondurre a una visione unitaria gli elementi del sistema diffuso di testimonianze culturali, attualmente disperse su un territorio ricco di potenzialità e di connessioni stimolanti. L'obiettivo è, oltre alla migliore percezione del territorio/paesaggio da parte degli abitanti, la valorizzazione di reti e sistemi di natura/cultura, in grado di inserirsi in una dimensione più ampia, anche internazionale.	Lo scenario "città pubblica" del PRG risponde pienamente all'indirizzo strategico del PUP. La parola chiave che lo caratterizza è QUALITA', da intendersi come qualità della vita delle popolazioni insediate. Le previsioni insediative, individuate in modo da contenere al massimo il consumo di suolo, potranno riuscire a colmare il divario tra servizi e attrezzature esistenti e bisogni attuali e futuri. Il recupero e la riprogettazione dei tessuti (aree dismesse, ambiti degradati, aree libere intercluse o marginali, ecc.) e quindi delle loro relazioni, potrà fare emergere anche l'identità dei luoghi e consentirne il reinserimento nel contesto urbano.	Lo scenario città delle relazioni del PRG risponde pienamente all'indirizzo strategico del PUP. La parola chiave che lo identifica è "NODI", quali elementi cardine di un sistema di relazioni con al centro la città di Rovereto. Obiettivo dello scenario è quello di promuovere nuovi sistemi di relazioni - di dimensione locale, provinciale, nazionale ed europea - e nuovi rapporti tra la città e territorio circostante, tra i poli urbani che lo compongono, tra i centri storici e relativi contesti, migliorando le relazioni tra i suoi abitanti, le attività, gli utilizzatori e i frequentatori.	Lo scenario città dell'innovazione e della conoscenza del PRG risponde pienamente . La parola chiave che lo caratterizza è ECCELLENZA, in riferimento alla marcata vocazione di Rovereto ad ospitare studi avanzati e attività di ricerca che caratterizza sia il sistema produttivo (con la presenza del Business Innovation Centre), sia l'ambito universitario (Polo Universitario di Rovereto). Queste due realtà eccellenti, già fortemente caratterizzate per sul piano della conoscenza e dell'innovazione, potranno trovare momenti di maggiore integrazione tra loro e con la città, generando proficue relazioni tra il mondo della ricerca e della sperimentazione e quello delle imprese a vantaggio della competitività dell'intero sistema.
Grado di coerenza	C	C	C	C

Tabella 2 - Matrice obiettivi PRG/strategie territoriali PUP

OBIETTIVI del PRG		Strategie territoriali del PUP									
		Promuovere l'identità territoriale e la gestione creativa e responsabile del paesaggio	Favorire uno sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche	Garantire la sicurezza del territorio e degli insediamenti	Perseguire uno sviluppo equilibrato degli insediamenti	Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali	Perseguire la permanenza e lo sviluppo di aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di montagna	Perseguire un uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche promuovendo il risparmio delle risorse e le energie alternative	Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali garantendo i benefici sia a livello locale che provinciale	Perseguire interventi sul territorio finalizzati a migliorare l'attrattività del Trentino per lo sviluppo delle attività produttive di origine endogena ed esogena	Favorire il manifestarsi di condizioni materiali ed immateriali che agevolano l'interazione tra gli attori economici, tra questi e le istituzioni e il sistema della ricerca
La "città pubblica"	Contenere il consumo di suolo	C	C	C	C	C	C	C	PC	C	PC
	Migliorare la dotazione di servizi e attrezzature per la popolazione	C	C	C	C	C	NP	PC	C	C	C
	Perseguire lo sviluppo ordinato delle attività industriali, artigianali, incrementando la dotazione dei servizi alle imprese	C	NP	C	C	PC	PC	C	PC	C	C
	Promuovere politiche di rivitalizzazione dei centri storici	C	C	C	C	NP	NP	C	C	C	C
	Incrementare la qualità del paesaggio urbano e rurale	C	C	C	C	C	C	PC	PC	NP	NP
La città della cultura	Sviluppare il ruolo di Rovereto come centro di cultura	C	C	NP	PC	NP	NP	C	PC	C	C
	Valorizzare i tessuti storici e il patrimonio storico-architettonico isolato	C	C	C	C	NP	NP	C	NP	C	C
	Tutelare e valorizzare gli ambienti naturali	C	C	C	C	C	C	C	PC	C	C
	Promuovere uno sviluppo turistico integrato	C	C	PC	NP	C	C	C	PC	C	C
La città della conoscenza e dell'innovazione	Sviluppare il ruolo di Rovereto come centro di formazione universitaria negli edifici dell'ex Manifattura Tabacchi	NP	NP	PC	PC	NP	NP	C	PC	C	C
	Sviluppare il ruolo di Rovereto come polo di innovazione industriale	NP	NP	PC	PC	PC	PC	C	PC	C	C
	Promuovere l'applicazione di tecnologie innovative	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
La città delle relazioni	Liberare il centro urbano di Rovereto dai flussi di traffico di attraversamento	PC	PC	C	C	PC	PC	PC	C	C	C
	Migliorare le infrastrutture e la mobilità con i territori esterni	C	C	C	C	C	NP	C	C	C	C
	Migliorare le relazioni interne	C	C	C	C	C	NP	C	C	C	C
	Creare nuove relazioni immateriali	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Legenda

C	coerente
PC	parzialmente coerente
NC	non coerente
NP	non pertinente

4.3 Verifica di coerenza tra linee strategiche del PRG e strategie vocazionali del PUP per la Vallagarina

In questa fase della valutazione si esprime un giudizio riguardante il grado di integrazione tra le linee strategiche proposte dal PRG e le strategie vocazionali che il PUP individua specificatamente per il territorio della Vallagarina. Le linee strategiche del PRG, articolate in base agli scenari, sono stati riportati in una matrice (*Tabella 3*) nella quale si valuta se le linee strategiche del PRG sono coerenti con le priorità che lo strumento provinciale ha definito per lo specifico contesto territoriale.

La logica seguita nell'attribuzione dei giudizi è la stessa di quella utilizzata nella matrice di valutazione precedente. La parziale coerenza segnala delle questioni di cui occorrerà tenere conto nella definizione delle azioni e soprattutto nelle modalità di attuazione del piano. Poiché la scala di dettaglio aumenta, emergono con maggiore chiarezza le interazioni tra le strategie: le linee strategiche dell'obiettivo "riduzione del suolo", fanno riferimento alla riqualificazione e alla riconversione delle aree produttive; tale attività dovrà essere accompagnata dalla razionalizzazione della rete di collegamento viario, considerandone sia la capacità e la funzionalità che la possibilità di minimizzare gli impatti ambientali derivanti dal traffico pesante.

Il recupero delle aree industriali dismesse è coerente con lo sviluppo di Rovereto come centro di cultura, pensando al possibile recupero dei manufatti industriali di valore storico e al loro potenziale utilizzo in chiave museale, come contenitori di attrezzature e servizi o come sedi per lo svolgimento di attività di ricerca o di formazione. Anche nella prospettiva della valorizzazione di Rovereto come polo culturale, risulta strategico il ruolo assunto dai collegamenti infrastrutturali e ferroviari alle diverse scale, e quindi dalle sinergie che si riusciranno a creare tra gli elementi che costituiscono il patrimonio culturale roveretano. Tali considerazioni possono essere estese anche alle strategie che si propongono di sviluppare il ruolo di Rovereto come polo di innovazione industriale.

La linea strategica dell'innovazione tecnologica è quella trasversale a tutte le strategie vocazionali del PUP, in quanto dovrebbe interessare tutti gli ambiti della progettualità territoriale, da quello economico e sociale a quello ambientale e culturale. In particolare, si possono sottolineare i potenziali benefici che potrebbero derivare dalla ricerca e dall'innovazione tecnologica applicata allo sviluppo delle aree agricole di pregio, alla promozione dell'agricoltura in montagna e, in generale, per promuovere un utilizzo responsabile e sostenibile delle risorse.

Per quanto riguarda lo scenario "città delle relazioni", la parziale coerenza si riscontra in corrispondenza delle strategie vocazionali del PUP legate alla valorizzazione e tutela del paesaggio, delle risorse forestali, montane e ambientali. Si ha, invece, una piena coerenza con il PUP per le strategie volte a favorire l'uso dei trasporti pubblici, a migliorare l'intermodalità con i territori esterni e le relazioni interne attraverso la realizzazione di reti infrastrutturali alternative e sostenibili, il collegamento delle nuove polarità, la creazione di percorsi urbani di qualità, nonché la riduzione degli impatti in ambito urbano derivanti dalle infrastrutture esistenti.

Tabella 3 - Matrice linee strategiche del PRG/strategie vocazionali PUP

Linee Strategiche del PRG		Strategie vocazionali del PUP per la Vallagarina									
		Perseguire una riconversione innovativa delle aree industriali dismesse che interessano in particolare Rovereto, ricercando l'adeguata connessione tra nuove attività produttive e potenzialità del territorio	Rinnovare il ruolo di Rovereto come centro di attrezzature e servizi alla scala provinciale (ospedale, università, MART), anche provvedendo al decentramento di funzioni	Sviluppare il ruolo di Rovereto come centro di cultura, formazione universitaria e innovazione industriale (es. domotica, energie alternative)	Promuovere uno sviluppo turistico integrato, al fine di valorizzare le risorse culturali (musei), ambientali e paesaggistiche nonché le produzioni tipiche del territorio (viticoltura di pregio)	Perseguire lo sviluppo ordinato delle attività industriali e artigianali, incrementando la dotazione di servizi alle imprese	Perseguire lo sviluppo delle aree agricole di pregio anche per produzioni di nicchia e promuovere l'agricoltura di montagna, in particolare nelle valli trasversali come le valli del Leno e la Val di Gresta	Proseguire con il recupero dell'agricoltura di montagna, la conservazione del paesaggio alpino soprattutto per le valli del Leno, la Val di Gresta e l'Altipiano di Brentonico	Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali migliorando l'intermodalità garantendo alternative valide di trasporto pubblico, sia lungo l'asse nord-sud che verso l'Alto Garda, e rendendo compatibile il traffico pesante a lungo raggio	Progettare le connessioni tra la città di Rovereto e l'intera Vallagarina con il nuovo collegamento ferroviario sull'asse del Brennero dell'alta capacità	Migliorare i collegamenti infrastrutturali con i territori esterni
La "città pubblica"											
Contenere il consumo di suolo	Favorire la riqualificazione delle aree produttive	C	NP	C	NP	C	NP	NP	PC	PC	PC
	Perseguire una riconversione innovativa delle aree industriali storiche dismesse e il recupero degli edifici storico-testimoniali	C	C	C	C	C	NP	NP	PC	NP	PC
	Recuperare le aree libere degradate	C	NP	C	NP	C	NP	NP	PC	NP	PC
Migliorare la dotazione di servizi e attrezzature alla popolazione	Verificare l'adeguatezza dei servizi di base esistenti nelle circoscrizioni anche rispetto alle dinamiche sociali ed economiche in atto	NP	C	NP	C	NP	C	C	PC	NP	NP
	Verificare la dotazione di attrezzature e servizi di livello urbano	NP	C	NP	C	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	Rinnovare il ruolo di Rovereto come centro di servizi di livello territoriale	NP	C	C	C	NP	C	C	PC	C	C
	Rinnovare il ruolo di Rovereto come centro di servizi alla scala provinciale	NP	C	C	C	NP	C	C	PC	C	C
	Incentivare il verde urbano nei quartieri ad elevata densità abitativa	NP	C	NP	C	C	NP	NP	NP	NP	NP
	Rendere il sistema del verde territoriale (Bosco della città, parco del Lavini, Parco di Monte Zugna, Parco del Leno e rive dell'Adige, ecc.) maggiormente fruibile dalla popolazione	NP	C	NP	C	NP	NP	NP	C	PC	PC
Perseguire lo sviluppo ordinato delle attività industriali, artigianali, incrementando la dotazione di servizi alle imprese	Incrementare la dotazione di servizi	C	NP	C	NP	C	NP	NP	PC	PC	PC
	Promuovere la qualità degli insediamenti produttivi	C	NP	C	NP	C	NP	NP	PC	PC	PC

Linee Strategiche del PRG	Strategie vocazionali del PUP per la Vallagarina									
	Perseguire una riconversione innovativa delle aree industriali dismesse che interessano in particolare Rovereto, ricercando l'adeguata connessione tra nuove attività produttive e potenzialità del territorio	Rinnovare il ruolo di Rovereto come centro di attrezzature e servizi alla scala provinciale (ospedale, università, MART), anche provvedendo al decentramento di funzioni	Sviluppare il ruolo di Rovereto come centro di cultura, formazione universitaria e innovazione industriale (es. domotica, energie alternative)	Promuovere uno sviluppo turistico integrato, al fine di valorizzare le risorse culturali (musei), ambientali e paesaggistiche nonché le produzioni tipiche del territorio (viticoltura di pregio)	Perseguire lo sviluppo ordinato delle attività industriali e artigianali, incrementando la dotazione di servizi alle imprese	Perseguire lo sviluppo delle aree agricole di pregio anche per produzioni di nicchia e promuovere l'agricoltura di montagna, in particolare nelle valli trasversali come le valli del Leno e la Val di Gresta	Proseguire con il recupero dell'agricoltura di montagna, la conservazione del paesaggio alpino soprattutto per le valli del Leno, la Val di Gresta e l'Altipiano di Brentonico	Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali migliorando l'intermodalità garantendo alternative valide di trasporto pubblico, sia lungo l'asse nord-sud che verso l'Alto Garda, e rendendo compatibile il traffico pesante a lungo raggio	Progettare le connessioni tra la città di Rovereto e l'intera Vallagarina con il nuovo collegamento ferroviario sull'asse del Brennero dell'alta capacità	Migliorare i collegamenti infrastrutturali con i territori esterni

Promuovere politiche di rivitalizzazione dei centri storici	Consolidare la funzione residenziale	C	NP	NP	NP	NP	NP	NP	PC	PC	PC
	Migliorare la qualità degli spazi pubblici	C	C	NP	C	NP	NP	NP	PC	NP	NP
	Incentivare la riapertura di attività commerciali lungo specifici percorsi	C	NP	NP	C	C	C	NP	PC	NP	NP

Incrementare la qualità del paesaggio urbano e rurale	Definire il rapporto tra città e territorio circostante	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
	Qualificare i parchi esistenti (Bosco della città, Parco dei Lavini e dello Zugna, "parco" della Campana dei Caduti e dell'Ossario)	C	C	C	C	NP	NP	NP	C	NP	NP
	Valorizzare gli ambiti fluviali	NP	NP	C	C	NP	NP	NP	NP	NP	NP
	Definire i criteri/parametri di inserimento paesaggistico dei nuovi manufatti	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

La città della cultura

Sviluppare il ruolo di Rovereto come centro di cultura	Connettere il Mart al contesto culturale di Rovereto	C	C	C	C	NP	NP	NP	PC	PC	PC
	Valorizzare le strutture museali	C	C	C	C	NP	NP	NP	PC	PC	PC
	Valorizzare il patrimonio storico, artistico, e documentario	C	C	C	C	NP	NP	NP	PC	PC	PC
	Promuovere attività connesse alle istituzioni culturali presenti	C	C	C	C	NP	NP	NP	PC	PC	PC

Valorizzare i tessuti storici e il patrimonio storico-architettonico isolato	Recuperare e valorizzare i tessuti storici	NP	NP	NP	C	NP	NP	NP	PC	NP	PC
	Favorire il restauro, il recupero e la valorizzazione delle emergenze archeologiche, storiche e culturali diffuse nel territorio rurale	C	NP	C	C	NP	C	NP	PC	NP	PC

Linee Strategiche del PRG	Strategie vocazionali del PUP per la Vallagarina									
	Perseguire una riconversione innovativa delle aree industriali dismesse che interessano in particolare Rovereto, ricercando l'adeguata connessione tra nuove attività produttive e potenzialità del territorio	Rinnovare il ruolo di Rovereto come centro di attrezzature e servizi alla scala provinciale (ospedale, università, MART), anche provvedendo al decentramento di funzioni	Sviluppare il ruolo di Rovereto come centro di cultura, formazione universitaria e innovazione industriale (es. domotica, energie alternative)	Promuovere uno sviluppo turistico integrato, al fine di valorizzare le risorse culturali (musei), ambientali e paesaggistiche nonché le produzioni tipiche del territorio (viticoltura di pregio)	Perseguire lo sviluppo ordinato delle attività industriali e artigianali, incrementando la dotazione di servizi alle imprese	Perseguire lo sviluppo delle aree agricole di pregio anche per produzioni di nicchia e promuovere l'agricoltura di montagna, in particolare nelle valli trasversali come le valli del Lenò e la Val di Gresta	Proseguire con il recupero dell'agricoltura di montagna, la conservazione del paesaggio alpino soprattutto per le valli del Lenò, la Val di Gresta e l'Altipiano di Brentonico	Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali migliorando l'intermodalità garantendo alternative valide di trasporto pubblico, sia lungo l'asse nord-sud che verso l'Alto Garda, e rendendo compatibile il traffico pesante a lungo raggio	Progettare le connessioni tra la città di Rovereto e l'intera Vallagarina con il nuovo collegamento ferroviario sull'asse del Brennero dell'alta capacità	Migliorare i collegamenti infrastrutturali con i territori esterni

La città delle relazioni

Liberare il centro urbano di Rovereto dai flussi di traffico di attraversamento	Realizzare una nuova direttrice nord-sud e riorganizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali	C	C	C	C	PC	PC	PC	C	C	C
	Riorganizzare i flussi provenienti dalla Vallarsa	C	C	C	C	PC	PC	PC	C	C	C
Migliorare le infrastrutture e la mobilità con i territori esterni	Favorire l'uso dei trasporti pubblici	C	C	C	C	C	NP	NP	C	C	C
	Migliorare l'intermodalità	C	C	C	C	C	NP	NP	C	C	C
Migliorare le relazioni interne	Ridurre l'effetto barriera dei binari ferroviari in ambito urbano	C	C	C	C	NP	NP	NP	C	C	C
	Creare reti infrastrutturali alternative e sostenibili	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
	Mettere a sistema le nuove polarità	C	C	C	C	C	NP	NP	C	C	C
	Realizzare percorsi urbani di qualità	NP	NP	NP	C	NP	NP	NP	C	NP	NP
Creare nuove relazioni immateriali	Promuovere l'immagine della città e del territorio all'esterno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

- Legenda**
- C coerente
 - PC parzialmente coerente
 - NC non coerente
 - NP non pertinente

4. VALUTAZIONE DELLE AZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE

5.1 Analisi di coerenza interna

Nella valutazione delle azioni per l'attuazione delle strategie, una prima coerenza che l'auto-valutazione deve verificare è la **coerenza interna**, che riguarda la relazione tra valori del territorio e le proposte di trasformazione. La coerenza interna può essere verificata rispetto a quattro aspetti:

- le invarianti
- il paesaggio
- le reti
- la domanda sociale di trasformazione.

Compito dell'auto-valutazione del PRG è quello di evitare che la pianificazione comporti scarti tra il territorio e la società. Questo significa che il territorio deve mantenere la propria capacità di rispondere alla domanda sociale sia in termini di offerta territoriale che di valori. La coerenza interna valuta, quindi, se le trasformazioni previste apportano miglioramenti a beni territoriali degradati oppure se fanno decrescere il valore del territorio.

Per la costruzione delle matrici di valutazione della coerenza interna delle azioni del PRG, riportate nelle *Tabella 4, 5, 6 e 7*, si è fatto riferimento ai paragrafi 5.5 e 5.6 del Rapporto di Valutazione Strategica del PUP e alla cartografia riportata nelle Analisi Preliminari del PRG dalle quali emergono le invarianti presenti sul territorio di Rovereto, le caratteristiche del paesaggio e delle reti infrastrutturali e di servizio. La matrice consente di comprendere come le azioni proposte dallo strumento comunale interagiscono con gli elementi del territorio.

La coerenza si riferisce ad un effetto atteso positivo, quale il miglioramento della funzionalità del sistema strutturale, delle reti o degli aspetti paesaggistici. **Tutte le azioni del PRG recepiscono le istanze sociali di trasformazione in quanto discendono direttamente dagli scenari elaborati mediante l'ascolto dei portatori di interessi e dalla declinazione delle attese della comunità negli obiettivi e nelle linee strategiche del piano.**

La parziale coerenza denota una potenziale diminuzione della funzionalità derivante da eventuali problematiche di cui tenere conto e da risolvere in fase di realizzazione degli interventi.

Nello specifico, la Tabella 4 riguarda le azioni relative allo scenario la "città pubblica". Da questa si deduce che le azioni non riguardano le invarianti presenti sul territorio di Rovereto (per la descrizione delle quali si rimanda alla Relazione Illustrativa del PRG), ma si concentrano per la maggior parte sul sistema degli insediamenti urbani, e quindi indirettamente, sul sistema infrastrutturale e del paesaggio. Le azioni previste dal PRG che registrano una coerenza maggiore rispetto al contesto territoriale di riferimento sono quelle inerenti l'incremento della qualità del paesaggio urbano e rurale. Queste, infatti, sottolineano l'approccio paesaggistico del piano nell'attuazione degli interventi che si concretizza nell'elaborazione di schede-norma per l'inserimento paesaggistico delle trasformazioni previste.

Le azioni previste per Rovereto "città della cultura" interessano direttamente le invarianti: risorse idriche, elementi geologici e geomorfologici, aree agricole di pregio, beni storico-ambientali. Questi rappresentano i fondamenti dell'identità culturale della comunità roveretana. Il piano propone interventi di tutela, recupero o valorizzazione, al fine di aumentarne la fruibilità da parte della popolazione residente e a scopo turistico. Ciò passa inevitabilmente per un'adeguata previsione di infrastrutture per la mobilità e i servizi, funzionale alla fruizione stessa. Lo sviluppo di Rovereto come polo culturale, così come la promozione dello sviluppo turistico integrato, inoltre, potrebbero determinare una "pressione" sul paesaggio, di conseguenza, in via del tutto preventiva, la parziale coerenza segnala la necessità di calibrare gli interventi in modo da permettere uno sviluppo equilibrato e rispettoso dei valori del territorio.

Le azioni relative la "città della conoscenza e dell'innovazione" interessano soprattutto l'area dell'ex Manifattura Tabacchi, quale polo della formazione universitaria di eccellenza. Anche in questo caso risulta fondamentale l'adeguamento del sistema infrastrutturale e dei servizi a supporto della struttura per il recupero della funzionalità di un'area attualmente non utilizzata.

La promozione dell'utilizzo di tecnologie innovative consente uno sviluppo sostenibile del sistema territoriale di Rovereto, tuttavia, occorre che anche l'impiego di fonti energetiche rinnovabili, soprattutto in ambito economico, sia condotto in linea con i valori paesaggistici espressi dal contesto territoriale di riferimento.

Le azioni che prevedono la realizzazione di nuovi tracciati, accessi o opere funzionali connesse (parcheggi scambiatori o di attestamento) sono gli interventi che aumentano la funzionalità della rete viabilistica, incrementano l'intermodalità ferro-gomma, ma possono andare ad incidere sui valori del territorio. Il miglioramento delle relazioni interne, invece, prevede la realizzazione di interventi che arricchiscono la funzionalità dei sistemi urbani e, nel contempo, creano connessioni in grado di esaltare potenzialità del paesaggio sino ad ora inesprese.

Tabella 4 - Valutazione di coerenza interna delle azioni del PRG - Città pubblica

AZIONI del PRG		INVARIANTI							RETI			PAESAGGIO			DOMANDA SOCIALE DI TRSFORMAZIONE	
		Quadro strutturale primario				Quadro strutturale secondario			Quadro Strutturale Terziario	Reti ecologico-ambientali	Reti per la mobilità	Reti di servizi	Unità di paesaggio percettivo	Sistema delle tutele paesistiche (carta delle tutele paesistiche)		Sistema del paesaggio (carta del Paesaggio)
		Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree ad elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi							
La "città pubblica"																
Contenere il consumo di suolo	Densificazione delle aree produttive a bassa consistenza edilizia	NP	NP	NP	NP	NP	C	PC	NP	NP	PC	PC	PC	C	PC	C
	Sostituzione dei capannoni artigianali su via Balista con edifici di qualità per commercio, terziario e residenza	NP	NP	NP	NP	NP	C	PC	NP	NP	PC	PC	C	C	C	C
	Recupero e rifunzionalizzazione dell'ex Manifattura tabacchi	NP	NP	NP	NP	C	C	PC	C	NP	PC	PC	C	C	C	C
	Recupero e rifunzionalizzazione ex filatoi e opifici storici dismessi	NP	NP	NP	NP	C	C	PC	C	NP	PC	PC	C	C	C	C
	Riqualificazione area del Ponte Forbato, Recupero e rifunzionalizzazione ex caserma guardia di finanza Damiano	NP	NP	NP	NP	C	C	PC	C	NP	C	PC	C	C	C	C
	Recupero ex discarica	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	C	C	NP	NP	C	C	C	PC
	Recupero ex cava Manica	NP	NP	NP	C	C	NP	NP	C	C	C	NP	C	C	C	C
Migliorare la dotazione di servizi e attrezzature alla popolazione	Realizzazione dei servizi mancanti, potenziamento e qualificazione di quelli carenti, inefficienti o degradati	NP	NP	NP	NP	C	C	NP	PC	NP	C	C	C	PC	C	C
	Realizzazione di nuove centralità (a Marco, ai Fiori, a S. Giorgio, nel centro storico di Rovereto, ecc.) rappresentative dell'identità dei centri	NP	NP	NP	NP	C	C	PC	PC	NP	PC	PC	PC	C	PC	C
	Realizzazione delle dotazioni mancanti, potenziamento e qualificazione di quelle carenti inefficienti o degradate	NP	NP	NP	NP	C	C	NP	PC	NP	C	C	PC	PC	PC	C
	Potenziamento delle funzioni: istruzione, sanità, cultura, ecc.	NP	NP	NP	NP	C	C	PC	PC	NP	PC	PC	PC	PC	PC	C
	Potenziamento delle funzioni: ospedale, università, Mart	NP	NP	NP	NP	C	C	PC	PC	NP	PC	PC	PC	PC	PC	C
	Organizzazione di nuovi spazi aperti urbani e periurbani con funzione connettiva	NP	NP	NP	NP	NP	C	C	C	C	C	C	NP	C	C	C
	Individuazione di nuovi percorsi e accessi o riqualificazione di quelli esistenti	NP	NP	NP	C	NP	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Perseguire lo sviluppo ordinato delle attività industriali e artigianali, incrementando la dotazione di servizi alle imprese	Realizzazione di nuovi servizi qualificati alle imprese	NP	NP	NP	NP	NP	C	PC	PC	NP	PC	PC	PC	PC	PC	C
	Riqualificazione delle infrastrutture di urbanizzazione degli insediamenti	NP	NP	NP	NP	C	C	NP	C	NP	NP	C	C	C	C	C
	Riconversione delle aree degradate o dismesse	NP	NP	NP	NP	C	C	PC	PC	C	C	C	C	C	C	C

AZIONI del PRG		INVARIANTI							RETI			PAESAGGIO			DOMANDA SOCIALE DI TRSFORMAZIONE	
		Quadro strutturale primario				Quadro strutturale secondario			Quadro Strutturale Terziario	Reti ecologico-ambientali	Reti per la mobilità	Reti di servizi	Unità di paesaggio percettivo	Sistema delle tutele paesistiche (carta delle tutele paesistiche)		Sistema del paesaggio (carta del Paesaggio)
		Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree ad elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi							
Promuovere politiche di rivitalizzazione dei centri storici	Realizzazione di posti auto pertinenziali interrati per i residenti	NP	NP	NP	NP	C	C	C	PC	NP	C	C	PC	PC	PC	C
	Realizzazione di parcheggi pubblici di corona	NP	NP	NP	NP	NP	C	C	PC	NP	C	C	PC	PC	PC	C
	Individuazione di progetti integrati di sistemazione e valorizzazione dei percorsi portanti	NP	NP	NP	NP	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
	Progetto centro storico come centro commerciale naturale	NP	NP	NP	NP	C	C	PC	C	NP	PC	PC	C	C	C	C
Incrementare la qualità del paesaggio urbano e rurale	Individuazione di normative finalizzate alla conservazione, recupero e riqualificazione del paesaggio "progettazione" dei margini urbani	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
	Interventi di manutenzione e realizzazione di nuove attrezzature e infrastrutture di supporto alla fruizione	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
	Ripristino ambientale e paesaggistico degli ambiti urbani dei fiumi Adige e Leno, e delle Rogge	C	NP	NP	C	NP	C	PC	C	C	PC	C	C	C	C	C
	Realizzazione di specifiche schede-norma per gli interventi negli spazi aperti urbani	C	NP	NP	C	NP	C	NP	C	C	C	NP	C	C	C	C
	Individuazione di specifiche schede-norma per la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
	Individuazione di specifiche schede-norma per la qualificazione degli insediamenti industriali esistenti	NP	NP	NP	NP	C	C	C	NP	NP	C	C	C	C	C	C

Legenda

C	coerente
PC	parzialmente coerente
NC	non coerente
NP	non pertinente

Tabella 5 - Valutazione di coerenza interna delle azioni del PRG - Città della cultura

AZIONI del PRG		INVARIANTI							Reti			Paesaggio			DOMANDA SOCIALE DI TRASFORMAZIONE	
		Quadro strutturale primario				Quadro strutturale secondario			Quadro Strutturale Terziario	Reti ecologico-ambientali	Reti per la mobilità	Reti di servizi	Unità di paesaggio percettivo	Sistema delle tutele paesistiche (carta delle tutele paesistiche)		Sistema del paesaggio (carta del Paesaggio)
		Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree ad elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale								
La "città della cultura"																
Sviluppare il ruolo di Rovereto come centro di cultura	Progettazione di qualificati percorsi di connessione e spazi di relazione tra il Mart e le altre strutture museali, in particolare quelle presenti nel centro storico	NP	NP	NP	NP	C	C	C	C	C	C	C	PC	PC	PC	C
	Messa in rete dei Musei presenti a Rovereto	NP	NP	NP	NP	C	C	PC	C	C	PC	C	PC	PC	PC	C
	Messa in rete delle emergenze storiche, artistiche e documentarie della Vallagarina	NP	C	NP	NP	C	C	PC	C	C	PC	C	PC	PC	PC	C
	Organizzazione di festival, rassegne cinematografiche, mostre, ecc.	NP	NP	NP	NP	C	C	PC	C	NP	PC	PC	PC	PC	PC	C
Valorizzare i tessuti storici e il patrimonio storico-architettonico isolato	Interventi mirati di recupero dei centri storici "minori"	NP	NP	NP	NP	C	NP	C	C	NP	C	C	C	C	C	C
	Recupero e valorizzazione dei castelli, ville e giardini storici; filatoi e manufatti di archeologia industriale	NP	NP	NP	NP	C	C	PC	C	C	PC	PC	C	C	C	C
	Valorizzazione dei percorsi della Guerra, la strada dei dinosauri, le "vie" della seta	NP	C	NP	C	C	C	PC	C	C	PC	PC	C	C	C	C
Tutelare e valorizzare gli ambienti naturali	Interventi di tutela e valorizzazione dei siti della rete natura 2000: laghetti di Marco, monte Ghello, monte Zugna	NP	NP	NP	C	NP	NP	PC	C	C	PC	PC	C	C	C	C
	Interventi di tutela e valorizzazione dei seguenti beni: Fungo di Albaredo; Balter; chiesa di S. Antonio; Casa dei Turchi; forra del torrente Leno di Terragnolo	NP	C	NP	C	C	C	PC	C	C	PC	PC	C	C	C	C
	Interventi di tutela delle aree agricole di pregio	NP	NP	C	NP	NP	NP	NP	C	C	NP	NP	C	C	C	C

AZIONI del PRG		INVARIANTI							Reti			Paesaggio			DOMANDA SOCIALE DI TRASFORMAZIONE	
		Quadro strutturale primario				Quadro strutturale secondario			Quadro Strutturale Terziario	Reti ecologico-ambientali	Reti per la mobilità	Reti di servizi	Unità di paesaggio percettivo	Sistema delle tutele paesistiche (carta delle tutele paesistiche)		Sistema del paesaggio (carta del Paesaggio)
		Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree ad elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi							
Promuovere uno sviluppo turistico integrato	Promozioni integrate con altri comuni della Vallagarina	C	C	C	C	C	C	PC	C	C	PC	PC	PC	PC	PC	C
	Fare rete anche con realtà esterne quali Riva del Garda	C	C	C	C	C	C	PC	C	C	PC	PC	PC	PC	PC	C
	Promozione dei prodotti tipici assieme al territorio che li produce	NP	NP	C	NP	C	C	PC	C	C	PC	PC	PC	PC	PC	C
	Il museo della guerra con i percorsi della "guerra" e il "parco" della pace (campana dei caduti)	NP	NP	NP	NP	C	C	PC	C	C	PC	C	PC	PC	PC	C
	Il museo civico con percorsi naturalistici, archeologici, ecc.	C	C	NP	C	C	C	PC	C	C	PC	C	PC	PC	PC	C
	L'acqua: il sistema delle rogge legato all'industria della seta	C	NP	NP	C	C	C	PC	C	C	PC	PC	PC	PC	PC	C
	La guerra: la rete capillare delle testimonianze legate alla Grande Guerra	NP	NP	NP	C	C	C	PC	C	C	PC	PC	PC	PC	PC	C
	Il lavoro: la cultura del lavoro, dai filatoi alla manifattura tabacchi	NP	NP	NP	NP	C	C	PC	C	C	PC	PC	PC	PC	PC	C
I castelli: il sistema delle fortificazioni della Vallagarina	NP	NP	NP	NP	C	C	PC	C	C	PC	PC	PC	PC	PC	C	

Legenda

- C coerente
- PC parzialmente coerente
- NC non coerente
- NP non pertinente

Tabella 6 - Valutazione di coerenza interna delle azioni del PRG - Città della conoscenza e dell'innovazione

AZIONI del PRG		INVARIANTI											DOMANDA SOCIALE DI TRASFORMAZIONE			
		Quadro strutturale primario				Quadro strutturale secondario			Quadro Strutturale Terziario	Reti				Paesaggio		
		Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree ad elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale	Paesaggi rappresentativi	Reti ecologico-ambientali	Reti per la mobilità	Reti di servizi		Unità di paesaggio percettivo	Sistema delle tutele paesistiche (carta delle tutele paesistiche)	Sistema del paesaggio (carta del Paesaggio)
La "città della conoscenza e dell'innovazione"																
Sviluppare il ruolo di Rovereto come centro di formazione universitaria negli edifici dell'ex Manifattura tabacchi	Realizzazione di aule didattiche e di laboratori	NP	NP	NP	NP	C	C	PC	C	NP	PC	PC	C	C	C	C
	Individuazione e realizzazione di alloggi per studenti e di una foresteria	NP	NP	NP	NP	NP	C	PC	C	NP	PC	PC	C	C	C	C
	Individuazione e realizzazione di residenze per il personale	NP	NP	NP	NP	NP	C	PC	C	NP	PC	PC	C	C	C	C
	Attivazione di nuove facoltà	C	C	C	C	C	C	PC	C	C	PC	PC	C	C	C	C
	Realizzazione di strutture e locali da utilizzare quali sedi di imprese spin-off	NP	NP	NP	NP	C	C	PC	C	NP	PC	PC	C	C	C	C
Sviluppare il ruolo di Rovereto come polo di innovazione industriale	Individuazione di un luogo privilegiato per favorire la permeabilità tra la ricerca e le imprese	NP	NP	NP	NP	C	C	C	NP	NP	C	C	C	C	C	C
	Individuazione di idonei contenitori	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Promuovere l'applicazione di tecnologie innovative	Promuovere il risparmio energetico e l'uso di fonti energetiche rinnovabili negli usi residenziali, produttivi, agricoli, ecc.	C	NP	C	NP	C	C	C	C	C	C	C	PC	PC	PC	C
	Promuovere il risparmio energetico e l'uso di fonti energetiche rinnovabili nell'edilizia sostenibile	C	NP	NP	NP	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
	Promuovere l'uso di tecnologie innovative nella tutela e sicurezza ambientale	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
	Promuovere l'uso di tecnologie innovative negli interventi di ripristino e valorizzazione del paesaggio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Legenda

C	coerente
PC	parzialmente coerente
NC	non coerente
NP	non pertinente

Tabella 7 - Valutazione di coerenza interna delle azioni del PRG - Città delle relazioni

AZIONI del PRG		INVARIANTI							Reti			Paesaggio			DOMANDA SOCIALE DI TRASFORMAZIONE	
		Quadro strutturale primario				Quadro strutturale secondario			Quadro Strutturale Terziario	Reti ecologico-ambientali	Reti per la mobilità	Reti di servizi	Unità di paesaggio percettivo	Sistema delle tutele paesistiche (carta delle tutele paesistiche)		Sistema del paesaggio (carta del Paesaggio)
		Rete idrografica	Elementi geologici e geomorfologici	Aree agricole e silvo-pastorali	Aree ad elevata naturalità	Sistema degli elementi storici	Sistema degli insediamenti urbani	Sistema infrastrutturale								
La "città delle relazioni"																
Liberare il centro urbano di Rovereto dai flussi di traffico di attraversamento	Realizzazione del nuovo tracciato della SS12 esterna al centro urbano consolidato	PC	PC	PC	PC	C	C	C	PC	PC	C	NP	PC	PC	PC	C
	Riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'attuale tracciato della SS12 in funzione del nuovo rango urbano assegnato all'infrastruttura	C	NP	NP	C	C	C	C	C	C	C	NP	C	C	C	C
	Riconfigurazione e razionalizzazione della permeabilità est-ovest	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	NP	C	C	C	C
	Realizzazione di accessi qualificati a Rovereto	PC	PC	PC	PC	C	C	C	NP	NP	C	NP	PC	PC	PC	C
	Individuazione di nuovi tracciati del tratto terminale della SS delle valli del Leno, esterni al Centro storico	PC	PC	PC	PC	C	C	C	C	PC	C	NP	PC	PC	PC	C
Migliorare le infrastrutture e la mobilità con i territori esterni	Introduzione dell'orario cadenzato nel sistema ferroviario provinciale	NP	NP	NP	NP	C	C	C	NP	NP	C	NP	NP	NP	NP	C
	Pontenziamento/ripristino delle stazioni lungo la linea: Mori, Sant'Ilario, Marco, ecc.	NP	NP	NP	NP	C	C	C	NP	NP	C	PC	NP	NP	NP	C
	Costruzione della nuova stazione autolinee in connessione alla stazione ferroviaria	NP	NP	NP	NP	NP	C	C	NP	NP	C	PC	NP	NP	NP	C
	Realizzazione di parcheggi scambiatori	NP	NP	NP	NP	C	C	C	NP	PC	C	C	PC	PC	PC	C
	Realizzazione dei parcheggi di attestamento nord, cava Manica, e sud, Follone	NP	NP	NP	NP	NP	C	C	NP	PC	C	C	PC	PC	PC	C
Migliorare le relazioni interne	Realizzazione di sottopassi, ecc.	NP	NP	NP	NP	C	C	C	NP	C	C	C	PC	PC	PC	C
	Realizzazione di nuove piste ciclabili	C	NP	NP	C	C	C	C	C	C	C	NP	C	C	C	C
	Realizzare percorrenze sommitali per favorire la fruizione di luoghi di alto valore percettivo e identitario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	NP	C	C	C	C
	Il MART, il Polo universitario, Il Polo dell'ex Manifattura tabacchi; nuovi luoghi centrali all'interno del Centro storico	NP	NP	NP	NP	C	C	PC	C	C	PC	PC	PC	PC	PC	C
	Corso Rosmini; via della Terra-Santa Maria; corso Bettini, ecc.	NP	NP	NP	NP	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Creare nuove relazioni immateriali	Organizzazione di offerte qualificate, da inserire in circuiti specialistici, che valorizzino le specificità: l'arte, la storia, la cultura, l'architettura, ecc.	C	C	C	C	C	C	NP	C	C	NP	C	C	C	C	C

Legenda

C	coerente
PC	parzialmente coerente
NC	non coerente
NP	non pertinente

5.2 Stima degli effetti ambientali attesi: impatti sulla sostenibilità delle azioni di piano

L'attuazione delle azioni individuate dal PRG, potrebbe portare a degli effetti critici al momento della loro realizzazione, perchè potrebbero interagire con azioni che si sviluppano in senso opposto producendo effetti negativi rispetto a qualche aspetto fondamentale del territorio.

Al fine di stimare gli effetti cumulativi derivanti dalla realizzazione contemporanea di azioni del piano afferenti a linee strategiche diverse, si farà riferimento alle matrici delle linee guida elaborate dal Dipartimento Urbanistica e Ambiente dalla Provincia Autonoma di Trento e che si riportano di seguito.

CRITERI	ASPETTI DA PRENDERE IN ESAME
1- Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti	<p>Risorse non rinnovabili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Risparmio e riuso delle risorse non rinnovabili - Sostituzione delle risorse non rinnovabili con risorse rinnovabili - Promozione di sistemi di produzione che aumentino i fattori di efficienza dell'uso delle risorse <p>Rifiuti e sostanze pericolose o inquinanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione o eliminazione dell'uso di sostanze pericolose o inquinanti o sostituzione con soluzioni meno impattanti (pesticidi, solventi, sostanze chimiche di lavorazione, CFC, sostanze tossiche nelle materie prime e nei prodotti) - Diminuzione della produzione di rifiuti, scarti di costruzione, demolizione o lavorazione, rifiuti pericolosi - Riduzione dell'inquinamento alla fonte attraverso la riduzione delle emissioni e l'uso di tecnologie pulite - Promozione del riutilizzo e del riciclaggio dei rifiuti - Gestione sicura dei materiali e dei rifiuti: trasporto, stoccaggio, manipolazione, smaltimento - Riduzione dei rischi per la salute umana e per l'ambiente dovuti all'impiego o all'emissione di sostanze tossiche
2- Approccio integrato all'acqua e al suolo	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle emissioni nelle acque sia intenzionali che accidentali - Riduzione dei prelievi e uso controllato delle acque superficiali e profonde - Riduzione dell'erosione del suolo - Riduzione della contaminazione del suolo e delle acque profonde - Limitazione della perdita di terreni agricoli di buona qualità e recupero dei terreni degradati o contaminati - Miglioramento della qualità delle acque e del suolo
3- Biodiversità, foreste, sistemi biologici	<ul style="list-style-type: none"> - Limitazione delle pressioni su specie protette o in pericolo, sulle aree protette, sulle foreste, sugli ecosistemi scarsi, sui siti di importanza geologica - Localizzazione alternativa di progetti e infrastrutture su aree già parzialmente utilizzate o dimesse - Aumento del potenziale della flora e della fauna con la creazione di spazi verdi o corridoi ecologici, il rafforzamento delle caratteristiche naturali del paesaggio, il recupero delle zone abbandonate, la creazione di nuove risorse paesaggistiche - Aumento della fruizione sostenibile del patrimonio naturale per attività ricreative, educative e di ricerca scientifica - Rafforzamento dell'agricoltura sostenibile attraverso la promozione delle produzioni biologiche, del mantenimento del paesaggio rurale, della coltivazione e allevamento di ecotipi locali - Sviluppo, conservazione e utilizzo multifunzionale delle foreste montane - Potenziamento del ruolo della qualità delle risorse naturali per la produzione di reddito - Rafforzamento del legame tra il mantenimento della qualità dei paesaggi culturali e della biodiversità con il permesso delle popolazioni montane in loco e adeguate pratiche di gestione - Definizione di zone cuscinetto tra aree protette e aree ad intensa pressione antropica
4- Aria: dimensioni locali e globali	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle emissioni di anidride carbonica, ossidi di azoto, idrocarburi - Creazione di serbatoi per l'anidride carbonica attraverso l'ampliamento delle superfici forestali e la selvicoltura sostenibile - Riduzione delle sostanze che degradano la fascia di ozono - Riduzione delle emissioni di metano e di anidride carbonica dalle discariche e dagli impianti industriali
5- Qualità dell'ambiente di vita	<ul style="list-style-type: none"> - Conservazione di un minimo standard di servizi anche nei nuclei abitati di piccole dimensioni - Miglioramento delle condizioni della qualità dell'aria - Riduzione dell'inquinamento acustico - Riduzione dell'inquinamento paesaggistico - Riduzione dell'inquinamento luminoso - Miglioramento della mobilità e riduzione del traffico

6- Risorse energetiche	<p>Trasporti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diminuzione della lunghezza dei tragitti e degli spostamenti effettuati dai veicoli privati - Agevolazione dell'uso del trasporto pubblico - Sostituzione del trasporto su gomma con quello su rotaia - Uso di tecnologie più efficienti per veicoli e carburanti - Migliorare il coordinamento per lo sviluppo della mobilità e dei trasporti aumentando le considerazioni di natura ecologica - Promozione di aree turistiche senza auto e di sistemi di partenze e di arrivi svincolate dall'auto <p>Energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scelte di materiali e di strategie per il risparmio e l'efficienza energetica - Spostamento da fonti non rinnovabili a fonti rinnovabili - Incremento di impianti di cogenerazione - Decentralizzazione delle forme di approvvigionamento energetico
7- Lavoro, partecipazione e conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di nuove opportunità di lavoro - Promozione della ricerca applicata ed interdisciplinare a lungo termine integrando gli approcci delle diverse discipline con le prospettive delle comunità locali; partecipazione delle comunità locali alla ricerca e controllo dei risultati, valorizzazione delle conoscenze locali - Rafforzare i sistemi informativi per la montagna migliorando le conoscenze sulle risorse naturali e la biodiversità - Coinvolgimento dei destinatari dei progetti nelle fasi decisionali - Promozione dell'autogestione delle comunità locali - Riconoscimento del ruolo svolto dalle popolazioni montane nella gestione delle risorse naturali, del patrimonio e del territorio a beneficio dell'intera società - Gestione e prevenzione dei conflitti riguardanti l'uso delle risorse naturali - Promozione di progetti attenti ai soggetti deboli e alle pari opportunità
8- Patrimonio storico e culturale	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione, fruizione sostenibile degli edifici storici delle aree archeologiche - Valorizzazione degli stili di vita, delle culture e delle lingue tradizionali - Mantenimento e riuso di edifici storici - Costruzione di nuovi edifici compatibili con le caratteristiche architettoniche e paesaggistiche dell'area - Impiego di materiali reperibili in loco - Valorizzazione degli edifici rurali e delle tradizionali infrastrutture rurali
9- Cultura dello sviluppo sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione dell'impiego di sistemi di gestione ambientale nelle imprese - Diffusione di informazione riguardanti l'ambiente e lo sviluppo sostenibile e dei risultati delle ricerche - Promozione dell'educazione e della formazione permanente sulle questioni ambientali e dello sviluppo sostenibile della montagna - Incentivo all'adozione di comportamenti e di modelli di consumo sostenibile - Valutazione e internalizzazione dei costi ambientali

La valutazione delle azioni si concentrerà sulla stima degli impatti (diretti e indiretti) derivanti dalle azioni di piano, considerando i criteri di sostenibilità contenuti nella tabella riportata sopra. Per ciascuno degli scenari di piano è stata predisposta una matrice di valutazione (*Tabella 8, 9, 10 e 11*) all'interno delle quali gli impatti vengono stimati attraverso una scala cromatica:

Valutazione dell'impatto

PP	Impatto positivo rilevante
P	Impatto positivo
PN	Impatti positivi e negativi
N	Impatto negativo
NN	Impatto fortemente negativo
NP	non pertinente

Si sottolinea che nella stima degli impatti è stato ipotizzato il recepimento dei criteri di sostenibilità (per quanto possibile) nelle modalità attuative delle azioni previste dal piano.

Si fornisce di seguito la chiave di lettura delle matrici di stima degli impatti attraverso un' esemplificazione dell'interrelazione degli effetti indotti dalla realizzazione delle azioni di piano. Le azioni previste per l'eliminazione del traffico di attraversamento dal centro di Rovereto, creano un indubbio miglioramento nei parametri ambientali del centro storico (qualità dell'aria e inquinamento acustico), tuttavia, la necessità di progettare tracciati alternativi comporta anche il "trasferimento" di impatti su altre parti del territorio (consumo di suolo, aumento dei flussi di traffico e conseguente deterioramento della qualità dell'aria). Occorrerà quindi prevedere idonee opere di mitigazione e compensazione dei potenziali effetti negativi, quali fasce di inserimento paesaggistico-ambientale in corrispondenza delle nuove infrastrutture viarie.

Tabella 8 - Stima degli impatti delle azioni di piano – Città pubblica

AZIONI del PRG	Computo degli impatti cumulativi							
	1 - uso delle risorse non rinnovabili	2 - approccio integrato all'acqua e al suolo	3 - biodiversità, foreste, sistemi biologici	4 - aria: dimensioni locali globali	5 - qualità dell'ambiente di vita	6 - risorse energetiche	7 - lavoro, partecipazione e conoscenze	8 - patrimonio storico e culturale
La "città pubblica" Densificazione delle aree produttive a bassa consistenza edilizia Sostituzione dei capannoni artigianali su via Balista con edifici di qualità per commercio, terziario e residenza Recupero e rifunzionalizzazione dell'ex Manifattura tabacchi Recupero e rifunzionalizzazione ex filatoi e opifici storici dismessi Riqualificazione area del Ponte Forbato, Recupero e rifunzionalizzazione ex caserma guardia di finanza Damiano Chiesa Recupero ex discarica Recupero ex cava Manica	PP	PN	NP	PN	PP	P	P	NP
	PP	PN	P	P	PP	P	NP	NP
	P	PN	NP	P	PP	P	NP	NP
	P	PN	NP	P	P	P	NP	PP
	P	PN	NP	P	P	P	NP	PP
	P	P	P	PP	PP	P	NP	NP
	P	P	P	P	PP	P	NP	NP
	P	P	P	P	PP	P	NP	NP
Migliorare la dotazione di servizi e attrezzature alla popolazione Realizzazione dei servizi mancanti, potenziamento e qualificazione di quelli carenti, inefficienti o degradati Realizzazione di nuove centralità (a Marco, ai Fiori, a S. Giorgio, nel centro storico di Rovereto, ecc.) rappresentative dell'identità dei centri Realizzazione delle dotazioni mancanti, potenziamento e qualificazione di quelle carenti inefficienti o degradate Potenziamento delle funzioni: istruzione, sanità, cultura, ecc. Potenziamento delle funzioni: ospedale, università, Mart Organizzazione di nuovi spazi urbani e perurbani con funzione connettiva Individuazione di nuovi percorsi e accessi o riqualificazione di quelli esistenti	P	PN	NP	PN	P	P	P	NP
	P	PN	P	PN	P	P	P	NP
	P	PN	NP	PN	P	P	P	P
	P	PN	P	PN	P	P	P	P
	P	PN	P	PN	P	P	P	P
	P	P	PP	PP	PP	PP	P	P
	P	P	P	P	P	P	NP	P
	P	P	P	P	P	PP	PP	P
Perseguire lo sviluppo ordinato delle attività industriali e artigianali, incrementando la dotazione di servizi alle imprese Realizzazione di nuovi servizi qualificati alle imprese Riqualificazione delle infrastrutture di urbanizzazione degli insediamenti Riconversione delle aree degradate o dismesse	PP	P	NP	PN	P	P	P	NP
	PP	P	P	P	P	PP	P	NP
	PP	PP	PP	PP	PP	PP	P	NP
Promuovere politiche di rivitalizzazione dei centri storici Realizzazione di posti auto pertinenziali interrati per i residenti Realizzazione di parcheggi pubblici di corona Individuazione di progetti integrati di sistemazione e valorizzazione dei percorsi portanti Progetto centro storico come centro commerciale naturale	P	NP	NP	NP	P	NP	P	NP
	P	NP	P	P	PP	PP	P	NP
	NP	NP	P	P	P	PP	P	NP
	P	PN	P	PP	PP	PP	NP	P
Incrementare la qualità del paesaggio urbano e rurale Individuazione di normative finalizzate alla conservazione, recupero e riqualificazione del paesaggio "progettazione" dei margini urbani Interventi di manutenzione e realizzazione di nuove attrezzature e infrastrutture di supporto alla fruizione Ripristino ambientale e paesaggistico degli ambiti urbani dei fiumi Adige e Leno, e delle Rogge Realizzazione di specifiche schede-norma per gli interventi negli spazi aperti urbani Individuazione di specifiche schede-norma per la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali Individuazione di specifiche schede-norma per la qualificazione degli insediamenti industriali esistenti	PP	PP	PP	PP	PP	PP	PP	PP
	NP	P	PP	NP	PP	NP	P	NP
	P	P	P	P	P	PP	NP	P
	P	PP	PP	P	PP	P	NP	P
	P	P	PP	P	P	P	NP	P
	P	P	P	P	P	P	NP	P
	P	P	P	P	P	P	NP	P

Valutazione dell'impatto	
PP	Impatto positivo rilevante
P	Impatto positivo
PN	Impatti positivi e negativi
N	Impatto negativo
NN	Impatto fortemente negativo
NP	non pertinente

Tabella 9 – *Sima degli impatti delle azioni di piano – Città della cultura*

AZIONI del PRG	Computo degli impatti cumulativi								
	1 - uso delle risorse non rinnovabili	2 - approccio integrato all'acqua e al suolo	3 - biodiversità, foreste, sistemi biologici	4 - aria: dimensioni locali globali	5 - qualità dell'ambiente di vita	6 - risorse energetiche	7 - lavoro, partecipazione e conoscenze	8 - patrimonio storico e culturale	9 - cultura dello sviluppo sostenibile
La "città della cultura" Progettazione di qualificati percorsi di connessione e spazi di relazione tra il Mart e le altre strutture museali, in particolare quelle presenti nel centro storico Messa in rete dei Musei presenti a Rovereto Messa in rete delle emergenze storiche, artistiche e documentarie della Vallagarina Organizzazione di festival, rassegne cinematografiche, mostre, ecc.	P	NP	P	P	P	PP	NP	P	NP
	NP	NP	NP	NP	NP	PP	NP	P	NP
	NP	NP	NP	NP	NP	PP	NP	P	NP
	P	NP	NP	NP	NP	PP	NP	NP	P
Valorizzare i tessuti storici e il patrimonio storico-architettonico isolato Interventi mirati di recupero dei centri storici "minori" Recupero e valorizzazione dei castelli, ville e giardini storici; filatoi e manufatti di archeologia industriale Valorizzazione dei percorsi della Guerra, la strada dei dinosauri, le "vie" della seta	PP	P	P	PN	P	P	PP	P	P
	NP	P	PP	P	P	P	PP	NP	NP
	NP	P	P	NP	NP	P	PP	NP	NP
Tutelare e valorizzare gli ambienti naturali Interventi di tutela e valorizzazione dei siti della rete natura 2000: laghetti di Marco, monte Ghello, monte Zugna Interventi di tutela e valorizzazione dei seguenti beni: Fungo di Albaredo; Balter; chiesa di S. Antonio; Casa dei Turchi; forra del torrente Leno di Terragnolo Interventi di tutela delle aree agricole di pregio	P	PP	PP	PP	P	P	NP	NP	NP
	P	P	P	P	P	P	P	NP	NP
	PP	PP	PP	PP	PP	PP	NP	NP	NP
Promuovere uno sviluppo turistico integrato Promozioni integrate con altri comuni della Vallagarina Fare rete anche con realtà esterne quali Riva del Garda Promozione dei prodotti tipici assieme al territorio che li produce Il museo della guerra con i percorsi della "guerra" e il "parco" della pace (campana dei caduti) Il museo civico con percorsi naturalistici, archeologici, ecc. L'acqua: il sistema delle rogge legato all'industria della seta La guerra: la rete capillare delle testimonianze legate alla Grande Guerra Il lavoro: la cultura del lavoro, dai filatoi alla manifattura tabacchi I castelli: il sistema delle fortificazioni della Vallagarina	PP	NP	NP	NP	NP	P	NP	P	NP
	NP	NP	NP	NP	NP	P	NP	NP	NP
	P	NP	PP	P	P	P	NP	PP	NP
	NP	NP	NP	P	P	PP	NP	PP	NP
	P	PP	NP	PN	PN	P	NP	PP	NP
	NP	NP	NP	NP	NP	P	NP	PP	NP
	NP	NP	P	P	P	PP	PP	NP	NP
	NP	NP	P	NP	NP	PP	PP	PP	NP
	P	NP	P	P	P	P	NP	PP	NP
	NP	NP	NP	NP	NP	PP	NP	PP	NP

Valutazione dell'impatto

PP	Impatto positivo rilevante
P	Impatto positivo
PN	Impatti positivi e negativi
N	Impatto negativo
NN	Impatto fortemente negativo
NP	non pertinente

Tabella 10 – Stima degli impatti delle azioni di piano – Città della conoscenza e dell'innovazione

AZIONI del PRG	Computo degli impatti cumulativi								
	1 - uso delle risorse non rinnovabili	2 - approccio integrato all'acqua e al suolo	3 - biodiversità, foreste, sistemi biologici	4 - aria: dimensioni locali globali	5 - qualità dell'ambiente di vita	6 - risorse energetiche	7 - lavoro, partecipazione e conoscenze	8 - patrimonio storico e culturale	9 - cultura dello sviluppo sostenibile

La "città della conoscenza e dell'innovazione" Realizzazione di aule didattiche e di laboratori Individuazione e realizzazione di alloggi per studenti e di una foresteria Individuazione e realizzazione di residenze per il personale Attivazione di nuove facoltà Realizzazione di strutture e locali da utilizzare quali sedi di imprese spin-off	PP	NP	NP	PN	P	P	P	P	NP
	P	PN	NP	PN	P	P	P	P	NP
	P	PN	NP	PN	P	P	NP	P	NP
	NP	PN	NP	PN	P	P	P	P	P
	P	PN	NP	PN	P	P	PP	P	NP
Sviluppare il ruolo di Rovereto come polo di innovazione industriale Individuazione di un luogo privilegiato per favorire la permeabilità tra la ricerca e le imprese Individuazione di idonei contenitori	NP	NP	NP	PN	P	P	PN	P	P
	NP	NP	NP	NP	P	P	NP	P	P
Promuovere politiche di rivitalizzazione dei centri storici Promuovere il risparmio energetico e l'uso di fonti energetiche rinnovabili negli usi residenziali, produttivi, agricoli, ecc. Promuovere il risparmio energetico e l'uso di fonti energetiche rinnovabili nell'edilizia sostenibile Promuovere l'uso di tecnologie innovative nella tutela e sicurezza ambientale Promuovere l'uso di tecnologie innovative negli interventi di ripristino e valorizzazione del paesaggio	PP	PP	PP	PP	PP	PP	P	P	PP
	PP	PP	PP	PP	PP	PP	P	P	PP
	PP	PP	PP	PP	PP	PP	P	P	PP
	PP	PP	PP	PP	PP	PP	P	P	PP

Valutazione dell'impatto

PP	Impatto positivo rilevanti
P	Impatto positivo
PN	Impatti positivi e negativi
N	Impatto negativo
NN	Impatto fortemente negativo
NP	non pertinente

Tabella 11 – Stima degli impatti delle azioni di piano – Città delle relazioni

AZIONI del PRG	Computo degli impatti cumulativi								
	1 - uso delle risorse non rinnovabili	2 - approccio integrato all'acqua e al suolo	3 - biodiversità, foreste, sistemi biologici	4 - aria: dimensioni locali globali	5 - qualità dell'ambiente di vita	6 - risorse energetiche	7 - lavoro, partecipazione e conoscenze	8 - patrimonio storico e culturale	9 - cultura dello sviluppo sostenibile
La "città delle relazioni" Realizzazione del nuovo tracciato della SS12 esterna al centro urbano consolidato Riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'attuale tracciato della SS12 in funzione del nuovo rango urbano assegnato all'infrastruttura Riconfigurazione e razionalizzazione della permeabilità est-ovest Realizzazione di accessi qualificati a Rovereto Individuazione di nuovi tracciati del tratto terminale della SS delle valli del Leno, esterni al Centro storico	P	NP	NP	PN	PP	PN	NP	NP	NP
	P	NP	P	PN	PP	PN	NP	NP	NP
	NP	NP	NP	PN	PP	P	NP	NP	NP
	P	NP	PP	NP	PP	P	NP	NP	NP
	P	PN	P	PN	PP	PN	NP	NP	NP
Migliorare le infrastrutture e la mobilità con i territori esterni Introduzione dell'orario cadenzato nel sistema ferroviario provinciale Pontenziamento/ripristino delle stazioni lungo la linea: Mori, Sant'Illario, Marco, ecc. Costruzione della nuova stazione autolinee in connessione alla stazione ferroviaria Realizzazione di parcheggi scambiatori Realizzazione dei parcheggi di attestamento nord, cava Manica, e sud, Follone	NP	NP	NP	NP	PP	P	NP	NP	NP
	P	NP	P	PP	PP	PP	NP	NP	NP
	PP	PN	PN	PN	PP	PP	NP	NP	NP
	P	NP	P	P	PP	PP	NP	NP	NP
	P	NP	P	P	PP	PP	NP	NP	NP
Migliorare le relazioni interne Realizzazione di sottopassi, ecc. Realizzazione di nuove piste ciclabili Realizzare percorrenze sommitali per favorire la fruizione di luoghi di alto valore percettivo e identitario Il MART, il Polo universitario, il Polo dell'ex Manifattura tabacchi; nuovi luoghi centrali all'interno del Centro storico Corso Rosmini; via della Terra-Santa Maria; corso Bettini, ecc.	P	NP	PN	NP	PP	P	NP	NP	NP
	P	NP	PP	PP	PP	PP	NP	NP	NP
	NP	NP	PP	PN	NP	PP	PP	P	NP
	P	PN	P	PN	P	P	NP	PP	P
	P	NP	NP	NP	P	P	NP	PP	NP
Creare nuove relazioni immateriali Organizzazione di offerte qualificate, da inserire in circuiti specialistici, che valorizzino le specificità: l'arte, la storia, la cultura, l'architettura, ecc.	NP	NP	PP	P	P	P	PP	P	
	NP	NP	PP	P	P	P	P	P	

Valutazione dell'impatto

- PP Impatto positivo rilevante
- P Impatto positivo
- PN Impatti positivi e negativi
- N Impatto negativo
- NN Impatto fortemente negativo
- NP non pertinente

5.3 Selezione degli indicatori per la valutazione e il monitoraggio

In questa fase della Rendicontazione Urbanistica si associano alle azioni proposte dal PRG gli indicatori utilizzabili per la valutazione e il monitoraggio. Essi consentono, cioè, di vedere se le attività previste vengono realizzate nei tempi e nei modi programmati e se, di conseguenza, gli obiettivi vengono raggiunti. In particolare, si fa riferimento all'elenco degli indicatori della Tabella 3.1 dell' Rapporto di valutazione Strategica del PUP.

Nelle *Tabelle 12, 13, 14 e 15*, corrispondenti agli scenari di piano, si riportano gli indicatori attinenti le azioni previste dallo strumento comunale.

5.4 Valutazione delle ricadute del piano sull'ambiente tenendo conto dei fattori economici e sociali

Le azioni sono il riferimento del piano nella definizione degli interventi: un progetto può fare riferimento ad una singola azione ma anche a più azioni che attuano linee strategiche riferite a più obiettivi. Inoltre, sono presenti principi ispiratori e modalità attuative comuni alle quattro visioni di Rovereto: è il caso della **perequazione e compensazione urbanistica per la costruzione della "città pubblica"**, e dell'**approccio paesaggistico**. Quest'ultimo, come anticipato in precedenza, costituisce lo strumento comune di analisi e progettazione delle quattro città e forma una articolata e complessa azione trasversale.

In merito all'importanza attribuita al paesaggio dal nuovo Piano Regolatore Generale di Rovereto, si sottolinea il minore consumo di suolo rispetto al PRG vigente e l'incremento delle aree agricole. Il PRG vigente prevedeva 6.198.419 mq a destinazione agricola, il nuovo piano ne prevede 6.924.539 mq, con un **incremento di aree agricole pari a circa 73 ha**.

La **perequazione e compensazione urbanistica** può essere considerato lo strumento attraverso il quale il piano persegue la sostenibilità economica e sociale determinando il coinvolgimento del privato in un circuito virtuoso per la realizzazione degli interventi pubblici compresi nel PRG.

Il Comune utilizza la perequazione in fase di attuazione del piano per acquisite aree di interesse pubblico, realizzare interventi pubblici che si "autosostengono" finanziariamente e distribuisce equamente i diritti edificatori e gli oneri, derivanti dalla pianificazione, tra i proprietari delle aree passibili di trasformazione, indipendentemente dalla destinazione urbanistica dell'area definita dal PRG precedente.

Nell'impiegare la perequazione urbanistica, il PRG concentra la sua attenzione soprattutto sulle aree e sull'edificato da riqualificare sotto il profilo urbanistico ed ambientale.

L'istituto della perequazione e le connesse compensazioni, in altri termini, servono soprattutto per attivare i processi di riqualificazione paesaggistica ed ambientale che caratterizzeranno il disegno strategico del nuovo PRG. Per promuovere la riqualificazione delle aree individuate, pertanto, il PRG riconosce, a titolo di credito edilizio, diritti edificatori da trasferite nelle aree destinate ad edificazione.

L'Amministrazione pertanto individua le aree su cui concentrare l'edificazione, nonché le eventuali aree da acquisire per la realizzazione delle dotazioni territoriali, quali spazi pubblici, attrezzature collettive o opere pubbliche, nonché di eventuali interventi di riqualificazione ambientale.

Le opere di interesse pubblico programmate, qualora non venissero realizzate direttamente dai proprietari dovranno essere monetizzate all'Amministrazione Comunale, che provvederà alla realizzazione.

Il perseguimento di questo obiettivo rende tutte le proprietà dei suoli oggetto di trasformazione urbanistica parimenti partecipi alla realizzazione della cosiddetta "città pubblica".

5.5 Verifica degli effetti finanziari del piano rispetto al bilancio dell'Amministrazione

Le *Tabelle 16, 17, 18 e 19* riportano la potenziale correlazione tra le azioni del PRG e gli obiettivi dei Programmi e Progetti contenuti all'interno del Bilancio Pluriennale del Comune di Rovereto per il triennio 2009-2011.

Tabella 16 – Effetti finanziari delle azioni del PRG sul Bilancio di Previsione Pluriennale 2009-2011 del Comune di Rovereto – Città pubblica

AZIONI del PRG		Programmi e progetti del Bilancio di previsione pluriennale 2009-2011 e spese per investimento																			
		SICUREZZA URBANA	ISTRUZIONE	FORMAZIONE ED EDUCAZIONE PERMANENTE	CULTURA E GIOVANI	INFORMAZIONI	SPORT	AMBIENTE	EDILIZIA ABITATIVA	PROMOZIONE SOCIALE	SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	VIABILITA' E TRASPORTI	VERDE E ARREDO URBANO	URBANISTICA	AGRICOLTURA E FORESTE	ECONOMIA	PATRIMONIO	TRIBUTI	SERVIZIO DI SUPPORTO	ORGANI ISTITUZIONALI	ROVERETO CITTA' DELLA PACE
La "città pubblica"																					
Contenere il consumo di suolo	Densificazione delle aree produttive a bassa consistenza edilizia															X					
	Sostituzione dei capannoni artigianali su via Balista con edifici di qualità per commercio, terziario e residenza															X					
	Recupero e rifunzionalizzazione dell'ex Manifattura tabacchi			X												X					
	Recupero e rifunzionalizzazione ex filatoi e opifici storici dismessi													X		X	X				
	Riqualificazione area del Ponte Forbato, Recupero e rifunzionalizzazione ex caserma guardia di finanza Damiano											X		X		X	X				
	Recupero ex discarica							X					X	X							
	Recupero ex cava Manica							X						X		X					
Migliorare la dotazione di servizi e attrezzature alla popolazione	Realizzazione dei servizi mancanti, potenziamento e qualificazione di quelli carenti, inefficienti o degradati								X	X					X						
	Realizzazione di nuove centralità (a Marco, ai Fiori, a S. Giorgio, nel centro storico di Rovereto, ecc.) rappresentative dell'identità dei centri												X		X						
	Realizzazione delle dotazioni mancanti, potenziamento e qualificazione di quelle carenti inefficienti o degradate														X						
	Potenziamento delle funzioni: istruzione, sanità, cultura, ecc.		X							X						X					
	Potenziamento delle funzioni: ospedale, università, Mart			X												X					
	Organizzazione di nuovi spazi aperti urbani e periurbani con funzione connettiva									X			X								
	Individuazione di nuovi percorsi e accessi o riqualificazione di quelli esistenti											X	X		X						

AZIONI del PRG		Programmi e progetti del Bilancio di previsione pluriennale 2009-2011 e spese per investimento																		
		SICUREZZA URBANA	ISTRUZIONE	FORMAZIONE ED EDUCAZIONE PERMANENTE	CULTURA E GIOVANI	INFORMAZIONI	SPORT	AMBIENTE	EDILIZIA ABITATIVA	PROMOZIONE SOCIALE	SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	VIABILITA' E TRASPORTI	VERDE E ARREDO URBANO	URBANISTICA	AGRICOLTURA E FORESTE	ECONOMIA	PATRIMONIO	TRIBUTI	SERVIZIO DI SUPPORTO	ORGANI ISTITUZIONALI
Perseguire lo sviluppo ordinato delle attività industriali e artigianali, incrementando la dotazione di servizi alle imprese	Realizzazione di nuovi servizi qualificati alle imprese	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Riqualificazione delle infrastrutture di urbanizzazione degli insediamenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Riconversione delle aree degradate o dismesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Promuovere politiche di rivitalizzazione dei centri storici	Realizzazione di posti auto pertinenziali interrati per i residenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Realizzazione di parcheggi pubblici di corona	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Individuazione di progetti integrati di sistemazione e valorizzazione dei percorsi portanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Progetto centro storico come centro commerciale naturale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Incrementare la qualità del paesaggio urbano e rurale	Individuazione di normative finalizzate alla conservazione, recupero e riqualificazione del paesaggio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	"progettazione" dei margini urbani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Interventi di manutenzione e realizzazione di nuove attrezzature e infrastrutture di supporto alla fruizione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Ripristino ambientale e paesaggistico degli ambiti urbani dei fiumi Adige e Leno, e delle Rogge	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Realizzazione di specifiche schede-norma per gli interventi negli spazi aperti urbani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Individuazione di specifiche schede-norma per la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Individuazione di specifiche schede-norma per la qualificazione degli insediamenti industriali esistenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Tabella 17 – Effetti finanziari delle azioni del PRG sul Bilancio di Previsione Pluriennale 2009-2011 del Comune di Rovereto – Città della cultura

AZIONI del PRG		Programmi e progetti del Bilancio di previsione pluriennale 2009-2011 e spese per investimento																		
		SICUREZZA URBANA	ISTRUZIONE	FORMAZIONE ED EDUCAZIONE PERMANENTE	CULTURA E GIOVANI	INFORMAZIONI	SPORT	AMBIENTE	EDILIZIA ABITATIVA	PROMOZIONE SOCIALE	SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	VIABILITA' E TRASPORTI	VERDE E ARREDO URBANO	URBANISTICA	AGRICOLTURA E FORESTE	ECONOMIA	PATRIMONIO	TRIBUTI	SERVIZIO DI SUPPORTO	ORGANI ISTITUZIONALI
La "città della cultura"																				
Sviluppare il ruolo di Rovereto come centro di cultura	Progettazione di qualificati percorsi di connessione e spazi di relazione tra il Mart e le altre strutture museali, in particolare quelle presenti nel centro storico										X	X			X					
	Messa in rete dei Musei presenti a Rovereto				X										X					
	Messa in rete delle emergenze storiche, artistiche e documentarie della Vallagarina				X										X					
	Organizzazione di festival, rassegne cinematografiche, mostre, ecc.				X															
Valorizzare i tessuti storici e il patrimonio storico-architettonico isolato	Interventi mirati di recupero dei centri storici "minori"				X										X					
	Recupero e valorizzazione dei castelli, ville e giardini storici; filatoi e manufatti di archeologia industriale				X							X			X	X				
	Valorizzazione dei percorsi della Guerra, la strada dei dinosauri, le "vie" della seta				X						X		X		X					
Tutelare e valorizzare gli ambienti naturali	Interventi di tutela e valorizzazione dei siti della rete natura 2000: laghetti di Marco, monte Ghello, monte Zugna						X							X						
	Interventi di tutela e valorizzazione dei seguenti beni: Fungo di Albaredo; Balter; chiesa di S. Antonio; Casa dei Turchi; forra del torrente Leno di Terragnolo						X							X		X				
	Interventi di tutela delle aree agricole di pregio						X					X		X						
Promuovere uno sviluppo turistico integrato	Promozioni integrate con altri comuni della Vallagarina			X		X									X					
	Fare rete anche con realtà esterne quali Riva del Garda			X		X									X					
	Promozione dei prodotti tipici assieme al territorio che li produce														X					
	Il museo della guerra con i percorsi della "guerra" e il "parco" della pace (campana dei caduti)												X		X					X
	Il museo civico con percorsi naturalistici, archeologici, ecc.							X					X		X					
	L'acqua: il sistema delle rogge legato all'industria della seta				X			X							X					
	La guerra: la rete capillare delle testimonianze legate alla Grande Guerra				X										X					
	Il lavoro: la cultura del lavoro, dai filatoi alla manifattura tabacchi														X					
	I castelli: il sistema delle fortificazioni della Vallagarina				X										X					

Tabella 19 – Effetti finanziari delle azioni del PRG sul Bilancio di Previsione Pluriennale 2009-2011 del Comune di Rovereto – Città delle relazioni

AZIONI del PRG		Programmi e progetti del Bilancio di previsione pluriennale 2009-2011 e spese per investimento																			
		SICUREZZA URBANA	ISTRUZIONE	FORMAZIONE ED EDUCAZIONE PERMANENTE	CULTURA E GIOVANI	INFORMAZIONI	SPORT	AMBIENTE	EDILIZIA ABITATIVA	PROMOZIONE SOCIALE	SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	VIABILITA' E TRASPORTI	VERDE E ARREDO URBANO	URBANISTICA	AGRICOLTURA E FORESTE	ECONOMIA	PATRIMONIO	TRIBUTI	SERVIZIO DI SUPPORTO	ORGANI ISTITUZIONALI	ROVERETO CITTA' DELLA PACE
La "città delle relazioni"																					
Liberare il centro urbano di Rovereto dai flussi di traffico di attraversamento	Realizzazione del nuovo tracciato della SS12 esterna al centro urbano consolidato										X										
	Riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'attuale tracciato della SS12 in funzione del nuovo rango urbano assegnato all'infrastruttura										X										
	Riconfigurazione e razionalizzazione della permeabilità est-ovest										X		X								
	Realizzazione di accessi qualificati a Rovereto										X										
	Individuazione di nuovi tracciati del tratto terminale della SS delle valli del Leno, esterni al Centro storico										X	X									
Migliorare le infrastrutture e la mobilità con i territori esterni	Introduzione dell'orario cadenzato nel sistema ferroviario provinciale permeabilità tra la ricerca e le Pontezianon										X										
	Potenziamento/ripristino delle stazioni lungo la linea: Mori, Sant'Ilario, Marco, ecc.										X										
	Costruzione della nuova stazione autolinee in connessione alla stazione ferroviaria										X		X			X					
	Realizzazione di parcheggi scambiatori										X										
	Realizzazione dei parcheggi di attestamento nord, cava Manica, e sud, Follone										X	X	X								
Migliorare le relazioni interne	Realizzazione di sottopassi, ecc.										X										
	Realizzazione di nuove piste ciclabili	X									X	X									
	Realizzare percorrenze sommitali per favorire la fruizione di luoghi di alto valore percettivo e identitario							X			X	X		X							
	Il MART, il Polo universitario, Il Polo dell'ex Manifattura tabacchi; nuovi luoghi centrali all'interno del Centro storico			X	X									X		X	X				
	Corso Rosmini; via della Terra-Santa Maria; corso Bettini, ecc.	X									X	X									
Creare nuove relazioni immateriali				X											X						
	Organizzazione di offerte qualificate, da inserire in circuiti specialistici, che valorizzino le specificità: l'arte, la storia, la cultura, l'architettura, ecc.				X										X						

5.6 Studio di incidenza delle scelte di piano sui siti e le zone della rete Natura 2000 (se previsto) redatto secondo i contenuti dell'Allegato C del d.P.P. 3 novembre 2008, n. 50-157/Leg

I piani e progetti che ricadono in Siti della Rete Natura 2000 o qualora esterni abbiano ripercussioni nelle citate aree sono assoggettati a Valutazione di Incidenza, secondo quanto disposto dalla legge provinciale 23.5.2007 n. 11 e dal relativo regolamento di esecuzione, emanato con Dpp 03-11-2008 n. 50-157 Leg.

In merito allo Studio di Incidenza si riporta il contenuto della nota fornita dal Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale in data 24 giugno 2009 relativa alla eventuale interferenza del nuovo tracciato della SS 12 (*Variante est di Rovereto*) con i SIC Monte Zugna e Monte Ghello:

“Con riferimento alla riunione di data 22 giugno 2009, si comunica che la proposta di tracciato viario denominata variante est di Rovereto nei tratti di attraversamento dei SIC IT 3120114 Monte Zugna e IT 3120149 Monte Ghello non interessa habitat UE, ma aree edificate a ornostrieti con pino nero”.

Calendario incontri

Lunedì 11 giugno 2007

(analisi preliminari - attese della comunità)

PRETTI VITTORIO - Circoscrizione Rovereto nord
GALLI ALBERTO - Circoscrizione Rovereto sud
SPAGNOLLI STEFANO - Circoscrizione Noriglio
dott. CUNIAL dirigente Attività Sociali
Presidente APT sig. FONTANARI
ZENATTI MASSIMO - Circoscrizione Rovereto centro
dott. Paolo MONDINI presidente categoria grossisti
Agenzia dello Sviluppo dott. Robol e ing. Baldessari
Mariano MODENA Unione Commercio (presidente compren)
Associazione Industriali ing. Peroni (delegato compren)
Associazione Artigiani sig. Benoni (delegato compren)

Martedì 12 giugno 2007

(analisi preliminari - attese della comunità)

MIGLIARINI Maurizio - Circoscrizione Lizzana Mori Ferrovia
MANFREDI LEONE - Circoscrizione Sacco s. Giorgio
MODENA GUIDO - Circoscrizione Marco
Dott. JOB Preside facoltà Scienze Cognitive

Giovedì 20 dicembre 2007

(Piazzale Autocorriere - Corso Rosmini; Piazzale A. Leoni – Via del Follone)

UNIONE COMMERCIO E TURISMO E ATTIVITA' DI SERVIZIO - Presidente Gianni Bort
UNIONE COMMERCIO E TURISMO E ATTIVITA' DI SERVIZIO - Mariano Modena
CONFESERCENTI DEL TRENTO - Presidente Loris Lombardini
CONFESERCENTI DEL TRENTO - direttore Riccardo Angheben
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI PROVINCIA DI TRENTO - Presidente Ilaria Vescovi
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI TRENTO - COMPENSORIO VALLAGARINA - Presidente Dario Denicolò
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI TRENTO - COMPENSORIO VALLAGARINA - delegato comprensoriale Andrea Benoni
CONSORZIO ROVERETO IN CENTRO - Presidente Giulio Prosser
A.S.AT. – ASSOCIAZIONE ALBERGATORI E IMPRESE TURISTICHE DELLA PROVINCIA DI TRENTO - presidente Natale Rigotti
ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC DELLA PROVINCIA DI TRENTO - Presidente Mario Agostini
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TRENTO - Presidente Alberto Salizzoni
F.I.M.A.A. - presidente Severino Rigotti
F.I.A.I.P. - presidente Michele Zaniboni
TRENTO SVILUPPO s.p.a. - Presidente Alessandro Garofalo

Martedì 20 maggio 2008

(AREA SOGGETTA A PEREQUAZIONE - S. GIORGIO , Via balista)

Zendri Pirgiorgio
Nicolodi Remo
Zendri Riccarda
Zendri Cristina
Nicolodi Renzi e Gaspari Rosanna

Mercoledì 21 maggio 2008

(AREA SOGGETTA A PEREQUAZIONE - S. GIORGIO , Via balista)

Centro Vendite Galvagni s.n.c.
Viemme di Marchiori Marcello & C. s.n.c.
Schonsberg Basilio s.r.l.
Schonsberg Giulio
Frxinus (ing. Falqui Massida)
Jacucci Giulio Edoardo Carlo
R.A.R. – Briata di Ronzi Mirella

Mercoledì 4 giugno 2008

(rigualificazione via del Garda)

Ditta Gallox - Zandonai Alessandro
Aquaspace s.p.a - Andriani Davide
Magazzini Delta s.r.l. (Caserta) - Renga
Orvea s.p.a. - Scarioni Alessandro
Siric s.r.l. - Zadra Fernando
Marsilli - arch. Paolo Marsilli
Cabo s.r.l. - Cappelletti, Baldo
Sguario Mauro

Giovedì 10 luglio 2008

(AREE SOGGETTE A PEREQUAZIONE - EX CAVA TORELLI e "AI FIORI")

Galli - Presidente circoscrizione sud
Avv. Urciuoli (a nome di Torelli Stefano, Torelli Anna, Torelli Alberta)
Avv. Urciuoli (a nome di Wenter Marini Giuseppe, Venter Marini Giorgina, Venter Gabriella, Torelli Stefano,
Polastri Margherita, Torelli Erina, Torelli Annalice, Wenter Anna Maria, Torelli Anna, Torelli Alberta)
Tomasini Lidia (a nome di Tomasini Egidio, Tomasini Mario, Tomasini Adriano)
Tomasini Lidia (a nome anche di Fiorenzo, Giuliano e Fausto Maraner)

Mercoledì 16 luglio 2008

(AREA SOGGETTA A PEREQUAZIONE - "AI FIORI")

Barberi Emanuele
Barberi Enrico
Barberi Maria Rosa
Barberi Arnaldo (-)
Barberi Valerio
Zucchetti (a nome di Galli Iole e Giordani Renza)
Maraner Renato
Maraner Anita
Maraner Sergio
Simoncelli Armando
Candioli Silvia
Aste Carmelo
Dalzocchio Rita
Aste Sandra
Aste Mauro
Aste Bruna
Aste Gino
Aste Tullio

Dalzocchio Gustavo
Dalzocchio Maria
Dalzocchio Giuseppina
Dalzocchio Cornelio
Dalzocchio Anna

giovedì 17 luglio 2008

(AREA SOGGETTA A PEREQUAZIONE - "AI FIORI")

Marzadro Attilio
Lorenzini Aldo
Bruschetti Loris
Cobbe Giuliano
Cobbe Gemma
Marzadro Giuseppe
Volani (a nome di Bettini Giovanna)
Zanoli Gianluigi
Zanoli Germano
Simoncelli Francesca
Chiasera Rino
Chiasera Nicoletta
Demattè Mariano
Demattè Mariella
Demattè Marco
Demattè Alfredo
Parziani Fiorenzo
Parziani Annalisa
Parziani Carmen
Piazza Dino
Piazza Diego
Tomazzoni Maurizio
Tomazzoni Guglielmo
Frisinghelli Aldo
Frisinghelli Maurizio

giovedì 24 luglio 2008

(AREA SOGGETTA A PEREQUAZIONE "AI FIORI" e LIZZANA)

Garniga Matteo
Garniga Annalisa
Garniga Michele
Garniga Franco
Michelini Giuseppe
Michelini Carlo
Manica Vilma,
Manica Liliana,
Manica Silvana,
Manica Meri Giulietta
Pedri - F.I.R. e Aurino srl
Non si è riusciti a contattare Marsilli Dario e Candioli Ivano

mercoledì 30 luglio 2008

(AREA SOGGETTA A PEREQUAZIONE MARCO)

Vaccai Giuseppina (non può venire)

Filippi Ferruccio

Bertolini Nello

Filippi Lino

Setti Tiberio

Perottoni Maurizio

Dalri Paola

Setti Sebastiano

Tosin Mauro

Palladino Pasquale

Gregori Virginio

Gatti Giuseppe

Gatti Rita

Perottoni Mario

Gatti Renato

Non si è riusciti a contattare Gatti Guido

lunedì 12 gennaio 2009

incontro pubblico con i proprietari delle aree di perequazione S. Giorgio e "Ai Fiori"

(DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI)

lettera convocazione del 30 dicembre 2008

mercoledì 15 gennaio 2009

incontro pubblico con i proprietari delle aree di perequazione di Lizzana, Marco

(DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI)

lettera convocazione del 29 dicembre 2008

incontro con i tecnici Falqui e Massida per proprietà Jannucci (area San Giorgio)

martedì 20 gennaio 2009

incontro con arch. Wolf per area produttiva in zona industriale

mercoledì 28 gennaio

(AREA SOGGETTA A PEREQUAZIONE "AI FIORI")

Lorenzini Aldo

Aste Tullio e Aste Gino

Aste Cornelio

Aste Bruno

Armando Simoncelli

Gianfranco Pedri

Barberi Valerio e Barbieri Armando

Barberi Enrico e Barbieri Emanuele

Marzadro Enrico per conto di Barberi Maria Rosa

mercoledì 28 gennaio 2009

(AREA SOGGETTA A PEREQUAZIONE SAN GIORGIO)

ing. Festi e sig. Zanotelli

sig. Giori con il tecnico di riferimento arch. Wolf

mercoledì 28 gennaio Gatti Guido e Bertolini Nello	(AREA SOGGETTA A PEREQUAZIONE MARCO)
martedì 10 febbraio 2009 Tomasini Giuseppe e Tommasini Egidio Tomasini Lidia a nome del sig. Tomasini Mario Maraner Fiorenzo e Maraner Giuliano	(AREA SOGGETTA A PEREQUAZIONE "AI FIORI")
martedì 10 febbraio 2009 Torelli e Avv. Luscia	(AREA SOGGETTA A PEREQUAZIONE SAN GIORGIO)
mercoledì 11 febbraio si provvede a fare il punto della situazione della zona "ai fiori" e si interpellano telefonicamente i sig. che non hanno risposto ai questionari nè hanno comunicato in alcuna maniera le proprie decisioni	(AREA SOGGETTA A PEREQUAZIONE "AI FIORI")
venerdì 13 febbraio Simoncelli Francesca	(AREA SOGGETTA A PEREQUAZIONE SAN GIORGIO)
martedì 3 marzo 2009 incontro con segretario comunale per approfondimento della tematica riferita ai trasferimenti di proprietà e alle imposte relative Jacucci e tecnico di riferimento Zendri	(AREA SOGGETTA A PEREQUAZIONE SAN GIORGIO)
Lorenzini Lionello e Lorenzini Marlisa Aste Tullio e Aste Gino Aste Mauro e Aste Cornelio Barberi Enrico e Barbieri Emanuele sig. Marzadro per conto di Barberi Maria Rosa	(AREA SOGGETTA A PEREQUAZIONE "AI FIORI")

5. LA SECONDA ADOZIONE DEL PRG

6.1 Il processo di pubblicizzazione e condivisione del piano

Con **deliberazione n° 36 del 8 agosto 2009 il Consiglio Comunale** ha adottato (prima adozione) la “Variante al PRG - giugno 2009 Territorio Ambiente Paesaggio”. I documenti principali di piano sono stati pubblicati sul sito del Comune di Rovereto e resi scaricabili cliccando sul link:

http://www.comune.rovereto.tn.it/servizi_comune_c.jsp?area=98&ID_LINK=1374

con la possibilità di prendere visione della documentazione e di inviare osservazioni in merito. Contestualmente il piano adottato (Relazione illustrativa, Norme Tecniche di Attuazione e Tavole) e la rispettiva Rendicontazione Urbanistica, sono stati inviati alla Provincia Autonoma di Trento – Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio – Ufficio Urbanistica per l’espressione del parere di competenza.

6.2 Sintesi dei risultati e degli apporti tra la prima e la seconda adozione

7.2.1 Osservazioni

Come si evince dalla Relazione Illustrativa relativa alla Seconda Adozione, complessivamente sono pervenute 486 osservazioni. La maggior parte di queste hanno riguardato la richiesta di nuova edificabilità residenziale (94 osservazioni) e modifiche all’edificabilità (89). Di seguito sono riportate due tabelle che sintetizzano le osservazioni pervenute. La prima riassume l’oggetto delle osservazioni presentate e indica gli esiti dell’analisi, mentre la seconda raggruppa i principali soggetti che le hanno presentate e le rispettive percentuali numeriche.

gruppo	OGGETTO	OSSERVAZIONI				
		TOTALE	accolte	parzialmente accolte	non accolte	superate
1	Nuova edificabilità residenziale	94	13	4	77	-----
2	Ambiti di perequazione	13	3	3	7	-----
3	Modifiche all’edificabilità	89	47	14	26	2
4	Viabilità	43	20	4	19	-
5	Insediamenti Storici	66	15	31	19	1
6	Norme di Attuazione	41	15	7	19	-
7	Piani Attuativi	46	15	14	17	-
8	Modifiche cartografiche	15	9	3	2	1
9	Territorio rurale	21	12	1	7	1
10	Aree produttive e terziarie	33	16	4	12	1
11	Varie	25	8	7	8	2
	TOTALE	486	173	92	213	8

SOGGETTO	OSSERVAZIONI	
	n.	%
Privati cittadini, società, ecc.	410	84
Circoscrizioni	11	2
Consiglieri	29	6
Aministrazione Comunale di Rovereto	20	4
Altri enti pubblici	4	1
Istuti Religiosi	5	1
Associazioni/gruppi di cittadini	7	1
TOTALE	486	100

Il piano adottato, inoltre, è stato presentato alle Circoscrizioni in data 31/03/2011 e, nell'occasione, è stato esposto anche un primo bilancio delle osservazioni pervenute.

7.2.2 Il parere della Commissione Urbanistica Provinciale

Con il Verbale di Deliberazione n. 01/2010, la Commissione Urbanistica Provinciale si è espressa sugli elaborati del PRG e il parere è stato acquisito dal Comune di Rovereto in data 08/03/2010. Di seguito si riporta, a grandi linee, l'oggetto delle osservazioni contenute nel parere del CUP:

- piccole difformità rispetto al Piano urbanistico provinciale (PUP) approvato;
- rapporto tra alcune aree di perequazione o di lottizzazione convenzionata e il paesaggio;
- richiesta di chiarimenti sul metodo perequativo adottato;
- precisazioni sul dimensionamento residenziale e le modifiche cartografiche adottate;
- chiarimenti sul sistema insediativo e infrastrutturale;
- precisazioni sulle Norme Tecniche di Attuazione;
- verifica preventiva dei vincoli preordinati e della qualità dei suoli.

Nel parere del CUP, inoltre, erano presenti anche le osservazioni/raccomandazioni e/o prescrizione di:

- Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente;
- Servizio infrastrutture stradali e ferroviarie - Servizio gestione strade;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- Servizio conservazione della natura e valorizzazione ambientale;
- Servizio commercio e cooperazione;
- Servizio minerario;
- Servizio industria e artigianato;
- Servizio per le Politiche di risanamento dei siti inquinati e di gestione dei rifiuti
- Servizio Turismo
- Servizio Foreste e Fauna.

Il Comune di Rovereto ha provveduto a rispondere puntualmente a tutte le osservazioni contenute nel parere del PUP e le controdeduzioni sono parte integrante degli elaborati di piano per la seconda adozione.

6.3 Confronto tra la prima e la seconda adozione

A seguito del parere del CUP, delle osservazioni di enti e cittadini, sono state apportate alcune modifiche allo strumento urbanistico, sinteticamente esposte nella Relazione Illustrativa relativa alla seconda adozione e di cui si riprendono e si sviluppano gli elementi più significativi ai fini della Rendicontazione Urbanistica del piano.

Si sottolinea, anche, che nessuna delle osservazioni pervenute dal CUP o dai cittadini, ha riguardato specificatamente la Rendicontazione Urbanistica del PRG.

Le modifiche apportate per la seconda adozione non hanno riguardato obiettivi, linee strategiche e azioni del piano, che sono rimasti invariati e sono già stati valutati nei paragrafi precedenti, si è trattato, piuttosto, di una messa a punto dello strumento sulla base di una valutazione critica degli apporti derivanti dal processo di confronto e di condivisione che ha caratterizzato, e caratterizzerà, la costruzione del PRG di Rovereto fino all'approvazione.

In particolare, l'affinamento del modello di calcolo perequativo e le variazioni puntuali della perimetrazione di alcuni comparti hanno prodotto modifiche di modesta entità e la definizione degli ambiti perequativi come riportato nelle tabelle sottostanti:

Ambiti di Perequazione - Tabella di confronto tra la prima e la seconda adozione

AMBITO DI PEREQUAZIONE	DESTINAZIONE	I° ADOZIONE SUL	II° ADOZIONE SUL	SALDO SUL	NOTE
PER n.01 AI FIORI					
Comparto 1	RESIDENZIALE	3514 mq	3514 mq	0	NON MODIFICATO
Comparto 2	RESIDENZIALE	2102 mq	2102 mq	0	NON MODIFICATO
Comparto 3	RESIDENZIALE	3359 mq	3114 mq	-245 mq	Si stralcia un particella catastale
TOTALE		8975 mq	8730 mq	-245 mq	
PER n.02 CAVALCABO'					
Comparto 1	RESIDENZIALE	3029 mq	3029 mq	0	NON MODIFICATO
TOTALE		3029 mq	3029 mq	0	
PER n.03 VIA BALISTA					
Comparto A	VARIE	4125 mq	5037 mq	912 mq	MODIFICATO
Comparto B	VARIE	4853 mq	3548 mq	-1305 mq	MODIFICATO
Comparto C	VARIE	3201 mq	3801 mq	600 mq	MODIFICATO
Comparto D	VARIE	3396 mq	3963 mq	567 mq	MODIFICATO
Comparto E	VARIE	5901 mq	7520 mq	1619 mq	MODIFICATO
Comparto F	VARIE				MODIFICATO
Comparto G	VARIE				MODIFICATO
TOTALE		21476 mq	23869 mq	2393 mq	
PER n.03 PERER					
Comparto 1	RESIDENZIALE	8876 mq	8876 mq	0	NON MODIFICATO
TOTALE		8876 mq	8876 mq	0	
PER n.04 RUINA DANTESCA					
Comparto 1	RESIDENZIALE	1550 mq	1507mq	-43 mq	riduzione della superficie territoriale del lotto B
TOTALE		1550mq	1507 mq	-43 mq	
PER n.05 VIA PINERA					
Comparto 1	RESIDENZIALE	767 mq	767 mq	0 mq	NON MODIFICATO
TOTALE		767 mq	767 mq	0 mq	

Ambiti di Perequazione - Tabella di confronto delle superfici e delle quantità edificatorie tra la prima e la seconda adozione

Area	OGGETTO	1 adozione		2 adozione		differenza
		superficie territoriale	SUL	superficie territoriale	SUL	SUL
1	San Giorgio - via Cavalcabò	15.147	3.029,40	15.147	3.029,40	0,00
2	via Balista	16.545	21.475,78	16.545	23.869,56	2.393,78
3	Ai Fiori	44.873	8.974,60	43.645	8.730,00	-244,60
4	Lizzana	44.380	8.876,00	44.380	8.876,00	0,00
5	Marco - via alla Ruina	7.750	1.550,00	7.536	1.507,00	-43,00
6	Marco - via Pinera	3.835	1.534,00	3.835	1.534,00	0,00
	TOTALE	132.530	45.439,78	131088	47.545,96	2.106,18

Più consistenti le modifiche che hanno interessato le aree soggette a Piani Attuativi e a concessione edilizia convenzionata. Per quanto riguarda i Piani di iniziativa pubblica, le tipologie sono state aggiornate al nuovo “Codice dell’Urbanistica” della PAT. Si è provveduto, inoltre, all’aggiornamento delle norme generali di riferimento e all’introduzione di alcuni correttivi su alcune singole schede. La diminuzione della residenza è dovuta al piano attuativo di via Unione- via Zotti, ora disciplinato dalla norma speciale 117.14 e inserito in un complesso di interventi di natura pubblica, coerenti con gli obiettivi del PEG, finalizzati alla creazione di un luogo privilegiato per l’integrazione della formazione scolastica, la ricerca e le attività produttive in grado di generare nuovi prodotti o nuove imprese attraverso processi di spin off.

Piani attuativi di iniziativa pubblica - Tabella di confronto delle quantità edificatorie tra la prima e la seconda adozione

PIANI ATTUATIVI DI INIZIATIVA PUBBLICA	DESTINAZIONE	I° ADOZIONE	II° ADOZIONE	SALDO	NOTE
		SUL	SUL		
PAG n.01 VIA ZENI	INTERESSE COLLETTIVO	—	—	—	NON MODIFICATO
PEA n.02 VIA UNIONE	RESIDENZIALE PUBBLICA	2750 mq	2750 mq	0	
PIP n.04 AI FIORI	PRODUTTIVO	—	—	—	Trattasi di piano per attività produttive per il quale viene assegnato un rapporto di copertura pari a 0,70 mq/mq e un'altezza massima pari a 15 m NON MODIFICATO
PEA n.05 VIA SAN ROMEDIO	RESIDENZIALE PUBBLICA	3000 mq	3000 mq	0	NON MODIFICATO
PAG n.08 EX CAVA MANICA	INTERESSE COLLETTIVO	—	—	—	NON MODIFICATO
PAG n.09 EX BIMAC	VARIE	—	—	—	NON MODIFICATO
PR n. 06 FOLLONE	RESIDENZIALE	< 6000 mq	< 6000 mq	0	NON MODIFICATO
	INTERESSE COLLETTIVO	NON DEF.	NON DEF.	—	
	RICETTIVO	< 3.000 mq	< 3.000 mq	0	
	ARTIGIANATO	< 2720 mq	< 2720 mq	0	
	PUBBLICI ES.	< 660 mq	< 660 mq	0	
	TERZIARIO	< 1320 mq	< 1320 mq	0	
PAG n.11 VIA UNIONE VIA ZOTTI					Il Piano è ora disciplinato dalla norma speciale 117.14
	PRODUTTIVO				La capacità edificatoria faceva riferimento all'indice delle zone D1
	RESIDENZIALE SOCIALE	14565 mq			
	RESIDENZIALE PRIVATA	2093 mq			
TOTALE RESIDENZIALE		28.408 mq	11.750 mq	-16.658	
TOTALE ALTRO		7.700 mq	7.700 mq	0	

Per i piani di lottizzazione, il recepimento delle osservazioni contenute nel parere del CUP ha portato allo stralcio di due aree e all'individuazione di due nuovi ambiti. Le schede relative alle lottizzazioni già previste dal PRG vigente sono state sottoposte ad una verifica che ha riguardato le funzioni insediabili con particolare riferimento alle attività commerciali disciplinate dalle norme provinciali.

Piani di lottizzazione - Tabella di confronto delle quantità edificatorie tra la prima e la seconda adozione

PIANI DI LOTTIZZAZIONE	DESTINAZIONE	I° ADOZIONE SUL	II° ADOZIONE SUL	SALDO SUL	NOTE
PL n.01 VIA PORTE ROSSE	RESIDENZIALE	circa 6.900 mq	circa 6.900 mq	0	Il PL esprime la capacità edificatoria in mc
PL n.02 SAN GIORGIO NOD	RESIDENZIALE	3000 mq	3000 mq	0	NON MODIFICATO
PL n.03 MERLONI NORD	PARTE RESIDENZIALE	9400 mq	9400 mq	0	NON MODIFICATO
PL n.03b MERLONI SUD	PARTE RESIDENZIALE	3240 mq	3240 mq	0	NON MODIFICATO
	RESIDENZA PUBBLICA	0 mq	625 mq	625 mq	DERIVANTE DALL'EX PAS 3
PL n.04 VIA PASUBIO	RESIDENZIALE	circa 2452 mq	circa 2452 mq	0	Il PL esprime la capacità edificatoria in mc
PL n.05 MASTER TOOLS	RESIDENZIALE	12550 mq	12550 mq	0	NON MODIFICATO
	COMMERCIALE	3000 mq	3000 mq	0	
	INT.COLLETTIVO	3780mq	3780mq	0	
PL n.06 a VIA ABETONE SUD	RESIDENZIALE	16500 mq	16500 mq	0	NON MODIFICATO
	CANONE MODERATO	4000 mq	4000 mq	0	
PL n.06 b VIA ABETONE NORD	RESIDENZIALE	3325 mq	3325 mq	0	la quota commerciale viene stabilita min. 5% del totale della SUL (3500 mq) NON MODIFICATO
	COMMERCIALE	175 mq	175 mq	0	
PL n.10 PIAZZALE ORSI	RESIDENZIALE	6553mq	6553mq	0	La SUL residenziale è calcolata nella porzione massima pari a 2/3 della SUL TOTALE (9830 mq) NON MODIFICATO
	ALTRO	3277mq	3277mq	0	
PL n.11 GROTTOLE	RESIDENZIALE	_____	_____	0	NON MODIFICATO
PL n.12 AL MONTE	RESIDENZIALE	_____	_____	0	NON MODIFICATO
PL n.13 ZIGHERANE	RESIDENZIALE	4575 mq	_____	-4575mq	STRALCIATO
PL n.14 SAN ROMEDIO	RESIDENZIALE	1050 mq	1050 mq	0	NON MODIFICATO
PL 15 MONTE BALDO	RESIDENZIALE	700 mq	_____	- 700 mq	STRALCIATO
PL n.16 VIA LEONARDO DA VINCI	RESIDENZIALE	8478 mq	8478 mq	0	NON MODIFICATO
PL n.17 MORI STAZIONE	PRODUTTIVO	_____	_____	_____	La capacità edificatoria fa riferimento all'indice delle zone D2
PL n.18 VIA ALL'ADIGE	RESIDENZIALE	_____	4600 mq	4600 mq	Sostituisce il PDA 17
	PRODUTTIVO	_____	24300 mq	24300 mq	
	AZ. AGRICOLA	_____	_____	_____	
TOTALE RESIDENZIALE		78.723 mq	78.048 mq	-675 mq	
TOTALE RESIDENZIALE PUBBLICO		0 mq	625 mq	625 mq	
TOTALE RESID. CANONE MOD.		4.000 mq	4.000 mq	0 mq	
TOTALE ALTRO		10.232 mq	34.532 mq	24.300 mq	
TOTALE		92.955 mq	117.205 mq	24.250 mq	

Le osservazioni presentate durante il periodo di deposito hanno portato all'individuazione di 5 nuovi ambiti di "Concessione convenzionata". Il ricorso alla concessione convenzionata, infatti, si è dimostrato uno strumento utile per consentire di perseguire una migliore qualità dell'insediamento e il concorso alla realizzazione delle dotazioni territoriali anche tramite l'attuazione di interventi diretti di limitata entità in contesti già in parte edificati.

Aree soggette a concessione edilizia convenzionata - Tabella di confronto delle quantità edificatorie tra la prima e la seconda adozione

Area n.	Destinazione	I° Adozione	II° Adozione	saldo	note
		SUL mq	SUL mq	SUL mq	
01 CORSO VERONA NORD	RESIDENZIALE	318 mq	350 mq	+32 mq	
02 CORSO VERONA SUD	RESIDENZIALE	700 mq	1.000 mq	+300 mq	
	INT. COLLETTIVO	300 mq	-----	-300 mq	
03 PORTE ROSSE	RESIDENZIALE RICETTIVO, INTERESSE COLLETTIVO	-----	-----	-----	Trattasi di interventi di demolizione e ricostruzione con incremento della SUL pari al 20%
04 VIA AL PORTO	RESIDENZIALE	850 mq	120 mq	- 730 mq	Zona destinata a Bicigril Borgo Sacco
	RICETTIVO ES. PUBBLICI COMMERCIALE	-----	1.180 mq	+1.180 mq	
05 VIA GALILEO GALILEI	RESIDENZIALE	1.400 mq	1.400 mq	0 mq	
06 VIA AL BERSAGLIO	RESIDENZIALE	700 mq	350 mq	-350 mq	Stralciato un lotto
07 VIA DANTE	RESIDENZIALE	-----	2.812 mq	+2.812 mq	Ex Piano di Lottizzazione n.7
08 STATALE 12	RICETTIVO ES. PUBBLICI COMMERCIALE	-----	6.500 mq	+6.500 mq	NUOVO AMBITO
09 VALDIRIVA	PRODUTTIVO	-----	-----	-----	NUOVO AMBITO per il quale si fa riferimento agli indici delle zone produttive
10 CASTEL DANTE	RESIDENZIALE	-----	885 mq	+885 mq	NUOVO AMBITO Ex area residenziale di completamento
11 COL SANTO	RESIDENZIALE	-----	420 mq	+420 mq	NUOVO AMBITO
TOTALE RESIDENZIALE mq di SUL		3.968 mq	7.337 mq	+3.369 mq	
TOTALE ALTRO mq di SUL		300 mq	7.680 mq	+7.380 mq	
TOTALE mq di SUL		4.268 mq	15.017 mq	+10.749 mq	

La tabella sottostante riporta i Piani d'Area rivisti e corretti in seguito all'accoglimento delle osservazioni.

Aree soggette a Piani d'area - Tabella di confronto delle quantità edificatorie tra la prima e la seconda adozione

PIANI D'AREA	DESTINAZIONE	I° ADOZIONE	II° ADOZIONE	SALDO	NOTE
		SUL	SUL		
PDA n.1 AI FIORI	PRODUTTIVO	_____	_____	_____	Trattasi di piano per attività produttive per il quale viene assegnato un rapporto di copertura pari a 0,70 mq/mq e un'altezza massima pari a 15 m (non modificato)
PDA n.5 SAN GIORGIO	RESIDENZIALE	6.189 mq	6.189 mq	0	non modificato
PDA n. 07 EX MANGIMIFICIO SAV	RESIDENZIALE, COMMERCIALE, INTERESSE COLLETTIVO ESERCIZI PUBBLICI	6.665 mq	6.665 mq	0	non modificato
PDA n.09 VIA GAZZOLETTI	RESIDENZIALE	_____	_____	_____	la scheda assegna una superficie coperta massima pari a 180 mq per un'altezza pari a 4 piani (non modificato)
PDA n.11 ORATORIO ROSMINI	INTERESSE COLLETTIVO	1920 mq	1920 mq	0	non modificato
PDA n. 13 VIA PARTELI	RESIDENZIALE	5.598 mq	5.598 mq	0	non modificato
PDA n. 14 VIA STICCOTTA	RESIDENZIALE	3.300 mq	3.300 mq	0	non modificato
PDA n. 16 VIA UNIONE	RESIDENZIALE	15.000 mq	15.000 mq	0	non modificato
PDA n.17 VIA ALL'ADIGE	VARIE	4.600 mq (residenziale)	STRALCIATO	- 4.600 mq	Vedi Piano di lottizzazione n. 18
PDA n.20 VIA ZIGHERANE	RESIDENZIALE	9.400 mq	9.400 mq	0	non modificato
PDA n. 23 VIA STAZIONE	RESIDENZIALE	3.400 mq	3400 mq	0	non modificato
PDA n.24 SALITA VALBUSON	RESIDENZIALE	3.882 mq	3.882 mq	0	non modificato
PDA n.25 VIA BRIDI	RESIDENZIALE, COMMERCIALE, DIREZIONALE, INTERESSE COLLETTIVO	_____	_____	_____	Il ricorso al Piano d'area è finalizzato alla realizzazione di un intervento unitario. Gli incrementi di SUL sono principalmente dovuti al recupero di sottotetti.
TOTALE RESIDENZIALE		58.034 mq	53.434 mq	- 4.600 mq	derivante dalla trasformazione del PDA n.17 in PIANO DI LOTTIZZAZIONE n.18
TOTALE ALTRO		1.920 mq	1.920 mq	0.000 mq	
TOTALE		59.954 mq*	55.354 mq*	- 4.600 mq	Eesclusi i PDA n. 01, 09, 25, per i quali non è possibile calcolare la SUL

Delle 94 osservazioni che contenevano richiesta di nuova edificabilità residenziale ne sono state accolte 13 e parzialmente accolte 4.

I criteri di analisi utilizzati nell'esame delle richieste pervenute hanno fatto riferimento ai seguenti indicatori:

- contiguità ai tessuti residenziali esistenti
- salvaguardia delle aree e dei contesti di rilievo e integrità paesaggistica
- salvaguardia delle aree agricole di pregio
- accessibilità
- compatibilità con le condizioni morfologiche delle aree

Le modifiche introdotte hanno portato ad un incremento di 12.157 mq di SUL.

ZONA	1 adozione		2 adozione		differenza
	superficie territoriale	SUL	superficie territoriale	SUL	SUL
B4 (da residuo PRG)	166.058	117.651			
B4 (di nuovo inserimento)	24.950	17.774			
B4.1			197.284	141.756	
B4.2			9.710	5.826	
TOTALE	191.008	135.425	206.994	147.582	12.157

E' stato inoltre corretto un errore materiale relativo ad alcune aree boscate.

In seguito a tali modifiche le aree agricole sono passate da 2.152.842 a 1.769.349 mq (con una variazione di -383.493); **le aree agricole di pregio sono passate da 4.768.925 a 4.880.972 mq (con una variazione di +112.047); mentre le superfici boscate sono passate da 27.461.277 a 27.786.886 mq (con una variazione di +325.609).**

Le Norme Tecniche di Attuazione, che costituiscono l'ossatura dello strumento, rendono il PRG uno strumento di governo del territorio fortemente orientato ai principi ed agli indirizzi di qualità paesaggistica e tutela ambientale, sia nei valori del territorio da salvaguardare, sia nella valutazione delle trasformazioni residenziali e infrastrutturali ammissibili.

6.4 Elementi per l'avvio della definizione delle modalità di monitoraggio

Nel paragrafo 5.3 e nelle Tabelle 12, 13, 14, 15, viene riportata la correlazione tra le azioni del PRG e gli indicatori tratti dal Rapporto di Valutazione Strategica del PUP nel quale sono articolati secondo dieci criteri di sostenibilità.

Quelle contenute nelle tabelle sono indicazioni qualitative, mentre in questa fase di seconda adozione del piano regolatore, ci sembra opportuno cominciare a dettagliare gli indicatori (fase che sarà specifico oggetto della Rendicontazione urbanistica dell'adozione definitiva), considerando la fattibilità del monitoraggio in base alla tipologia di dati disponibili a livello comunale, e individuando quelli più idonei a valutare le prestazioni del PRG.

Gli elementi analizzati nei paragrafi precedenti rappresentano gli strumenti attuativi del piano regolatore e ad essi possono essere riferiti indicatori quantitativi, da definire ad hoc e da monitorare a intervalli di tempo regolari in modo da restituire lo stato avanzamento dell'attuazione delle strategie proposte dallo strumento.

Gli esiti di queste verifiche periodiche potrebbero essere pubblicati sul sito del Comune di Rovereto e resi, quindi, consultabili dai cittadini.

Uno dei possibili indicatori potrebbe riferirsi alla perequazione e compensazione urbanistica, che costituisce lo strumento individuato dal PRG per la costruzione della "città pubblica", andando a quantificare periodicamente i mq di spazi pubblici e/o attrezzature collettive o il numero opere pubbliche realizzate negli ambiti di perequazione.

Tale tipo di approccio, vuole essere il punto di partenza per un successivo sviluppo del monitoraggio del piano, con l'individuazione di altri indicatori, la definizione delle procedure, delle tempistiche e delle responsabilità.

6. L'ADOZIONE DEFINITIVA DEL PRG

7.1 Il processo di pubblicizzazione e condivisione del piano

Con **deliberazione n° 24 del 27 maggio 2011 il Consiglio Comunale** ha adottato (seconda adozione) la "Variante al PRG - giugno 2009 Territorio Ambiente Paesaggio". I documenti principali di piano sono stati pubblicati sul sito del Comune di Rovereto e resi scaricabili cliccando sul link:

http://www.comune.rovereto.tn.it/servizi_comune_c.jsp?area=98&ID_LINK=1374

con la possibilità di prendere visione della documentazione e di inviare osservazioni in merito alle parti variate rispetto alla prima adozione.

Con la seconda adozione il Comune di Rovereto ha inteso adeguare il PRG a quanto richiesto dalla Commissione Urbanistica Provinciale, presentando delle controdeduzioni laddove ha ritenuto di confermare le previsioni presenti nella prima versione del piano. Inoltre, sono state apportate alcune modifiche a seguito dell'accoglimento delle osservazioni presentate nel periodo di deposito. Tali aspetti sono stati trattati nel Capitolo 6 della presente relazione.

Contestualmente il piano adottato (Relazione illustrativa per l'adozione definitiva, Norme Tecniche di Attuazione e Tavole) e l'aggiornamento della rispettiva Rendicontazione Urbanistica, sono stati inviati alla Provincia Autonoma di Trento – Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio – Ufficio Urbanistica, per la verifica prima dell'adozione finale (terza adozione).

7.2 Il processo di consultazione: sintesi dei risultati e degli apporti tra la seconda adozione e l'adozione definitiva

8.2.1 Osservazioni

Come si evince dalla Relazione Illustrativa relativa alla III adozione, complessivamente sono pervenute 96 osservazioni di cui la maggior parte conformi alle disposizioni del PAT, come si evince dalla tabella sottostante che raggruppa le osservazioni per oggetto.

Osservazioni - oggetto e conformità rispetto al PAT

n.	GRUPPI	Osservazioni pervenute	Conformi alle disposizioni PAT	Non conformi alle disposizioni PAT	Errori materiali
1	Nuova area residenziale	14	8	6	0
2	Modifica aree residenziali	11	6	5	0
3	Centri storici	5	3	2	0
4	Piani Attuativi e Concessioni convenzionate	17	16	0	1
5	Perequazione urbanistica	7	7	0	0
6	Norme di Attuazione	12	10	1	1
7	Spazi aperti	5	4	1	0
8	Servizi e spazi pubblici	10	8	2	0
9	Zone produttive	11	10	1	0
10	Altro (zonizzazione acustica)	4	4	0	0
	TOTALE	96	76	18	2

Le tabelle successive, invece, mostrano rispettivamente l'esito dell'istruttoria di disamina delle stesse e la tipologia dei soggetti che le hanno presentate. Delle 78 osservazioni conformi, 33 sono state accolte, 16 parzialmente accolte, 27 non accolte e 2 accolte per riconoscimento di errore materiale. L'84% delle osservazioni, inoltre, sono pervenute da privati cittadini.

Osservazioni – esiti istruttoria

n.	GRUPPI	Osservazioni pervenute	Osservazioni conformi (compresi gli errori materiali)	ACCOLTE	NON ACCOLTE	PARZIALM ENTE ACCOLTE	ACCOLTE PER RICONOSCIMENTO ERRORE MATERIALE
1	Nuova area residenziale	14	8	7	1	0	0
2	Modifica aree residenziali	11	6	0	3	3	0
3	Centri storici	5	3	3	0	0	0
4	Piani Attuativi e Concessioni convenzionate	17	17	2	11	3	1
5	Perequazione urbanistica	7	7	1	3	3	0
6	Norme di Attuazione	12	11	8	2	0	1
7	Spazi aperti	5	4	2	0	2	0
8	Servizi e spazi pubblici	10	8	2	4	2	0
9	Zone produttive	11	10	5	3	2	0
10	Altro (zonizzazione acustica)	4	4	3	0	1	0
	TOTALE	96	78	33	27	16	2

Osservazioni – soggetti interessati

SOGGETTO	OSSERVAZIONI	
	n.	%
Privati cittadini, società, ecc.	81	84
Circoscrizioni	3	3
Consiglieri	3	3
Aministrazione Comunale di Rovereto	3	3
Altri enti pubblici	2	2
Istituti Religiosi/ Fondazioni	2	2
Associazioni/gruppi di cittadini	2	2
TOTALE	96	100

8.2.2 Le sedute della Commissione Urbanistica

Il piano adottato è stato discusso nelle seguenti sedute della Commissione Urbanistica per l'adozione definitiva:

Settembre 2011	Ottobre 2011	Novembre 2011	Dicembre 2011	Gennaio 2012
22 settembre 2011	10 ottobre 2011	7 novembre 2011	5 dicembre 2011	12 gennaio 2012
	17 ottobre 2011	11 novembre 2011	13 dicembre 2011	
	24 ottobre 2011	21 novembre 2011		
		24 novembre 2011		

8.2.3 Il parere della Commissione Urbanistica Provinciale sulla II° adozione

Con il Verbale di Deliberazione n. 01/2010, la Commissione Urbanistica Provinciale si è espressa sugli elaborati della prima adozione del PRG in modo sostanzialmente positivo, apprezzando in modo particolare l'ampiezza delle indagini svolte al fine di individuare gli interventi necessari al recupero qualitativo dell'assetto urbano.

In data 17/11/2011 la Commissione Urbanistica Provinciale, si è espressa sugli elaborati relativi alla seconda adozione del piano.

Tale parere è stato acquisito dal Comune di Rovereto in data 21/11/2011. Di seguito si riporta, a grandi linee, l'oggetto delle osservazioni contenute:

- precisazioni sugli adeguamenti cartografici effettuati e sugli atti di piano;
- difformità rispetto all'art. 38 della norme tecniche di attuazione del Piano urbanistico provinciale (aree agricole di pregio);
- interferenze tra aree insediative/servizio e zone agricole di pregio;
- chiarimenti sul rapporto tra alcune aree di perequazione o di lottizzazione convenzionata e il paesaggio;
- controindicazioni sul sistema insediativo e infrastrutturale rispetto alla disciplina urbanistica provinciale;
- osservazioni rispetto ai vincoli del PUP e alle sue norme tecniche.

Nel parere del CUP, inoltre, erano presenti anche i pareri espressi dalle strutture provinciali competenti, al fine di completare il giudizio sul PRG:

- Il Servizio infrastrutture stradali e ferroviarie - Servizio gestione strade che ha richiamato le specificazioni contenute nelle normative di settore e il coordinamento con gli esiti delle procedure di VIA in corso per la definizione degli interventi;
- Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente che ha messo in evidenza la necessità di aggiornare il quadro ambientale del territorio di Rovereto (paragrafo 2.6 della presente relazione), e ha riportato attente valutazioni in merito alla zonizzazione acustica, alle misure di compensazione/mitigazione dell'impatto acustico, alla tutela del suolo, alla tutela delle acque, agli ambiti fluviali ecologici con valenza mediocre e all'inquinamento elettromagnetico, richiamandone vincoli e obblighi normativi specifici.

Il Comune di Rovereto ha provveduto a rispondere puntualmente a tutte le osservazioni contenute nel parere del PUP e le controdeduzioni sono parte integrante degli elaborati di piano per l'adozione definitiva.

7.3 Controdeduzioni alla seconda adozione

A seguito delle osservazioni di enti e cittadini, sono state apportate alcune modifiche allo strumento urbanistico, dettagliatamente esposte nella Relazione Illustrativa relativa alla III adozione con le rispettive motivazioni e di cui si riassumono brevemente i contenuti.

Si ribadisce che, anche in questa fase, le modifiche apportate non hanno riguardato obiettivi, linee strategiche e azioni del piano, che sono rimasti invariati e, per la valutazione dei quali si rimanda ai paragrafi precedenti.

L'ulteriore affinamento dello strumento sulla base di una valutazione critica degli apporti derivanti dal processo di confronto e di condivisione che ha accompagnato la costruzione del PRG di Rovereto fino all'adozione finale.

In particolare, in merito alla richiesta del CUP che nella Rendicontazione si dia atto della trasformazione delle aree agricole e agricole di pregio e delle compensazioni previste ai sensi dell'art. 38 del PUP, nella tabella successiva si riporta un bilancio delle aree agricole di pregio rispetto a quanto previsto dal PUP e nelle tre adozioni del PRG.

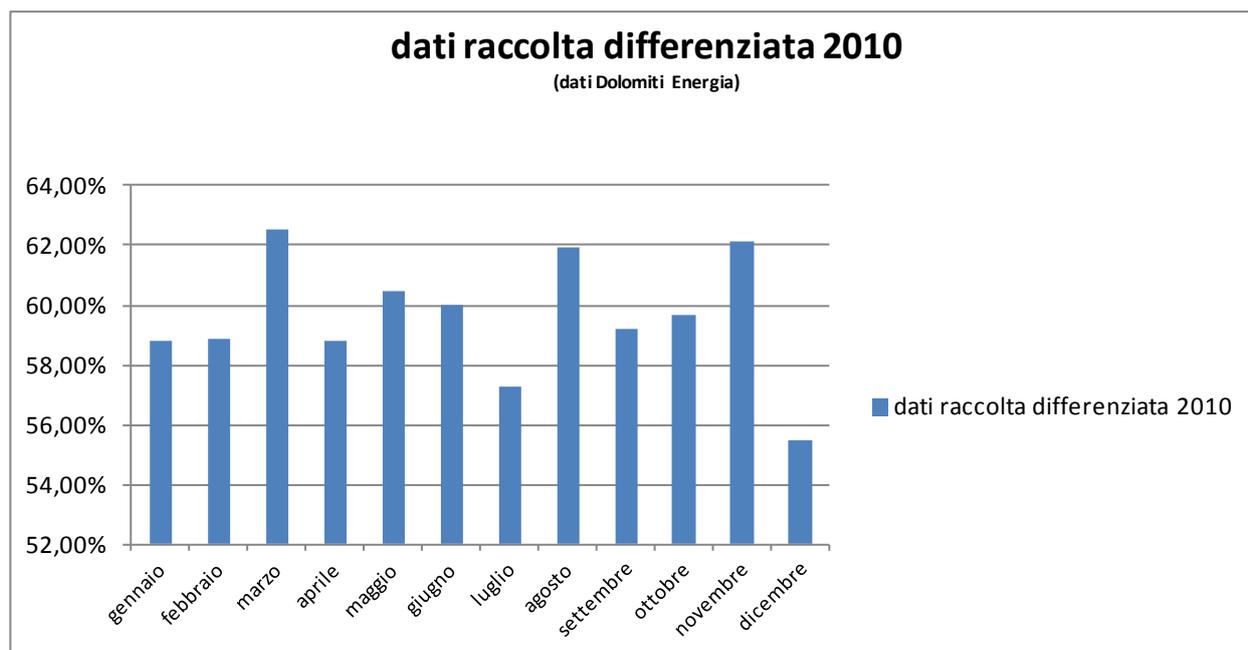
Aree agricole di pregio – Bilancio rispetto al PUP

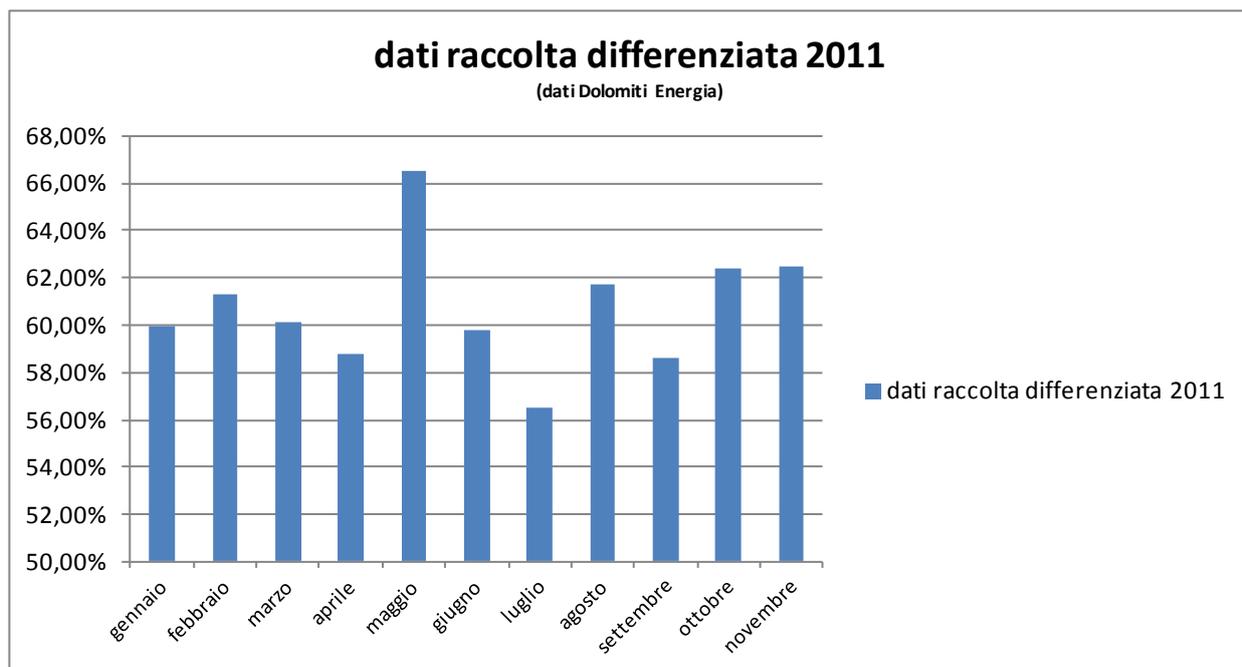
Aree Agricole di Pregio		totale superfici (mq)
Superficie Totale PUP		4.795.979
superficie totale 1a		4.768.925
superficie in DIMINUZIONE tra PUP e 1a		284.910
superficie totale 2a		4.880.972
superficie in AGGIUNTA tra 2a e PUP		261.731
superficie in DIMINUZIONE tra PUP e 2a		176.739
superficie totale 3a		4.913.016
superficie in AGGIUNTA tra 3a e PUP		283.703
superficie in DIMINUZIONE tra PUP e 3a		166.668

Aree agricole di pregio – Bilancio tra la prima, la seconda e la terza adozione del PRG

Aree Agricole di Pregio		totale superfici (mq)
superficie totale 1a		4.768.925
superficie totale 2a		4.880.972
superficie totale 3a		4.913.016
agricolo nella 1a e NON PIU' nella 2a		41.686
agricolo nella 2a MA NON nella 1a		153.733
agricolo nella 2a e NON PIU' nella 3a		0
agricolo nella 3a MA NON nella 2a		32.045

L'aggiornamento del quadro ambientale del Comune di Rovereto, invece, come richiesto dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, risulta maggiormente difficoltoso per la mancanza di dati recenti. Tuttavia, per la componente ambientale "rifiuti" è stato possibile ricostruire nei grafici che seguono, l'andamento delle percentuali mensili della raccolta differenziata nel Comune di Rovereto, negli anni 2010 e 2011.





Come si vede dal confronto dei due grafici, già nel 2010 la percentuale di raccolta differenziata mensile ha sfiorato, per la maggior parte dell'anno, il 60% (con una media del 59,60% e un massimo del 62,50%), risultato che si è consolidato ed è stato superato per la gran parte nel 2011 con un massimo del 66,50%.

Per quanto riguarda la componente elettromagnetica, infine, rilevazioni relative alle antenne di telefonia mobile sono state effettuate in Via Rovigo, Via della Terra, Via Paoli, c/o Stadio Quercia e località Brione per la vicinanza agli edifici scolastici. Tutte sono risultate al di sotto dei limiti previsti dalla normativa.

Nei paragrafi successivi sono sintetizzate, per gruppo, le principali modifiche introdotte in sede di controdeduzioni alla seconda adozione.

8.3.1 Ambiti di perequazione

Le 7 osservazioni relative agli ambiti di perequazione riguardano richieste di modifiche relative a tre comparti, due a San Giorgio e uno a Marco, e l'introduzione di un nuovo comparto di riqualificazione a San Giorgio. Le tabelle successive illustrano le modifiche tra le varie fasi di adozione del piano.

Ambiti di perequazione: confronto delle superfici e delle quantità edificatorie tra la prima, la seconda e la terza adozione

Area	OGGETTO	1 adozione		2 adozione		differenza tra 1 e 2 adozione	3 adozione		differenza tra 2 e 3 adozione
		superficie territoriale	SUL	superficie territoriale	SUL	SUL	superficie territoriale	SUL	SUL
1	San Giorgio - via Cavalcabò	15.147	3.029,40	15.147	3.029,40	0,00	15.147	3.029,40	0,00
2	via Balista	16.545	21.475,78	16.545	23.869,00	2.393,22	25.810	35.869,00	12.000,00
3	Ai Fiori	44.873	8.974,60	43.645	8.730,00	-244,60	43.645	8.730,00	0,00
4	Lizzana	44.380	8.876,00	44.380	8.876,00	0,00	44.380	8.876,00	0,00
5	Marco - via alla Ruina	7.750	1.550,00	7.536	1.507,00	-43,00	7.536	1.507,00	0,00
6	Marco - via Pinera	3.835	1.534,00	3.835	1.534,00	0,00	3.835	1.534,00	0,00
	TOTALE	132.530	45.439,78	131.088	47.545,40	2.105,62	140.353	59.545,40	12.000,00

Ambiti di Perequazione - Tabella di confronto delle quantità edificatorie per ciascun comparto tra la prima, la seconda e la terza adozione

AMBITO DI PEREQUAZIONE	DESTINAZIONE	I° ADOZIONE SUL	II° ADOZIONE SUL	SALDO SUL	NOTE	III° ADOZIONE SUL	SALDO SUL	NOTE
PER n.01 AI FIORI								
Comparto 1	RESIDENZIALE	3514 mq	3514 mq	0	NON MODIFICATO	3514 mq	0	NON MODIFICATO
Comparto 2	RESIDENZIALE	2102 mq	2102 mq	0	NON MODIFICATO	2102 mq	0	NON MODIFICATO
Comparto 3	RESIDENZIALE	3359 mq	3114 mq	-245 mq	Si stralcia un particella catastale	3114 mq	0	NON MODIFICATO
TOTALE		8975 mq	8730 mq	-245 mq		8730 mq	0	
PER n.02 CAVALCABO'								
Comparto 1	RESIDENZIALE	3029 mq	3029 mq	0	NON MODIFICATO	3029 mq	0	NON MODIFICATO
TOTALE		3029 mq	3029 mq	0		3029 mq	0	
PER n.03 VIA BALISTA								
Comparto A	VARIE	4125 mq	5037 mq	912 mq	MODIFICATO	5037 mq	0	NON MODIFICATO
Comparto B	VARIE	4853 mq	3548 mq	-1305 mq	MODIFICATO	3548 mq	0	NON MODIFICATO
Comparto C	VARIE	3201 mq	3801 mq	600 mq	MODIFICATO	4249 mq	448 mq	MODIFICATO
Comparto D	VARIE	3396 mq	3963 mq	567 mq	MODIFICATO	3963 mq	0	NON MODIFICATO
Comparto E	VARIE	5901 mq	7520 mq	1619 mq	MODIFICATO	7833 mq	313 mq	MODIFICATO
Comparto F	VARIE					11239 mq	11239 mq	MODIFICATO
TOTALE		21476 mq	23869 mq	2393 mq		35869 mq	12000 mq	
PER n.03 PERER								
Comparto 1	RESIDENZIALE	8876 mq	8876 mq	0	NON MODIFICATO	8876 mq	0	NON MODIFICATO
TOTALE		8876 mq	8876 mq	0		8876 mq	0	
PER n.04 RUINA DANTESCA								
Comparto 1	RESIDENZIALE	1550 mq	1507mq	-43 mq	riduzione della superficie territoriale del lotto B	1507mq	0	NON MODIFICATO
TOTALE		1550mq	1507 mq	-43 mq		1507 mq	0	
PER n.05 VIA PINERA								
Comparto 1	RESIDENZIALE	767 mq	767 mq	0 mq	NON MODIFICATO	767 mq	0 mq	NON MODIFICATO
TOTALE		767 mq	767 mq	0 mq		767 mq	0 mq	

8.3.2 Aree soggette a Piani Attuativi e a concessione edilizia convenzionata.

Le 17 osservazioni relative a piani attuativi e concessioni convenzionate sono risultate tutte conformi alle disposizioni normative provinciali in quanto riguardano parti del PRG variate in II° Adozione; 3 le osservazioni accolte, 3 quelle parzialmente accolte, 11 quelle non accolte. La tabella successiva riassume le modifiche introdotte tra la seconda adozione e la fase di approvazione del piano.

Piani attuativi di iniziativa pubblica - Tabella di confronto delle quantità edificatorie tra la prima, la seconda e la terza adozione.

PIANI ATTUATIVI DI INIZIATIVA PUBBLICA	DESTINAZIONE	I° ADOZIONE	II° ADOZIONE	SALDO	NOTE	III° ADOZIONE	SALDO	NOTE
	SUL	SUL	SUL	SUL		SUL	SUL	
PAG n.01 VIA ZENI	INTERESSE COLLETTIVO	_____	_____	_____	NON MODIFICATO	_____	_____	NON MODIFICATO
PEA n.02 VIA UNIONE	RESIDENZIALE PUBBLICA	2750 mq	2750 mq	0	NON MODIFICATO	2750 mq	0	NON MODIFICATO
PIP n.04 AI FIORI	PRODUTTIVO	_____	_____	_____	Trattasi di piano per attività produttive per il quale viene assegnato un rapporto di copertura pari a 0,70 mq/mq e un'altezza massima pari a 15 m NON MODIFICATO	_____	_____	_____
PEA n.05 VIA SAN ROMEDIO	RESIDENZIALE PUBBLICA	3000 mq	3000 mq	0	NON MODIFICATO	3000 mq	0	NON MODIFICATO
PAG n.08 EX CAVA MANICA	INTERESSE COLLETTIVO	_____	_____	_____	NON MODIFICATO	_____	_____	NON MODIFICATO
PAG n.09 EX BIMAC	VARIE	_____	_____	_____	NON MODIFICATO	_____	_____	NON MODIFICATO
PR n. 06 FOLLONE	RESIDENZIALE	< 6000 mq	< 6000 mq	0		< 6000 mq	0	
	INTERESSE COLLETTIVO	NON DEF.	NON DEF.	_____		NON DEF.	_____	
	RICETTIVO	< 3.000 mq	< 3.000 mq	0	NON MODIFICATO	< 3.000 mq	0	NON MODIFICATO
	ARTIGIANATO	< 2720 mq	< 2720 mq	0		< 2720 mq	0	
	PUBBLICI ES.	< 660 mq	< 660 mq	0		< 660 mq	0	
	TERZIARIO	< 1320 mq	< 1320 mq	0		< 1320 mq	0	
PAG n.11 VIA UNIONE VIA ZOTTI					Il Piano è ora disciplinato dalla norma speciale 117.14			
	PRODUTTIVO				La capacità edificatoria faceva riferimento all'indice delle zone D1			
	RESIDENZIALE SOCIALE	14565 mq						
	RESIDENZIALE PRIVATA	2093 mq						
TOTALE RESIDENZIALE		28.408 mq	11.750 mq	-16.658		11.750 mq		
TOTALE ALTRO		7.700 mq	7.700 mq	0		7.700 mq		

Piani di lottizzazione - Tabella di confronto delle quantità edificatorie tra la prima, la seconda e la terza adozione.

PIANI DI LOTTIZZAZIONE	DESTINAZIONE	I° ADOZIONE SUL	II° ADOZIONE SUL	SALDO SUL	NOTE	III° ADOZIONE SUL	SALDO SUL	NOTE
PL n.01 VIA PORTE ROSSE	RESIDENZIALE	circa 6.900 mq	circa 6.900 mq	0	II PL esprime la capacità edificatoria in mc NON MODIFICATO	circa 6.900 mq	0	NON MODIFICATO
PL n.02 SAN GIORGIO NOD	RESIDENZIALE	3000 mq	3000 mq	0	NON MODIFICATO	3000 mq	0	NON MODIFICATO
PL n.03 MERLONI NORD	PARTE RESIDENZIALE	9400 mq	9400 mq	0	NON MODIFICATO	9400 mq	0	NON MODIFICATO
PL n.03b MERLONI SUD	PARTE RESIDENZIALE	3240 mq	3240 mq	0	NON MODIFICATO	3240 mq	0	NON MODIFICATO
	RESIDENZA PUBBLICA	0 mq	625 mq	625 mq	DERIVANTE DALL'EX PAS 3	625 mq	0	NON MODIFICATO
PL n.04 VIA PASUBIO	RESIDENZIALE	circa 2452 mq	circa 2452 mq	0	II PL esprime la capacità edificatoria in mc	circa 2452 mq	0	NON MODIFICATO
PL n.05 MASTER TOOLS	RESIDENZIALE	12550 mq	12550 mq	0	NON MODIFICATO	6500 mq	-6050 mq	ADEGUAMENTO VARIANTE OP 2011
	COMMERCIALE	3000 mq	3000 mq	0		3000 mq	0	
	INT.COLLETTIVO	3780mq	3780mq	0		0	-3780 mq	
PL n.06 a VIA ABETONE SUD	RESIDENZIALE	16500 mq	16500 mq	0	NON MODIFICATO	16500 mq	0	NON MODIFICATO
	CANONE MODERATO	4000 mq	4000 mq	0		4000 mq	0	
PL n.06 b VIA ABETONE NORD	RESIDENZIALE	3325 mq	3325 mq	0	la quota commerciale viene stabilita min. 5% del totale della SUL (3500 mq)	3325 mq	0	NON MODIFICATO
	COMMERCIALE	175 mq	175 mq	0	NON MODIFICATO	175 mq	0	
PL n.10 PIAZZALE ORSI	RESIDENZIALE	6553mq	6553mq	0	La SUL residenziale è calcolata nella porzione massima pari a 2/3 della SUL TOTALE (9830 mq) NON MODIFICATO	6553mq	0	NON MODIFICATO
	ALTRO	3277mq	3277mq	0		3277mq	0	
PL n.11 GROTTOLE	RESIDENZIALE	_____	_____	0	NON MODIFICATO	_____	0	NON MODIFICATO
PL n.12 AL MONTE	RESIDENZIALE	_____	_____	0	NON MODIFICATO	_____	0	NON MODIFICATO
PL n.13 ZIGHERANE	RESIDENZIALE	4575 mq	_____	-4575mq	STRALCIATO	_____	_____	_____
PL n.14 SAN ROMEDIO	RESIDENZIALE	1050 mq	1050 mq	0	NON MODIFICATO	1050 mq	0	NON MODIFICATO
PL 15 MONTE BALDO	RESIDENZIALE	700 mq	_____	-700 mq	STRALCIATO	_____	_____	_____
PL n.16 VIA LEONARDO DA VINCI	RESIDENZIALE	8478 mq	8478 mq	0	NON MODIFICATO	8478 mq	0	NON MODIFICATO
PL n.17 MORI STAZIONE	PRODUTTIVO	_____	_____	_____	La capacità edificatoria fa riferimento all'indice delle zone D2	_____	_____	NON MODIFICATO
PL n.18 VIA ALL'ADIGE	RESIDENZIALE	_____	4600 mq	4600 mq	Sostituisce il PDA 17	4600 mq	0	LE MODIFICHE APPORTATE NON HANNO INCISO SULLA CAPACITA' EDIFICATORIA
	PRODUTTIVO	_____	24300 mq	24300 mq		24300 mq	0	
	AZ. AGRICOLA	_____	_____	_____		_____	_____	
TOTALE RESIDENZIALE		78.723 mq	78.048 mq	-675 mq		71.998 mq	-6.050 mq	
TOTALE RESIDENZIALE PUBBLICO		0 mq	625 mq	625 mq		625 mq	0	
TOTALE RESID. CANONE MOD.		4.000 mq	4.000 mq	0 mq		4.000 mq	0	
TOTALE ALTRO		10.232 mq	34.532 mq	24.300 mq		30.752 mq	-3.780 mq	
TOTALE		92.955 mq	117.205 mq	24.250 mq		107.375 mq	-9.830 mq	

Arete soggette a concessione edilizia convenzionata - Tabella di confronto delle quantit  edificatorie tra la prima, la seconda e la terza adozione.

Area n.	Destinazione	I° Adozione	II° Adozione	saldo	note	III° Adozione	saldo	note
		SUL mq	SUL mq	SUL mq		SUL mq	SUL mq	
01 CORSO VERONA NORD	RESIDENZIALE	318 mq	350 mq	+32 mq		350 mq	0	
02 CORSO VERONA SUD	RESIDENZIALE	700 mq	1.000 mq	+300 mq		1000 mq	0	
	INT. COLLETTIVO	300 mq	-----	-300 mq		-----	-----	
03 PORTE ROSSE	RESIDENZIALE RICETTIVO, INTERESSE COLLETTIVO	-----	-----	-----	Trattasi di interventi di demolizione e ricostruzione con incremento della SUL pari al 20%	-----	-----	
04 VIA AL PORTO	RESIDENZIALE	850 mq	120 mq	- 730 mq	Zona destinata a Bicigril Borgo Sacco	120 mq	0	
	RICETTIVO ES. PUBBLICI COMMERCIALE	-----	1.180 mq	+1.180 mq		1.180 mq	0	
05 VIA GALILEO GALILEI	RESIDENZIALE	1.400 mq	1.400 mq	0 mq		1400 mq	0	
06 VIA AL BERSAGLIO	RESIDENZIALE	700 mq	350 mq	-350 mq	Stralciato un lotto	350 mq	0	
07 VIA DANTE	RESIDENZIALE	-----	2.812 mq	+2.812 mq	Ex Piano di Lottizzazione n.7	2.812 mq	0	
08 STATALE 12	RICETTIVO ES. PUBBLICI COMMERCIALE	-----	6.500 mq	+6.500 mq	NUOVO AMBITO	6.500 mq	0	
09 VALDIRIVA	PRODUTTIVO	-----	-----	-----	NUOVO AMBITO per il quale si fa riferimento agli indici delle zone produttive	-----	-----	
10 CASTEL DANTE	RESIDENZIALE	-----	885 mq	+885 mq	NUOVO AMBITO Ex area residenziale di completamento	885 mq	0	
11 COL SANTO	RESIDENZIALE	-----	420 mq	+420 mq	NUOVO AMBITO	420 mq	0	
TOTALE RESIDENZIALE mq di SUL		3.968 mq	7.337 mq	+3.369 mq		7.337 mq	0	
TOTALE ALTRO mq di SUL		300 mq	7.680 mq	+7.380 mq		7.680 mq	0	
TOTALE mq di SUL		4.268 mq	15.017 mq	+10.749 mq		15.017 mq	0	

8.3.3 Piani d'Area

Tra la seconda e la terza adozione non sono intervenute modifiche di rilievo, come mostra la tabella sottostante.

Aree soggette a Piani d'Area - Tabella di confronto delle quantità edificatorie tra la prima, la seconda e l a terza adozione.

PIANI D'AREA	DESTINAZIONE	I° ADOZIONE SUL	II° ADOZIONE SUL	SALDO SUL	NOTE	III° ADOZIONE SUL	SALDO SUL	NOTE
PDA n.1 AI FIORI	PRODUTTIVO	_____	_____	_____	Trattasi di piano per attività produttive per il quale viene assegnato un rapporto di copertura pari a 0,70 mq/mq e un'altezza massima pari a 15 m (non modificato)	_____	_____	non modificato
PDA n.5 SAN GIORGIO	RESIDENZIALE	6.189 mq	6.189 mq	0	non modificato	6.189 mq	0	non modificato
PDA n. 07 EX MANGIMIRICIO SAV	RESIDENZIALE, COMMERCIALE, INTERESSE COLLETTIVO ESERCIZI PUBBLICI	6.665 mq	6.665 mq	0	non modificato	6.665 mq	0	non modificato
PDA n.09 VIA GAZZOLETTI	RESIDENZIALE	_____	_____	_____	la scheda assegna una superficie coperta massima pari a 180 mq per un'altezza pari a 4 piani (non modificato)	_____	_____	non modificato
PDA n.11 ORATORIO ROSMINI	INTERESSE COLLETTIVO	1920 mq	1920 mq	0	non modificato	1920 mq	0	non modificato
PDA n. 13 VIA PARTELI	RESIDENZIALE	5.598 mq	5.598 mq	0	non modificato	5.598 mq	0	non modificato
PDA n. 14 VIA STICCOTTA	RESIDENZIALE	3.300 mq	3.300 mq	0	non modificato	3.300 mq	0	non modificato
PDA n. 16 VIA UNIONE	RESIDENZIALE	15.000 mq	15.000 mq	0	non modificato	15.000 mq	0	non modificato
PDA n.17 VIA ALL'ADIGE	VARIE	4.600 mq (residenziale)	STRALCIATO	- 4.600 mq	Vedi Piano di lottizzazione n. 18	_____	0	non modificato
PDA n.20 VIA ZIGHERANE	RESIDENZIALE	9.400 mq	9.400 mq	0	non modificato	9.400 mq	0	non modificato
PDA n. 23 VIA STAZIONE	RESIDENZIALE	3.400 mq	3400 mq	0	non modificato	3400 mq	0	non modificato
PDA n.24 SALITA VALBUSON	RESIDENZIALE	3.882 mq	3.882 mq	0	non modificato	3.882 mq	0	non modificato
PDA n.25 VIA BRIDI	RESIDENZIALE, COMMERCIALE, DIREZIONALE, INTERESSE COLLETTIVO	_____	_____	_____	Il ricorso al Piano d'area è finalizzato alla realizzazione di un intervento unitario. Gli incrementi di SUL sono principalmente dovuti al recupero di sottotetti.	_____	_____	Il ricorso al Piano d'area è finalizzato alla realizzazione di un intervento unitario. Gli incrementi di SUL sono principalmente dovuti al recupero di sottotetti e ad interventi di demolizione e ricostruzione
TOTALE RESIDENZIALE		58.034 mq	53.434 mq	- 4.600 mq	derivante dalla trasformazione del PDA n. 17 in PIANO DI LOTTIZZAZIONE n.18	53.434 mq	0	non modificato
TOTALE ALTRO		1.920 mq	1.920 mq	0.000 mq		1.920 mq	0	non modificato
TOTALE		59.954 mq*	55.354 mq*	- 4.600 mq	Esclusi i PDA n. 01, 09, 25, per i quali non è possibile calcolare la SUL	55.354 mq*	0	non modificato

8.3.4 Edificabilità residenziale

Alla seconda adozione sono state avanzate 14 richieste di nuova edificabilità residenziale, di queste, 6 sono risultate non conformi alle disposizioni normative provinciali in quanto riguardano parti del PRG non oggetto di variazioni in II° Adozione. Delle 8 osservazioni conformi, 7 sono state accolte e una non accolta.

Le richieste di modifiche alle condizioni di edificabilità hanno riguardato 11 osservazioni, di queste 5 non sono risultate conformi alle disposizioni normative provinciali in quanto riguardano parti del PRG non oggetto di variazioni in II° Adozione.

Tra le osservazioni conformi, 6 in tutto, 3 sono state parzialmente accolte, 3 non accolte.

I criteri di analisi utilizzati nella valutazione delle richieste pervenute di nuova edificabilità e di modifica alle condizioni di edificabilità, hanno fatto riferimento ai medesimi indicatori utilizzati per l'esame delle osservazioni presentate alla 1° Adozione e di seguito indicati:

- contiguità ai tessuti residenziali esistenti
- salvaguardia delle aree e dei contesti di rilievo e integrità paesaggistica
- salvaguardia delle aree agricole di pregio

- accessibilità
- compatibilità con le condizioni morfologiche delle aree

Le modifiche introdotte hanno portato ad un incremento di 505 mq di SUL.

Edificabilità residenziale - Tabella di confronto tra la prima, la seconda e la terza adozione.

ZONA	I° ADOZIONE		II° ADOZIONE		DIFF.	III° ADOZIONE		DIFF.
	superficie territoriale	SUL	superficie territoriale	SUL	SUL	superficie territoriale	SUL	SUL
B4 (da residuo PRG)	166.058	117.651						
B4 (di nuovo inserimento)	24.950	17.774						
B4.1			197.284	141.756		199.060	142.538	782
B4.2			9.710	5.826		9.248	5.549	-277
TOTALE	191.008	135.425	206.994	147.582	12.157	208.308	148.087	505

8.3.5 Insediamenti storici

Delle 5 osservazioni relative agli insediamenti storici, 2 non sono risultate conformi alle disposizioni normative provinciali in quanto riguardano parti del PRG non variate in II° Adozione. Le 3 osservazioni conformi sono state accolte.

8.3.6 Spazi aperti

Alla seconda adozione sono state avanzate 5 richieste di modifiche riferibili a questo gruppo, di cui una non conforme alle disposizioni provinciali in quanto riguarda parti del PRG non oggetto di variazioni in II° Adozione. Delle 4 osservazioni conformi, 2 sono state accolte e 2 parzialmente accolte.

8.3.7 Servizi e spazi pubblici

Alla seconda adozione sono state avanzate 10 richieste di modifiche di previsioni riferibili a servizi e spazi pubblici, di cui due non conformi alle disposizioni provinciali in quanto riguardano parti del PRG non oggetto di variazioni in II° Adozione. Tra quelle conformi 2 sono state accolte, 2 parzialmente accolte, mentre le restanti non sono accolte.

8.3.8 Zone produttive

Alla seconda adozione sono state avanzate 11 richieste di modifiche di previsioni riferibili a zone produttive e terziarie, di cui solo una non conforme alle disposizioni provinciali in quanto riguarda parti del PRG non oggetto di variazioni in II° Adozione. Tra quelle conformi 3 non sono accolte, 5 accolte e due parzialmente accolte. Si tratta nella maggior parte di modifiche cartografiche nella perimetrazione delle zone di non rilevante entità.

8.3.9 Varie

Le restanti 4 osservazioni, tutte conformi alle disposizioni provinciali in quanto riguardano parti del PRG oggetto di variazioni in II° Adozione, sono riferite a vari argomenti. Queste riguardano nello specifico la classificazione acustica del territorio comunale, 3 sono state accolte e 1 non accolta.

8.3.10 Norme tecniche di Attuazione

Alla seconda adozione sono state avanzate 12 richieste di modifiche normative, di cui una non conforme alle disposizioni provinciali in quanto riguardano parti del PRG non oggetto di variazioni in II° Adozione ed una presentata fuori dal periodo del deposito. Alcune osservazioni riguardano articoli generali delle NTA, altre disposizioni normative relative a specifiche schede norma.

Sono inoltre state apportate modifiche alle Norme al fine di renderle coerenti con le disposizioni contenute nel “Codice dell’Urbanistica e dell’Edilizia” aggiornato a settembre 2011, e, in particolare l’Allegato 1 “Definizione dei metodi di misurazione degli elementi geometrici delle costruzioni art. 36, comma 2, della Lp 1/2008. La modifica più significativa ha quindi riguardato l’adeguamento alle definizioni introdotte dal Codice.

7.4 Definizione delle modalità di monitoraggio

Dopo aver svolto la valutazione “*ex ante*”, sviluppata nei paragrafi precedenti, che ha accompagnato il piano dalle prime fasi dell’elaborazione, è necessario porre le basi per le fasi successive della valutazione seguendo le indicazioni contenute al Cap. 6 del PUP, “Elementi per il monitoraggio e la valutazione” e adeguandole alla specificità dello strumento urbanistico comunale. Utili spunti per la parte relativa al monitoraggio sono stati tratti anche dalle “*Indicazioni Metodologiche per la Rendicontazione Urbanistica dei Piani Regolatori Generali (PRG) e dei Piani dei Parchi Naturali Provinciali*” approvate, nella stesura definitiva, con Deliberazione della Giunta Provinciale n° 349 26/02/2010.

In particolare, la valutazione “*in itinere*” è finalizzata a “guidare” l’attuazione del piano, mentre la valutazione “*ex post*”, da effettuare alla fine della vita utile del piano, ne verifica i risultati raggiunti.

Si tratta, quindi, di individuare un set di indicatori al fine di monitorare in itinere ed ex post, le scelte operate dal piano e i risultati raggiunti, attraverso la rilevazione di dati significativi e il relativo esame, al fine di determinare eventuali azioni correttive da porre in essere in corso d’opera.

Poiché l’autovalutazione del PRG è stata impostata come rendicontazione rispetto al processo di valutazione del PUP, anche il monitoraggio del piano va impostato sugli indicatori individuati nell’ambito del piano provinciale nonché sugli ulteriori parametri individuati in relazione agli specifici contenuti del piano. Il PUP precisa, infatti, che il sistema di monitoraggio va costruito “su misura” per la struttura amministrativa che si troverà a gestirlo. Responsabilità, tempistiche, attori da coinvolgere, ampiezza dei risultati devono essere tarati sulle capacità di carico e sulle risorse esistenti.

Il PUP distingue tra **indicatori di contesto ed indicatori di prestazione**.

Gli indicatori di contesto hanno lo scopo di verificare l’efficacia delle strategie del piano, consentono di descrivere la situazione pre-esistente all’attivazione delle strategie e potranno essere utilizzate successivamente durante la valutazione in itinere ed ex post delle stesse permettendo di rilevare effetti e impatti complessivi del piano.

Gli **indicatori di prestazione** forniscono informazioni sui risultati delle azioni realizzate nell’ambito delle diverse strategie, consentendo il monitoraggio dell’azione stessa.

Inoltre, un indicatore che deve essere adottato obbligatoriamente nella valutazione strategica dei piani è il “**consumo di suolo**”, inteso come la quantificazione percentuale della riduzione delle aree non urbanizzate disponibili e la verifica della relativa serie storica; in particolare, va verificato e monitorato il “**consumo di suolo agricolo**”.

8.4.1 Il set di indicatori

Il monitoraggio riguarda la misurazione di indicatori funzionali a rappresentare le relazioni causali tra l’attuazione del piano e gli effetti probabili sul contesto di riferimento. Il set di indicatori deve essere pertinente rispetto alle tematiche trattate dal piano e in qualche modo discendere da esse.

Un possibile set di indicatori per il monitoraggio del PRG, quindi, potrebbe essere costruito partendo dagli scenari di trasformazione che il PRG ha individuato per la città di Rovereto:

- la “città pubblica”
- la città della cultura
- la città della conoscenza e dell’innovazione
- la città delle relazioni

Gli scenari sono stati declinati in linee strategiche e azioni.

Per ciascun scenario può essere individuato un indicatore di contesto, prendendo come punto di riferimento quelli riportati nella Tabella del Rapporto di Valutazione Strategica del PUP (paragrafo 6.6 gli indicatori di contesto e di prestazione), rappresentativo di una delle linee strategiche che caratterizzano lo scenario, affiancato da indicatori di prestazione per il monitoraggio di alcune delle azioni ritenute più significative all'interno dello scenario stesso. La tabella seguente illustra il set di indicatori per il monitoraggio del PRG.

“Città pubblica”	
Indicatore di contesto	- Espansione territoriale dell'insediamento (mq/ab/anno di ulteriore utilizzo)
Indicatori di prestazione	- Aree per attrezzature/spazi di interesse collettivo realizzate in aree perequative (mq); - Alloggi di edilizia residenziale sociale (n° alloggi); - Aree degradate/dismesse ripristinate, riconvertite o riqualificate (mq); - Consumo o incremento di suolo agricolo di pregio (mq/anno)
Città della cultura	
Indicatore di contesto	- Strutture nuove legate ad attività culturali (numero)
Indicatori di prestazione	- Progetti a valenza culturale (numero); - Progetti di valorizzazione delle produzioni di eccellenza (numero); - Strutture turistiche ecosostenibili (numero);
Città dell'innovazione e della conoscenza	
Indicatore di contesto	- Strutture nuove dedicate all'alta formazione (numero)
Indicatori di prestazione	- Nuovi corsi/facoltà attivati (numero); - Incubatori di impresa attivati (numero); - Edifici pubblici e non certificati dal punto di vista energetico (numero);
Città delle relazioni	
Indicatore di contesto	- Principali collegamenti del territorio comunale interni ed esterni (tempi medi di percorrenza dei corridoi d'accesso);
Indicatori di prestazione	- Interventi infrastrutturali nei nodi critici del traffico (numero); - Piste ciclabili realizzate (Km); - Parcheggi pubblici realizzati (mq)

Gli indicatori riportati in tabella saranno monitorati dall'Amministrazione Comunale con cadenza annuale, dal momento che si tratta di verificare la progressiva attuazione del piano, con cadenza annuale.

Questi, inoltre, potrebbero essere integrati da indicatori propriamente ambientali la cui misurazione, potrebbe essere affidata, tramite una convenzione all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, al fine di monitorare i potenziali impatti dell'attuazione del PRG sulle componenti ambientali.

I risultati del monitoraggio saranno raccolti in Report periodici da presentare e alla cittadinanza, in modo da garantire la massima trasparenza e una continua comunicazione con gli attori del territorio, nonché pubblicati sul sito del Comune di Rovereto per la libera consultazione.

7.5 Sintesi non tecnica della Rendicontazione Urbanistica

La costruzione del PRG ha seguito i criteri guida contenuti nel PUP che, nel processo di formazione dei piani, identifica tre tappe:

- l'identificazione e il riconoscimento dei degli attori che costituiscono il soggetto collettivo territoriale;
- avvio del confronto e della negoziazione di visioni e proposte riguardanti il soggetto collettivo territoriale.

Attraverso queste due fasi si arriva all'individuazione di un percorso territoriale condiviso che risponde alle prospettive del soggetto collettivo territoriale e ai progetti dei diversi attori.

La terza fase:

- la valutazione, che accompagna il piano nel suo percorso circolare di approssimazioni successive, dalla formulazione delle idee all'applicazione delle disposizioni.

L'impostazione metodologica della rendicontazione del PRG è stata, quindi, quella di supportare la formazione del PRG, dalle prime fasi di elaborazione all'approvazione finale, facendo in modo che lo strumento urbanistico, nelle sue scelte, rispondesse ai criteri di valutazione riportati nel PUP:

- efficienza: grado di ottimizzazione delle risorse;
- efficacia: capacità del piano di conseguire gli obiettivi o capacità di rispondere a problemi rilevanti;
- equità: modalità di distribuzione degli effetti degli interventi tra i diversi attori territoriali.

A tale scopo la valutazione del PRG è stata articolata in diversi livelli:

- la valutazione di coerenza esterna: nella quale è stato valutato il grado di integrazione, sovrapposizione o conflitto del PRG con gli indirizzi e le strategie del PUP;
- la valutazione di coerenza interna: che ha valutato la relazione tra i valori del territorio e le proposte di trasformazione del piano.

Per ogni step valutativo è stata predisposta una matrice all'interno della quale viene espresso un giudizio sul grado di coerenza tra i fattori messi a confronto. Tale giudizio viene espresso in forma descrittiva e/o attraverso la scala cromatica riportata di seguito.

NC	Non coerente
PC	Parzialmente coerente
C	Coerente
NP	Non pertinente

Anche la stima degli impatti attesi (diretti e indiretti) derivanti dalle azioni di piano è stata svolta in forma matriciale, considerando i criteri di sostenibilità del PUP e utilizzando la seguente scala cromatica:

Valutazione dell'impatto

PP	Impatto positivo rilevante
P	Impatto positivo
PN	Impatti positivi e negativi
N	Impatto negativo
NN	Impatto fortemente negativo
NP	non pertinente

Le matrici di valutazione rappresentano gli strumenti qualitativi per orientare le scelte del PRG. Inoltre, sono stati presi in considerazione anche gli aspetti economici e sociali legati all'attuazione del piano.

Nella prima, nella seconda e nell'adozione definitiva la Rendicontazione Urbanistica ha dato atto delle modifiche intervenute a seguito delle osservazioni presentate e del parere espresso dal CUP, mettendo a confronto in termini quantitativi le successive fasi di affinamento dello strumento.

Infine, con il monitoraggio, la Rendicontazione si propone di fornire all'Amministrazione comunale uno strumento da sviluppare durante tutta la vita utile del piano che possa restituire, alla cittadinanza e alla stessa Amministrazione, un quadro sul grado di raggiungimento degli obiettivi, sullo stato di avanzamento dell'attuazione, sugli effetti derivanti dalla realizzazione delle scelte del piano e che rappresenti uno strumento in grado di orientare eventuali correzioni o adeguamenti che si rendessero necessari in corso d'opera.

Il piano regolatore, in tal modo, si delinea come uno strumento flessibile in grado di confrontarsi, di dialogare e di rispondere ai mutamenti e alle nuove esigenze del contesto territoriale.